ANNO 53 — MATTINO — TORINO, Domenica 28 Dicembre 1919 — MATTINO — NUM. 356

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13,—	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Basta!

Dal giorno in cui D'Annunzio coi suoi legionari ha occupato Fiume dicendo di andare a risolvere sui posti il problema adriatico, la sua impresa è diventata un argomento di seria preoccupazione per tutto il paese.

Tale cosa è oggi come il primo giorno; anzi, col trascorrer dei mesi, inevitabilmente le cose si sono aggravate.

Cominciamo col dire che una impresa qualificata dai suoi autori come garibaldina, appare anche oggi tutt'altro che tale nei risultati. Le azioni garibaldine ebbero una caratteristica essenziale, che manca ancora a quella dannunziana. Esse decisero, conclusero, aprirono e tracciarono effettivamente il corso della storia, come l'impresa dei Mille, che rimorchiò la monarchia alla conquista del Mezzogiorno: o in altri casi si ridussero a generose affermazioni di sacrifizio individuale e non incepparono con la loro mole statica l'andamento dei fatti, non impedirono il libero svolgersi della vita nazionale, non assunsero mai nemmeno temporaneamente alcuno di quei caratteri medioevali di odio di parte, di avversione e sedizione interna antipopolare, che dall'ottobre in poi purtroppo fecero parte dell'opera di D'Annunzio e dei legionari fiumani.

Quando l'Italia non era ancora unita, la rivoluzione al paro del liberalismo, Garibaldi al paro di Vittorio Emanuele dovevano, in vista al superiore fine dell'unità, operare politicamente ed eversivamente nella compagine militare e sociale degli Stati in cui era divisa l'Italia. Tutte le leve interne dovevano e potevano agire per sollevare e sfaldare le architetture borboniche o papaline del vecchio regime. Ma la forza dello Stato al paro della violenza borghese o popolana cooperavano al gran fatto storico della rottura delle interne barriere politiche e sociali per la fusione in un solo corpo delle varie parti e dei vari Governi. L'ispirazione di tutti i patrioti, Mazzini compreso, che fu giudicato il più pericoloso, era statale, unitaria, nazionale. Anche allora come sempre erano minoranze che agivano, e le minoranze poterono qualche volta dar segni di dissensi civili e sprigionare minacce di lotte fratricide, che lo Stato liberale ancor nuovo, ma già pieno di autorità e di vigore, valse a comporre traendo dalla più acerba discordia la suprema armonia delle conclusioni delle aspirazioni e dei fini.

Purtroppo il garibaldinismo non fu nell'impresa dannunziana che la coloritura esteriore. Oggi l'impresa fiumana rappresenta fra l'altre cose anche un assalto alle finanze dello Stato: così come fu concepita e condotta essa costa da qualche mese decine di milioni allo Stato, e mantiene sul fronte orientale interi reggimenti sul vecchio piede di guerra. E' la guerra nella pace. Son le spese di guerra che continuano nei giorni della più necessaria e urgente ricostruzione; è la smobilitazione ritardata; è uno stato assurdo, grottesco, inconcepibile e assolutamente non sopportabile più a lungo.

Con ciò non intendiamo confondere la causa di Fiume con i danni recati dalla impresa fiumana. Sulla causa di Fiume l'Italia si è pronunciata. Perfino l'on. Modigliani, parlando alla Camera a nome del socialismo, ha proclamato l'italianità costiera adriatica e il sacrosanto diritto della città a ricongiungersi alla madre patria desiderata.

Ma appunto perchè Fiume è un problema nazionale, tutto ciò che nell'impresa dannunziana è avventura contro lo Stato e minaccia contro la Nazione ridesta in noi la repulsione e la rivolta. Da mesi diciamo che Gabriele D'Annunzio è stato il primo a contaminare dannunzianamente la purità della propria impresa. Egli è rimasto in questa azione ciò ch'egli troppe volte fu in letteratura: l'uomo dai gesti arcaici. Il suo medievalismo letterario lo ha portato di fatto a dar valore a sentimenti superati di sedizione, di anarchia, di individualismo, di dittatura militare, che non possono più essere consentiti nemmeno ai poeti il giorno in cui pretendono di scendere dall'Olimpo per cercare una sovranità di parata nella società dei mortali.

L'Italia ha bisogno di far della storia e non dei romanzi. Ha bisogno di atti e non di parole, di sapienza e non di gesti, di lavoro, di economia e non di sperperi e di follie. La più grande ed atroce delle guerre non ha lati che possano consentirle di diventare per opera e capriccio di un uomo un'avventura politica. C'è stata fino a ieri troppa politica di pessimo gusto nella faccenda dannunziana, e uno spirito di avventura che fa a pugni con la grigia e triste severità del momento. Ci sono stati e ci sono ancora, e purtroppo prevalgono nel contorno del duce, i tipi spensierati che non vogliono persuadersi che la guerra è finita. Ripetiamo quel che scrisse un giornalista tra i primi accorsi al richiamo di D'Annunzio, e dal duce messo a capo del suo ufficio di stampa e di propaganda. Non ci pare che le parole di questo gregario possano essere sospette. «Finire l'impresa, egli scriveva pochi giorni fa, voleva dire finire quell'[illegible] vita di ribelli (un po' per burla se si vuole, ma sempre ribelli), quella vita di canzoni, di cortei, di comizi, di gesta militari che aveva del goliardico e del guerriero insieme».

Il tempo dei goliardi e dei guerrieri è arcitramontato. E' una verità proclamata da tutti i popoli del mondo, specie da quelli che hanno combattuto e che certo non hanno versato il sangue e compromesso l'esistenza per vedar risorgere il medievo nel suo pittoresco. Non son tempi da pittoresco. Tira una gelata aria di debiti, spira una bufera rivoluzionaria che vuol rinnovare il mondo, altro che goliardi e guerrieri! Bisogna ricominciare a star buoni ed a lavorare. I popoli più forti saranno domani i più seri, quelli che faranno più strada saranno quelli che si terranno più lontani dalle avventure. La guerra in grigio verde ha consentito i pennacchi appena quanto era necessario mentre si svolgeva: la generazione degli epigoni cavallereschi non può neanche nascere.

Tanto meno è consentita ad un cittadino la velleità di operare sotto coperta patriottica in modo sedizioso. D'Annunzio che partì per Fiume con le trombe della guerra civile in testa alle sue colonne, che pareva dovesse rivendicar Fiume contro mezza l'Italia, che pareva volesse far di Fiume un punto di partenza o di imbarco per spedizioni nell'interno, su Venezia, su Ancona, su Roma, ha cominciato a capire, a elezioni politiche fatte, che le sue erano pazzie sconclusionate che non solo non avevano proprio nulla a che fare con la causa di Fiume, ma che avrebbero mandato lui ed i suoi legionari a finire molto male, e assai prima di arrivare al Campidoglio. I milioni di elettori italiani che si sono dichiarati nelle elezioni contrari ad ogni nuova politica d'avventura lo hanno fermato a tempo sulla strada della insania politica. Egli aveva proclamato ai baresi che sarebbe un bel giorno comparso nella penisola a spezzare le urne. Egli non è poi comparso e non ha rotto neanche un vetro. Si possono spezzare le urne di una sezione elettorale, ma non si va contro un paese che dice la sua volontà a colpi di milioni di voti. D'Annunzio ha scambiato la realtà per una pagina di romanzo. Quando egli pronunciava quella sua stolta frase egli dormiva da cinquecento anni, aveva l'aria assonnata ed intontita del pastore Aligi.

Il risultato delle elezioni a quanto si dice, lo ha riscosso dal sonno. Ma non abbastanza. La storia delle urne non potute rompere nel Regno egli l'ha in certo modo voluta vivere a Fiume, dove non ha permesso che le urne del plebiscito si aprissero. La sua mentalità non muta. Non muta perchè non vede, non sente i tempi, i quali camminano col piede di ferro sul terreno delle sue fantasie di decadente. Gabriele D'Annunzio si ostina ancora ad avere un programma che egli chiama minimo, e che riguarda Fiume, e uno che egli qualifica massimo e che riguarda, se Dio vuole, la rinnovazione della vita politica italiana, imposta al paese da una colonna di arditi in marcia su Montecitorio. Queste sono fantasie umoristiche. Se non che non si vide mai in un prosatore e in un poeta un più angusto cervello di politicante, un più pericoloso animo di settario. Ma non siamo più al tempo dei tirannelli e dei Comuni. Se Gabriele D'Annunzio risospira a quei tempi torni alla letteratura. Che se egli sospira unicamente e seriamente a Fiume, non danneggi, non offenda, non secchi l'Italia con le sue sparate retoriche, con le sue pose atletiche contro la storia che passerà contro di lui e anche sopra di lui, come sopra qualunque cittadino che voglia passare sul corpo della Patria.

Nell'Italia del dopo guerra c'è posto per tutti gli eroi e per tutti i modesti: il posto che non c'è più è quel dei faziosi.

I dannunziani propositi di resistenza

Le trattative interrotte ad Abbazia continuano a Roma?

(Dal nostro inviato speciale)

Fiume, 27.

Mentre a Fiume la situazione si è chiarificata e nessun dubbio rimane sull'atteggiamento del Comandante, del Consiglio Nazionale e della popolazione, i giornali giunti stamane appaiono disorientatissimi. Le informazioni sono spesso errate, se non addirittura false. D'Annunzio, oggi più che mai, dopo i discorsi di Nitti e di Clemenceau dai quali si deduce che la questione fiumana non ha fatto un passo innanzi, rimane fermo nei propositi di resistenza affermati, convinto di essere stato bene inspirato nel prescegliere tale via, dopo le acerbe giornate di incertezza. Il Consiglio Nazionale, che già aveva rassegnato al Comandante tutti i suoi poteri, si affida completamente a lui, nè discute le sue deliberazioni. I voleri di D'Annunzio sono ordini per il Consiglio Nazionale; questo coopera con il Comandante a che la concordia degli animi, momentaneamente turbata, torni completa. Le dichiarazioni di Nitti hanno scossa la sua fede nella bontà della tesi da esso sostenuta, e cioè doversi accettare la proposta del Governo. I giornali locali sono inspirati ora nuovamente al pensiero del Comando, verso il quale mai ebbero se non atti di ossequio. La popolazione riposa nelle decisioni del poeta ed attende fiduciosa, certa che D'Annunzio guiderà la città verso i suoi giusti destini. Dell'atmosfera torbida degli scorsi giorni più nulla rimane. L'orizzonte è tornato sereno per quanto l'attesa tenga gli animi sospesi.

Le trattative col Governo non sono interrotte; si sono spostate da Abbazia a Roma. Fiduciari del Consiglio e del Comandante trattano a Roma per chiarire gli equivoci della situazione e precisare meglio le intenzioni del Governo e la sorte della città. Il membro del Consiglio Nazionale dottor Mini, tornato ieri da Roma, si mostra molto riservato. **(Otto righe censurate).** Il dottor Mini, dopo avere avuto colloqui con D'Annunzio e con il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale è ripartito stamane per Roma accompagnato dal segretario del Consiglio dottor Bellasich.

G. M.

Sul colpo di scena che troncò le trattative per la firma del concordato (già approvato dal Consiglio nazionale di Fiume e suffragato dai voti del plebiscito popolare), l'ex-deputato nazionalista Foscari ha raccontato a un foglio di Roma quanto segue:

«La sera del lunedì, dopo un lungo colloquio con D'Annunzio, io credevo di avere ottenuta in massima una sua decisione favorevole, e attendevo di pranzare con lui mezz'ora dopo, per poi partire al più presto per Abbazia, dove mi aspettava un valentissimo colonnello di Stato Maggiore, di fiducia del generale Caviglia. Questo colonnello sarebbe venuto la mattina successiva a Fiume per dirimere ogni dettaglio tecnico e passare, eventualmente il giorno stesso, alla firma del concordato. Ma pochi minuti dopo, senza che io lo sapessi o potessi prevederlo, il ricevano dal comandante D'Annunzio il presidente del Consiglio nazionale Grossich ed il sindaco della città, Gigante, i quali insistettero per la tesi intransigente, appoggiandosi sul discorso pronunziato domenica alla Camera dall'on. Nitti, discorso che appariva ad essi come la prova del tranello in cui Fiume sarebbe caduta con la firma del concordato».

Il Foscari ha soggiunto: «Resta da sperare nella fine di ogni perplessità da parte del D'Annunzio, di fronte al voto quasi unanime del Consiglio nazionale e di fronte a suggerimenti venutigli da vari uomini come Giuriati, Rizzo e — se volete — anche da me, soprattutto di fronte all'invocazione più efficace ancora giuntagli dalle dolorosi sponde dalmatiche. Bisogna assolutamente e al più presto, per infinite ragioni nazionali ed umane, dar forma stabile all'odierno stato di cose; bisogna togliere di nome e di fatto il blocco marittimo e terrestre, sicchè la popolazione viva e le industrie e il commercio incomincino a rifiorire...».

Rizzo a Roma

Roma, 27, notte.

Il Comandante Luigi Rizzo, è giunto da Fiume a Roma. Intervistato dal *Giornale d'Italia* ha fatto le seguenti dichiarazioni. «Sono arrivato a Roma questa mattina. — In qualità... — Oh bella! nella mia qualità di deputato di Fiume per esaminare la situazione. — E' vero dunque che ha abbandonato Fiume, come è stato riportato da molti giornali? — No, un nocchiero non abbandona mai la propria nave, specialmente se fa acqua. — Ma non ha date le dimissioni? — Affatto. — Non ha lasciato il comando della Marina fiumana? — Per niente; anzi ho tardato la mia partenza di qualche giorno anche per assolvere alcune mansioni del mio incarico. — E pure lei sa le notizie che circolano! Si dice che la situazione è assai incerta e turbolenta, che i migliori dannunziani si siano staccati dal comandante. — [illegible] — interruppe Rizzo con la caratteristica brevità delle sue energiche frasi — non è vero; la situazione locale si è ristabilita. Non sarei partito se non si fosse ristabilita la calma. — Ma insomma, che è successo? — E' accaduto quello che accade in ogni paese e in ogni città nei momenti culminanti in cui si tratta di decidere una questione di pubblico interesse. Naturalmente, entrano in gioco passioni e sentimenti; si discutono le opinioni e si dibattono le tendenze. Anche a Fiume si è stata molta elettricità, ma non è accaduto niente di grave. Ecco la verità. — Sicchè, come si può definire il periodo che ella dice superato? — Molte parole e nessun incidente. — Ma intanto non è stata presa alcuna conclusione e il Consiglio nazionale si è sciolto? — Non so quale assemblea abbia mai deliberato all'unanimità in una questione così importante ed impegnativa. — E D'Annunzio? — Di fronte ai voti del Consiglio nazionale il comandante — conclude Luigi Rizzo — si è riservato di decidere sulla proposta del Governo. Ecco tutto».

"Caporalata,,

Il *Corriere d'Italia* commenta ostilmente il discorso di Clemenceau nella parte riguardante Fiume e scrive: «Lasciamo stare le inesattezze storico-politiche come quella dell'impegno italiano a dare Fiume alla Croazia (più esattamente il signor Clemenceau avrebbe dovuto dire che nel patto di Londra fu imposto all'Italia la rinunzia a Fiume di fronte all'Austria, non di fronte alla Jugoslavia, che non esisteva). Ma è nel confronto che il signor Clemenceau fa tra italiani e jugoslavi che si rivela l'antipatia sincera della quale il futuro presidente della Repubblica francese ci onora. Il signor Clemenceau, nella sua caporalesca sincerità, arriva a rimproverare gli italiani di non avere marciato con la Francia nell'agosto del 1914, e a confondere serbi e croati nella stessa lode per il valore dimostrato contro tedeschi e italiani! Ma sapeva il signor Clemenceau ciò che diceva? Come negare che le cose dette dal signor Clemenceau, la forma da lui usata, la nessuna premura di usare una parola cortese verso l'Italia, l'ostentata preferenza data alla Jugoslavia, come negare che tutto ciò è prova di uno stato di animo singolare nei nostri rapporti? Nè ci consta che a questo stato di animo del signor Clemenceau si opponga un più amichevole stato di animo da parte dell'opinione pubblica francese. Intanto, i giornali parigini registrano tutti tranquillamente il brano del discorso Clemenceau, che la *Stefani* non volle (perchè?) farci conoscere, e a nessuno dei loro diligenti e acuti scrittori salta in mente di fare il mea culpa o di rimproverare al presidente per la sua caporalata».

"Punti oscuri,,

Il *Giornale d'Italia* afferma che, nella condotta del Governo italiano per la questione di Fiume, esistono parecchie oscurità e osserva: «Vi è soprattutto un punto che non è chiaro sull'atteggiamento del Governo rispetto al problema di Fiume. Il generale Badoglio ha firmato, ha preso l'impegno per conto del Ministero, di non accettare alcun'altra soluzione del problema che non sia l'annessione. Viceversa, l'onorevole Nitti dichiarò alla Camera di voler sostenere come minimum delle rivendicazioni italiane il progetto Tittoni, che come è noto non contempla l'annessione di Fiume. Come va questa faccenda? E' opportuno che il Presidente del Consiglio parli chiaro. Altro punto oscuro è questo: il signor Clemenceau alla Camera francese fece intendere che l'on. Nitti si appresta ad assumere la responsabilità di importanti rinunzie adriatiche, tali da soddisfare la Jugoslavia per la quale il signor Clemenceau ebbe parole di eccessiva protezione. Viceversa, l'on. Scialoja dichiarò alla Camera italiana che il Governo non rinunzierà mai a salvare l'italianità di Fiume, a tutelare gli italiani di Dalmazia, a salvaguardare la sicurezza dell'Adriatico: tutte cose che sono per gli jugoslavi come il fumo per gli occhi. Dove è la verità? Vi è un terzo punto oscuro: l'on. Tittoni, quando era ministro degli Esteri, si vantava di avere straordinariamente migliorato le relazioni con la Francia. Viceversa, il signor Clemenceau ha parlato bruscamente in senso nettamente jugoslavofilo. E quanto al signor Lloyd George, è noto che egli non intende dissentire da Wilson, che per l'Adriatico è più che mai filoslavo. Che ne dice l'attuale Presidente del Senato?».

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha visitato ieri sera il senatore Tittoni, Presidente del Senato, col quale s'intrattenne a lungo colloquio. Si assicura che il colloquio è da mettersi in relazione con i lavori del Senato.

La "spinosa questione,, in un commento inglese

Londra, 27, sera.

Il *Daily Telegraph*, commentando quella parte del discorso Clemenceau che tratta della questione adriatica, dice: «Noi esprimiamo la viva speranza che la spinosa questione sarà risolta in modo accettabile dalle parti interessate, e che la conclusione proposta possa essere accolta nonostante le difficoltà che circondano il problema».

Confutazioni e commenti ufficiosi tedeschi all'ultima Nota dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

L'*Agenzia Wolff*, occupandosi della nota dell'Intesa alla Germania, conferma che la Nota stessa non ha carattere di ultimatum. Essa esige, è vero, la firma del protocollo; ma Dutasta nel suo commento verbale ha dichiarato che il Consiglio Supremo era pronto a procedere ad una nuova verifica del numero dei «doks» disponibili nei porti tedeschi. I nuovi periti dell'Intesa, chiamati a questo scopo, si trovano già in Germania; ed i periti tedeschi, d'accordo col Consiglio Supremo, ritorneranno a Berlino nei prossimi giorni, per procedere sul posto alle constatazioni necessarie con la Commissione interalleata.

L'*Agenzia Wolff*, riferendosi poi alle affermazioni pubblicate da alcuni giornali francesi nei giorni scorsi circa l'incidente di Scapa Flow, dirama un comunicato nel quale dice tra l'altro: «I giornali francesi di mercoledì scorso tendevano a motivare la decisione degli Alleati espressa nella Nota circa l'affare di Scapa Flow, ed il ritardo nella ratifica del Trattato, col fatto che le indicazioni fornite dal Governo tedesco alla Commissione tecnica riguardo al materiale portuario disponibile non rispondono alla realtà. Si sarebbe cercato slealmente da parte dei Tedeschi di nascondere la quantità reale di materiale, operando vendite fittizie all'estero, allo scopo di ottenere dagli Alleati una decisione più favorevole per la Germania. Si smentisce nel modo più reciso questa falsa affermazione». L'*Agenzia Wolff* unisce a questa smentita dati di fatto; e dice fra l'altro che la vendita all'estero di materiale [illegible] il 3 novembre, nel giorno cioè in cui fu consegnata la Nota dell'Intesa. Il Ministro Loucheur, presidente della Commissione interalleata delle riparazioni, avrebbe anzi risposto che la Commissione stessa considerava i dati forniti dalla Delegazione tedesca come esatti, aggiungendo che se più tardi errori fossero stati constatati, se ne sarebbe dovuto tener conto. Il comunicato della *Wolff* conclude testualmente così: «...Non si può pretendere che il Governo tedesco abbia indicato in modo inesatto la quantità del materiale dei porti, ciò avrebbe avuto per conseguenza un ritardo nel regolamento dell'affare di Scapa Flow, e quindi una dilazione nella ratifica del Trattato di pace. Uno dei delegati tedeschi alle trattative di pace, il dottor Melchior, il quale è pure direttore di un consorzio di banche, ha dichiarato in una riunione di esportatori di Amburgo che alla ripresa delle trattative finanziarie il dovere dei negoziatori tedeschi sarà quello di convincere la Commissione delle riparazioni del pericolo che deriverebbe dal privare la Germania delle sue risorse, prelevando a profitto degli Alleati le imposte destinate al pagamento dei prestiti interni. La Germania sarebbe allora travolta nella completa bancarotta. E' quindi chiaro che i delegati tedeschi cercheranno di fare accettare il loro progetto del pagamento annuale di un miliardo di marchi al massimo. Essi si adopereranno anche lealmente e senza secondi fini — ha continuato il dottor Melchior — per dimostrare all'Intesa — rispondendo la capacità reale del paese — che la Germania, mantenuta sotto una pressione continua, non potrà dopo qualche anno, se non prima, fare fronte ai suoi impegni. Ad ogni modo i delegati tedeschi cercheranno di sfatare la leggenda della diffidenza che grava sui destini della Germania».

Un altro comunicato *Wolff* dice poi che le informazioni del *Temps*, secondo le quali il Consiglio Supremo sarebbe deciso a far confiscare prossimamente, in conformità del Trattato di pace, i beni tedeschi che si trovano nei paesi neutri, a beneficio dell'indennità dovuta dalla Germania per la riparazione dei paesi danneggiati, non rispondono alla verità dei fatti. «E' evidente che l'Intesa non può confiscare le fortune private dei tedeschi nei paesi neutri; il Trattato di pace non contiene alcuna clausola che dia tale diritto».

La Camera francese concede al Governo

I tre dodicesimi di esercizio provvisorio per il 1920

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Nella discussione pomeridiana svoltasi alla Camera per i tre dodicesimi provvisori chiesti dal Governo, il socialista Lafont, firmatario con Thomas della mozione presentata dal gruppo socialista unificato, tendente a non accordare al Governo, in segno di sfiducia, che un solo dodicesimo, ha svolto in forma molto moderata una serie di domande rivolte per iscritto al Governo, perchè questo giustifichi la sua richiesta della somma enorme di 13 miliardi di crediti per il 1.o trimestre 1920. Il ministro delle Finanze, Klotz, ha ringraziato il gruppo socialista unificato del metodo adottato di sottoporre domande scritte, augurandosi che questo metodo impiegato per la prima volta non lo sia per l'ultima volta. Ha chiesto 36 ore di tempo per rispondere. Ha intanto assicurato che se per il primo trimestre sono stati chiesti 13 miliardi, ciò non vuol dire che necessariamente il bilancio di tutto l'esercizio finanziario debba essere di 52 miliardi.

Il relatore generale Lefevre ha poi svolto le critiche da lui formulate nella sua relazione — della quale vi ho telegrafato ieri un riassunto, — spiegando le ragioni per le quali la Commissione dei crediti era stata indotta ad operare una riduzione di 778 milioni. La discussione generale venne chiusa, dopo che il signor Klotz ebbe annunziato che il Governo poneva la questione di fiducia sulla questione dei tre dodicesimi, poichè il Ministero deve avere innanzi a sè i crediti necessari, ai quali non potrebbe rinunziare senza ricadere dalla considerazione cui ha diritto. La mozione Lafont e Thomas è stata respinta con 450 voti contro 77. La discussione degli articoli non ha recato nulla di notevole. Dopo le spiegazioni del ministro Loucheur, l'insieme dei crediti provvisori è stato adottato con 475 voti contro 58.

Gli operai genovesi sospendono il lavoro per ricevere Enrico Malatesta

Genova, 27, notte.

Alle 13 e mezzo il fischio delle sirene del porto e degli stabilimenti industriali di Genova e di Sampierdarena chiamò a raccolta tutti gli operai. Il lavoro è cessato: la mano d'opera doveva recarsi in corteo a ricevere Enrico Malatesta. Gli operai infatti disertarono subito il lavoro, e radunatisi sulle terrazze di via Milano, formato il corteo, preceduto da una trentina di bandiere rosse e da quella nera degli anarchici, per via Carlo Alberto, San Lorenzo, XX Settembre e via Fieschi, giunsero in piazza Carignano, ove ebbe luogo un grande comizio. Presentò Enrico Malatesta l'operaio Ravacchio, della Federazione facchini da carbone. Il Malatesta pronunciò brevi parole; tra l'altro disse: «Parlo a tutti i sovversivi che si [illegible] mantenuti tali; e raccomando loro in questo momento di formare un fronte unico di [illegible] proletario contro la borghesia». Più [illegible] fu l'anarchico Galeazzi, che chiuse il suo [illegible] così: «Bisogna abolire ogni forma di [illegible]no, ogni istituzione; ed allora solo il pro[illegible]riato potrà marciare verso il pro[illegible]».

Il corteo quindi si ricompose e attraver[illegible] l'Acquasola si sciolse in piazza Corvetto.

Enrico Malatesta non ripartirà più [illegible]cona, com'era stato detto; ma per Milano [illegible] si reca a dirigere un quotidiano di part[illegible] titolo *Umanità nuova*. Domani sera [illegible] passaggio a Torino, invitato dai comp[illegible] costa. Questa sera Enrico Malatesta pre[illegible]te ad un banchetto offertogli dai com[illegible] fra i quali qualche onorevole, in una de[illegible] note trattorie della ridente spiaggia d[illegible]cadassa.

Economia pubblica e politica estera nella discussione al Senato

Roma, 27, sera.

La seduta del Senato presenta un interesse eccezionale e tutto nell'aula risente di questa aspettativa. Il numero dei senatori presenti [illegible] ad oltre duecento. Le tribune sono gremitissime. In quella dei deputati sono presenti il sottosegretario agli Interni Grassi, gli on. Molina, Bonomi, Paratore, Miceli e numerosi ex deputati fra i quali Foscari e Bruno di Belmonte. Presiede l'on. Tittoni. Al banco dei Ministri siedono gli on. Nitti, Mortara, Schanzer, Tedesco, Baccelli, Sechi, Chimienti, Visocchi, Alberici e Luigi Rossi. Giurano i nuovi senatori. Poscia si inizia la discussione sull'esercizio provvisorio.

BETTONI si occupa in particolar modo dell'assetto finanziario, degli approvvigionamenti, della produzione e delle condizioni di politica interna ed [illegible]. Le classi abbienti e le proletarie [illegible] il [illegible] intendendosi su di un sano programma di riforme che tenga conto di ogni esigenza, non esclusa quella delle inesorabili leggi economiche. Riconosce la necessità di mantenerci fedeli agli Alleati, ma augura un avviamento di buoni rapporti anche con tutti gli altri Stati. Per quanto riguarda le questioni di Fiume e dell'Adriatico, pur prevedendo conclusioni non del tutto soddisfacenti, confida che l'opera del Governo non sia difforme dalle supreme necessità della Patria. Chiede riguardo all'Asia Minore, alle Colonie ed alle altre sfere di influenza riservate all'Intesa quali speranze possa l'Italia nutrire. E' del parere che, pur evitando il nostro intervento in Russia non si possa però restare assenti, sia pure da un'azione pacificatrice, quando le altre Potenze prendessero iniziative al riguardo.

CENCELLI: Nell'Italia centrale si facevano prima dell'invasione generalmente latifondi sui quali le popolazioni prevedevano di aver diritto di uso civico, ma adesso si fanno anche principalmente sui terreni migliori e sono preordinate da associazioni di lavoratori. Se la coltivazione dei terreni invasi fosse fatta bene, in fondo se ne avrebbe un beneficio pubblico, ma non è così. Per un anno o due i terreni sono sfruttati al massimo grado e finiscono per non produrre più. Il Governo è intervenuto con un decreto che porta il nome del ministro Visocchi, ma le popolazioni hanno interpretato il decreto in un modo speciale. Hanno cominciato a scegliere le terre meglio coltivate ed hanno ritenuto il decreto come una sanzione delle occupazioni già fatte e come un incoraggiamento a farne altre. Da trent'anni egli invoca un demanio a beneficio delle popolazioni povere (approvazioni). Si facciano pure espropriazioni, ma si assicuri il proprietario nel possesso di ciò che gli resta nell'interesse della economia nazionale. Fa voti perchè l'opera nazionale dei combattenti rivolga più specialmente la propria attività a provvedere di terre i contadini reduci dal fronte (vivi applausi, congratulazioni).

VOLLEMBORG sente che nell'ora presente un fatto ed un pensiero debbono predominare. Il fatto del prestito e il pensiero del suo buon successo. Malgrado ogni errore di uomini, ogni deficienza di governanti, il prestito deve avere ed avrà [illegible] successo, e se questo avverrà, il ministro del tesoro deve subito incenerire la maggior quantità di biglietti esuberanti in circolazione, dando così riposo al torchio. La ricchezza privata deve dare un contributo maggiore al pubblico erario, ma non si può accettare senz'altro inasprimento delle imposte per secondare certe correnti politiche, nè considerare tale inasprimento d'imposte come un castigo per chi ha. Ciò sarebbe un pericolo ed un danno economico e finanziario, anche per uno Stato socialista. Approva il coraggio fiscale, ma vi è un altro coraggio, il coraggio massaricioso di cui debbono dare esempio al popolo il Governo, gli enti pubblici ed i buoni cittadini. Conclude, come ha cominciato, affermando che il prestito imminente deve avere felice successo che occorre avere la decisa volontà di accrescere l'entrata dell'erario e di dare ai creditori vecchi e nuovi dello Stato la sicurezza che del denaro pubblico si farà un governo migliore. Diffondete, infondete, dice l'oratore, una tale persuasione e il prestito avrà quel miglior successo che è richiesto dall'interesse e dall'onore d'Italia (applausi vivissimi, congratulazioni).

PULLE' nelle [illegible] angosciose che attraversiamo per la questione di Fiume in sè e nei rapporti cogli Alleati, invoca dal Presidente del Consiglio una parola franca e serena che valga a dare un giusto orientamento alla turbata coscienza nazionale. Importa conoscere le ragioni delle due tendenze manifestatesi in Fiume: quella che è pronta a sanzionare i fatti, cioè la maggioranza del Consiglio nazionale, l'altra della minoranza, che fa capo agli uomini più autorevoli ed amanti di Fiume che è contro l'accettazione dei patti. Rileva che non v'ha dissenso fra le due tendenze circa l'accettazione di una soluzione che separi in qualunque modo Fiume ed il suo territorio dalla madre patria. Fiume ha una relativa importanza economica se presa da sola col piccolo territorio nel corso superiore, ma ha un'importanza capitale per l'Adriatico, per Trieste, per Venezia, e pel commercio italiano. Espone le ragioni che hanno sostenuta l'impresa e la resistenza di Fiume, ma comunque la questione si risolva, è giusto, doveroso e giovevole che l'Italia conosca ed apprezzi il principale movente dell'eroica resistenza della città del Quarnero. Spiega e giustifica lo sbarco a Zara. Se la [illegible] non l'avesse per una settimana impedito, la narrazione di quell'avvenimento ed i suoi particolari avrebbero reso il giudizio del Paese più equanime e sincero. Parla della Dalmazia baluardo d'Italia. Ricorda le statistiche austriache menzognere per ciò che riguarda l'importanza dell'elemento italiano, il quale, importante come elemento etnico del territorio dalmata, rappresenta il più grande coefficiente della coltura e della civiltà della Dalmazia. Si parla di neutralizzazione e di demilitarizzazione: brutta parola, ma più brutte cose. Avrebbe potuto comprendere che, in base al nuovo diritto ed alle tavole della Lega delle Nazioni, si fosse pensato a ricostruire o, meglio, a lasciare intatta la Dalmazia nei suoi secolari confini. Ma una Dalmazia assoggettata ad una Jugoslavia è una ingiustizia che il tempo non può sanare. Chiede se si prepara ai confini orientali e dell'Adriatico un altro '66. Ma oggi noi non siamo all'indomani di Lissa e di Custoza. Oggi il popolo è consapevole dell'immensità dei sacrifizi e dell'enormità dei benefici politici ed economici che ci verrebbero sottratti ed esso non è disposto a tollerarlo in pace.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE legge una domanda di interpellanza del senatore Grassi sulla penuria delle abitazioni che si fa sentire anche nei centri minori [illegible] generale nelle campagne.

N[illegible], Presidente del Consiglio, accetta l'in[illegible] che potrebbe essere discussa dopo [illegible] quella sugli esercizi provvisori; ma, [illegible] gravità del problema a cui si riferisce l'interpellanza, per farne una discussione a fondo, previo un serio esame, sarebbe opportuno che la discussione venisse rimandata alla ripresa delle sedute del Senato a metà di gennaio.

Il Senato delibera di inscrivere l'interpellanza all'ordine del giorno della prima seduta alla ripresa dei lavori.

La seduta è tolta alle ore 19,25.

Gli oratori

Roma, 27, notte.

La seduta del Senato ha perduto per via gran parte dell'interesse in mezzo al quale era incominciata. Il discorso del sen. Pullè, preannunciato come un grido di insurrezione contro la politica del Governo, rispetto alla questione adriatica, si è ridotto ad una esposizione della situazione favorevole al punto di vista dannunziano ed alle rivendicazioni dell'italianità della Dalmazia. Per la parte riguardante il Governo, l'oratore si limitò a raccomandare all'on. Nitti che nelle prossime trattative della questione italiana nei convegni di Londra e Parigi, il Governo tenga conto dei diritti che l'italianità di Fiume e della Dalmazia conferiscono ai negoziatori italiani per la rivendicazione di quelle terre. Il discorso fu vivacemente interrotto dal presidente del Consiglio allorchè l'on. Pullè affermò che, nel momento in cui D'Annunzio entrò a Fiume coi suoi legionari, era in preparazione l'occupazione straniera della città e dinanzi al porto era ancorata una nave inglese proveniente da Malta recante a bordo mille poliziotti inglesi pronti a sbarcare. Il presidente del Consiglio fece un brusco atto di denegazione, esclamando: «Non è vero niente!». In sostanza il discorso fu per coloro che si attendevano una serrata critica diplomatica, ovvero un violento attacco al Governo, una delusione; non fu neppure la apoteosi dell'impresa dannunziana, ma una modesta rivendicazione dell'utilità di essa.

Venuta meno col tono in minore delle parole pronunciate dal Pullè l'aspettazione della giornata, la seduta si ridusse ad una breve serie di discorsi consueti.

Il sen. Bettoni, che trattò molti argomenti, fu più benevolo del previsto verso l'on. Nitti. Esordì dichiarando di approvare l'esposizione finanziaria dell'on. Schanzer ed affermando che le condizioni finanziarie del paese possono dirsi confortanti. Il sen. Vollemborg trattò anche egli, ma con minore riguardo verso il Ministero, dei nuovi provvedimenti finanziari, e del sistema di tassazione nelle nuove imposte. Grave fu il richiamo fatto dal sen. Cencelli, grande agricoltore del Lazio, intorno alla invasione delle terre per opera dei contadini. L'on. Cencelli concluse presentando un ordine del giorno col quale sostanzialmente si sostiene la necessità che, per il progresso dell'agricoltura e per l'incremento della produzione, il Governo assicuri ai proprietari, che coltivano razionalmente le loro terre, la stabilità e la tranquillità del possesso.

La discussione proseguirà domani. Sono ancora iscritti a parlare l'on. Di Robilant, Di Rovasenda, Mazziotti, Ciraolo, Pellerano ed altri. Pur ritenendo che una parte di questi iscritti rinunci alla parola, la discussione non potrà, salvo un vero miracolo, terminare nella seduta domenicale di domani. Dovranno infatti parlare, prima del presidente del Consiglio, i ministri del Tesoro e dell'Agricoltura. Il voto si avrà quindi probabilmente lunedì sera. Sono molto attese le dichiarazioni dell'on. Nitti sull'attuale stato della questione di Fiume. L'on. Nitti ha adottato il sistema delle trattative dirette e ha chiamato a Roma tre rappresentanti del Consiglio nazionale di Fiume, i quali sono giunti oggi. Il presidente del Consiglio li ha ricevuti stasera, ed ha ricevuto anche il comandante Luigi Rizzo. Si spera che, in seguito a questi colloqui, l'accordo colla città di Fiume possa essere definitivamente raggiunto, prima che Nitti si rechi a Parigi ed a Londra. G.

I popolari per l'applicazione della proporzionale anche nelle elezioni amministrative e per il voto alle donne

Roma, 27, notte.

In conformità all'ultimo voto espresso dal Consiglio nazionale del Partito Popolare Italiano, il prof. Sturzo, segretario politico del partito, ha diramato a tutti i Comitati ed alle sezioni una circolare diretta ad iniziare un'attiva propaganda per la riforma della legge elettorale per le elezioni amministrative. I popolari chiedono anche in queste, siano comunali, siano provinciali, l'introduzione del sistema proporzionale e l'estensione del diritto di voto alle donne. La circolare rileva che il primo esperimento della proporzionale ha servito ad incanalare le correnti politiche più rispondenti ad uno stato di coscienza collettiva, ed ha costretto i partiti non organizzati ad assumere un contenuto specifico. Rileva inoltre che i difetti constatati dipendono in parte dal congegno scelto, in parte dalla poca preparazione collettiva. Circa l'obbiezione sollevata per l'applicazione della proporzionale ai Comuni e alle provincie, e tendente a dimostrare che con essa le rappresentanze consigliari non riusciranno a formare amministrazioni stabili e sicure, la circolare rileva che nelle grandi città e nelle grandi provincie le frazioni di partito anche oggi esistono e che ai blocchi elettorali si dovranno in ogni caso sostituire le intese e gli aggruppamenti consigliari, con il grande vantaggio che, attraverso alla proporzionale, il corpo elettorale esprime più sinceramente il suo voto, gli eletti hanno un mandato più preciso, e le combinazioni amministrative si potranno fare per mezzo degli esponenti fattivi dei partiti organizzati.

La circolare invita a riprendere il movimento per ottenere il voto alle donne, già espresso nel precedente disegno di legge ripresentato alla Camera dal segretario del gruppo parlamentare on. Micheli, e a introdurre opportune modifiche al sistema elettorale, quale l'abolizione dei voti aggiunti, dei voti preferenziali, della busta Bertolini, l'introduzione della scheda di Stato con ordine di lista fissato dai rispettivi partiti.

Per l'invio in congedo dei militari di 2.a categoria

Roma, 27, sera.

Proseguendo l'attuazione dei provvedimenti di smobilitazione, il Ministero della Guerra ha determinato di iniziare l'invio in congedo illimitato dei militari di seconda categoria e dei volontari di un anno, che abbiano già prestato un anno di servizio, il 2 gennaio prossimo venturo, non appena cioè saranno ultimati i movimenti ferroviari per il congedo dei militari di terza categoria, oggi iniziato.

La sessione straordinaria di esami per gli studenti militari

Roma, 27, sera.

[illegible] notizia apparsa in qualche giornale circa [illegible] sessione straordinaria di esami per gli [illegible]nti militari (domanda di ammissione non [illegible] il 6 gennaio prossimo venturo) deve ri[illegible] soltanto agli studenti universitari.

(Stefani).

L'anticipo dell'ora legale in Francia

Parigi, 27, mattino.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge che anticipa di un'ora l'ora legale a datare dal 1.o febbraio.

Il maltempo in Francia

Comunicazioni interrotte - Fiumi in piena - Cadaveri di annegati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Il maltempo, che infierisce in tutta la Francia, e sovratutto nel Giura e in Savoia, ove tempeste di neve, oltre ad avere interrotto completamente le comunicazioni telefoniche, hanno reso oltremodo precarie quelle telegrafiche, ha causato fra gli altri danni terribili inondazioni, che hanno devastato le provincie dell'est e che minacciano anche la regione parigina. Infatti non soltanto la Mosella, la Meurthe e la Mosa sono straripate, ma la Marna subisce una delle piene più forti che si siano mai registrate: le mancano appena dieci centimetri per raggiungere il livello della famosa piena del gennaio 1910. La Senna monta lentamente ma continuamente, ispirando gravi preoccupazioni. Se si riflette che la Senna costituisce la principale via di trasporto del carbone per il rifornimento della capitale, si possono immaginare le conseguenze che un'inondazione avrebbe sulla vita economica e industriale di Parigi.

Da Strasburgo comunicano che le inondazioni in Alsazia aumentano. Le strade e la pianura alsaziana fra Strasburgo e Colmar non sono più che un grande lago, che confonde le sue acque con quelle del Reno. Nella valle di Bruke i danni sono gravissimi; i villaggi sono invasi dalle acque e le strade sono tagliate; sono stati rinvenuti alcuni cadaveri di annegati, travolti dalla rapina delle acque. C.

Bollettino Militare

Roma, 27, notte.

Il Bollettino Militare reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE. — Stato Maggiore generale. — Moccagatta, tenente generale, cessa di essere a disposizione Ministero delle colonie.

I seguenti maggiori generali: Ferrari, Garibaldi, Grazioli, Di Giorgio, Manela, Cattaneo, che hanno lasciato un comando [illegible], sono collocati a disposizione per ispezione.

Il maggior generale Mocco è collocato a riposo. Al maggior generale Tesei è prorogata l'aspettativa per [illegible]. Il maggior generale [illegible] è nominato ispettore capo della Sanità militare. I maggiori generali Baronis e Castellazzi, che hanno lasciato il comando [illegible], sono collocati a disposizione per ispezione.

Corpo di Stato Maggiore. — Cinganelli, tenente colonnello delegazione servizi Libia, è trasferito comando Corpo Stato Maggiore; Greco, tenente colonnello divisione Napoli, trasferito delegazione servizi Libia.

Arma Reali Carabinieri. — I colonnelli Muscarà e D'Alessandro sono collocati in posizione ausiliaria.

Arma di Fanteria. — I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria: Sforza, Gravano, Mannari, Colabrini, Gavioli, Gargano, Eugamio, Tafiaco, Fera, Massimo, Ingoli, Iannacone, Cornelli, Finale, Offredi, Marsacchi, Cellot, Amendolagine, Balli, Longamani, Sartirana.

Il maggiore Pace del 251 fanteria è promosso tenente colonnello.

Arma di Cavalleria. — Colonnello Avogadro di Collobiano, comandante reggimento lancieri Mantova, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma del Genio. — Colonnello Tarrella, a disposizione comando direzione genio Bari, collocato in posizione ausiliaria.

Una villa distrutta da un incendio

Quattro vittime?

Genova, 27, sera.

Un disastroso incendio è scoppiato questa notte in una villa sulla collina di Pegli. Era da poco suonata la mezzanotte quando nella località detta dei «Vittini» furono uditi degli spari di arma da fuoco e delle grida invocanti aiuto. Accorsero delle persone, che, giunte a metà della collina, notarono che da una palazzina abitata dalla famiglia Falzoni, composta dei coniugi e di quattro figli, uscivano delle fiamme. Evidentemente i colpi di rivoltella erano stati sparati dal vicinato per dare l'allarme.

Gli accorsi chiamarono immediatamente i pompieri di Pegli e di Sampierdarena, ma quando i pompieri arrivarono, la casa era tutta invasa dalle fiamme. L'opera di spegnimento era avanti; anche il soccorso agli sventurati inquilini era difficilissimo.

La signora e il più piccolo dei figli potevano trovare scampo; degli altri non si ha notizia, ma si nutrono poche speranze per la loro salvezza. Data la rapidità con la quale si è sviluppato il fuoco, è quasi certo che gli sventurati non hanno fatto in tempo a raggiungere la porta d'uscita. La palazzina è ridotta un cumulo di rovine fumanti.

I due superstiti della famiglia Falzoni hanno trovato rifugio ed amorevoli cure in una casetta vicina.

Una fosca tragedia dell'adulterio

Rovigo, 27 mattino.

E' stato trovato, quindici giorni addietro in un fossato a Corbola, il cadavere di certo Luciano Bergamini agricoltore, possessore di una scarsa fortuna. Essendosi constatato che si trattava di assassinio, alcuni indizi indussero l'autorità inquirente ad ordinare l'arresto della vedova di lui, Santa Siviero, di 42 anni, e di un facoltoso paesano cinquantenne, certo Vittorio Finotti, designato dalla voce pubblica come suo amante. La Siviero ha cinque figli ed il suo aspetto non è del tutto spregevole; si dice che il marito non ignorasse qualche suo precedente.

L'altra notte nel carcere di Adria dove gli arrestati vennero provvisoriamente tradotti, il Finotti si impiccava. Alle 2 aveva chiesto al carabiniere di guardia un bicchiere d'acqua. Il carabiniere, ripensando al suo atteggiamento suppose che fosse sorto nel Finotti il proposito di fare qualche confessione; due ore dopo si udiva un tonfo. Il peso del cadavere aveva determinata la rottura della funicella a cui si era appeso ad un'inferriata.

Movimento economico

Un ordine del giorno

degli ufficiali medici della Croce Rossa

I Medici della Lega fra gli Ufficiali Medici della Croce Rossa Italiana della 1.a Circoscrizione, riuniti in assemblea plenaria nella loro sede in via dei Mille, 16, Torino, dopo avere deliberato di estendere l'ammissione nella Lega ai medici della Croce Rossa di tutta Italia, votavano all'unanimità il seguente Ordine del giorno e davano mandato alla Presidenza di curarne l'attuazione colla massima sollecitudine ed energia:

La Lega fra i Medici della Croce Rossa della 1.a Circoscrizione, sorta in Torino allo scopo di tutelare gli interessi morali ed economici dei suoi soci, radunata in seduta plenaria, prendendo atto della diffusione nei più importanti centri d'Italia (Roma, Palermo, Napoli, Milano, Genova, Torino) dell'agitazione fra i Medici della Croce Rossa delle varie circoscrizioni;

Considerando: 1.o che le nuove finalità dell'Associazione, le quali, secondo i deliberati dell'adunanza di Cannes e le direttive auspicate dal Presidente della Croce Rossa Americana, M. Davidson, e sancite dall'art. 15 dello Statuto della Lega delle Nazioni rivestono carattere eminentemente sanitario, implicano profonde modificazioni delle condizioni del servizio che verrà d'ora innanzi prestato dalla classe medica ed esigono una Direzione Tecnica e competente del Sodalizio;

2.o che l'azione svolta nell'ultima guerra dai Comitati Territoriali e dalle Delegazioni in zona di guerra, diretti per lo più da persone incompetenti e male consigliate (il che troppe volte diede origine a parzialità e favoritismi quali promozioni e destinazioni arbitrarie, addebiti incontrollabili, rifiuto di competenze ed indennità dovute, minaccia di rivalersi degli addebiti sull'indennità di congedo, ecc.) fu sotto ogni riguardo deplorevole;

3.o che il personale sanitario della C. R. I., pure essendo esposto ai rischi di guerra altrettanto quanto quello della Sanità Militare, fu troppo [illegible], per il fatto di essere dipendente dall'Associazione, coinvolto nell'accusa di imboscamento applicabile soltanto ad una parte del suo personale;

4.o che tutte queste questioni sono di interesse generale per tutti i Medici della C. R. e che solamente da una azione collettiva di tutta la classe medica da essa dipendente si potranno ottenere in avvenire gli auspicati vantaggi e miglioramenti;

Delibera: 1.o di chiedere categoricamente che venga definita nettamente la posizione del personale sanitario di fronte alla Direzione della Croce Rossa Italiana in tempo di pace e che si istituisca un equo trattamento economico dei medici nei riguardi dei servizi sanitari civili che costituiranno lo scopo futuro dell'Associazione;

2.o di ottenere che venga reso partecipe più direttamente e in numero prevalente, per la speciale sua competenza, l'elemento sanitario nella Direzione stessa del Sodalizio;

3.o Di opporsi con tutti i mezzi a sua disposizione a qualsiasi sopruso o a qualsiasi imposizione venisse fatta dai Dirigenti del Sodalizio alla Classe Medica nella organizzazione e nella sistemazione del servizio per le nuove finalità della Croce Rossa Internazionale.

4.o Di chiedere che venga fatta una inchiesta larga e rigorosa sul funzionamento tecnico e amministrativo dell'Associazione durante l'ultima guerra.

5.o Di chiedere che venga fatta una inchiesta larga e rigorosa sul servizio assistenza ai Prigionieri di guerra.

6.o Di ottenere che vengano presi opportuni accordi coi Ministeri competenti atti ad ottenere uniformità di comando, parità di trattamento, riduzione di spese in tempo di guerra nel passaggio immediato e completo in caso di eventuale mobilitazione di tutto il personale della Croce Rossa alle dirette dipendenze della Sanità Militare.

La tassa di bollo sulle vendite

Una grande adunanza di commercianti piemontesi

Sotto gli auspici del gruppo regionale piemontese della Confederazione di Associazioni di commercianti ed esercenti, per iniziativa della sezione merceria, bianchieria e mode della Lega esercenti, commercianti e industriali di Torino, l'Unione dettaglianti in tessuti e il Sindacato commercianti di via Roma, avrà luogo lunedì 29 dicembre, alle ore 21, nel salone della Lega esercenti, commercianti e industriali, in via Basilica, 3, una grande adunanza per discutere e deliberare in merito alla nuova tassa di bollo sulle vendite di lusso, che dovrebbe entrare in vigore col 1.o gennaio p. v. L'importanza dell'argomento e la gravità della questione è tale che tutti farà prevedere che la manifestazione riuscirà veramente imponente. L'agitazione è così viva nella classe commerciale e così grave è la preoccupazione per il nuovo tributo, che non mancherà un largo concorso di interessati. Hanno dato affidamento della loro presenza tutte le presidenze delle Associazioni commerciali cittadine.

A questo proposito è bene chiarire che il Regio Decreto 24 novembre, N. 2169, All. A, riguardante la tassa sui tessuti e guanti è stato sospeso «sine die» fin dall'11 corr. mese.

Il Regio Decreto N. 2169, All. B, riguardante la tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso e comuni non è stato prorogato, ma già il Decreto dovrebbe andare in vigore il 1.o gennaio 1920. In merito a quest'ultimo si è già avuto assicurazione di provvedimenti ed importanti modificazioni.

In tali termini la Presidenza della Lega Esercenti Commercianti ed Industriali, Sezione Merceria, Bianchieria e Mode, avverte quei commercianti che pagarono la tassa sui tessuti seta e guanti, in seguito alla sospensione del Decreto-legge, facciano domanda all'Ufficio di dogana che ha tassato, allegando alla domanda la quietanza di pagamento, per averne il regolare rimborso. Il Ministero delle Finanze dichiara aver dato le proposte le necessarie istruzioni alle dogane.

Adunanza di esercenti

Contro la tassa sui generi di lusso

Alle 15,30 di ieri si sono riuniti, al teatro Rossini, i soci della Confederazione generale esercenti. Il presidente Prina riferisce intorno ai risultati ottenuti nelle trattative col Ministero circa l'applicazione della tassa di bollo sulle bottiglie. Ricorda che la Confederazione aveva presentato un ricorso al Ministero delle Finanze per ottenere che le caraffe e gli altri recipienti usati per la mescita dei liquidi al banco fossero esentati dall'applicazione delle fascette, perchè anche ai grandi fabbricanti fosse fatto un equo trattamento e perchè fosse concessa una proroga oltre al 20 febbraio per l'apposizione delle fascette alle bottiglie esistenti negli esercizi. Dice che i rappresentanti della Confederazione, accompagnati dall'on. Olivetti, ebbero un lungo colloquio col comm. Benettini, del ministero delle Finanze, risultato del quale fu la diramazione di una circolare che impartisce nuove norme circa le modalità di applicazione della tassa in questione. Da lettura della circolare stessa, le cui principali disposizioni sono le seguenti: fino al 29 febbraio 1920 è consentita l'applicazione delle fascette alle bottiglie all'atto della vendita; dal 1.o marzo dovranno esser muniti di fascetta tutti i recipienti esistenti nei locali di vendita; le caraffe che servono per la mescita al banco sono esentate dall'obbligo dell'apposizione delle fascette; le case spedizioniere di vini e liquori invieranno ai rivenditori anche le fascette in numero adeguato ai litri di liquido spediti. E' confermato l'obbligo del registro di carico e scarico. Al termine della lettura di questa circolare, si levano alcuni applausi e commenti animatissimi, ma nessuno chiede di parlare e perciò non vi è discussione.

Passando ad altro argomento il Presidente annunzia che in seguito alle premure fatte dalla Confederazione in un colloquio col sottosegretario agli Approvvigionamenti, on. Murialdi, il contingentamento di farina ai pasticceri verrà elevato da 120 a 160 quintali. Aggiunge il Presidente (forse per prevenire probabili proteste dei consumatori del mediocrissimo pane attuale...) che tali farine provengono dall'America e non sono impiegabili nella panificazione. Anche su questo argomento non vi è discussione.

E si passa a trattare della tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso, intorno alla quale riferisce l'avv. Chiaudano, segretario del Gruppo regionale piemontese della Confederazione. L'oratore fa una abbastanza dettagliata critica alla nuova tassa, non tanto nel suo criterio inspiratore quanto alle modalità di applicazione. Anzitutto dice di aver avuto un abboccamento col comm. Benettini e di aver esposto a lui le lagnanze, giustificate, dei commercianti interessati. Esamina quindi i vari articoli della legge che istituisce la tassa ed espone quelli che, a suo parere, ne sono i principali difetti e lo spirito vessatorio che la informa. Protesta perchè il Governo ha ormai adottato il sistema di erigere i commercianti a suoi esattori senza però accordare loro le tutele e le guarentigie che possano preservarli da possibili danni e molestie. Concludendo, l'avv. Chiaudano dice che bisogna ottenere che il Governo italiano adotti il sistema francese che ha stabilito — in un caso simile — che il venditore consegni all'acquirente una bolletta dalla quale appare la somma che egli ha pagato per la tassa. Presenta al riguardo il seguente ordine del giorno che l'assemblea approva all'unanimità:

«L'assemblea straordinaria della Confederazione esercenti di Torino domanda che venga sospesa l'applicazione della tassa di bollo e vendita ai vini di lusso e comuni e, conseguentemente, l'obbligo di denunciare, a sensi dell'art. 4 del regio Decreto-legge 24 novembre 1919 n. 2169 Allegato B, essendo la tassa stessa di impossibile applicazione, tecnicamente difettosa e molto meglio attuabile con una tassazione percentuale ad valorem esatta a mezzo di marche o fogli bollati da consegnarsi all'atto della vendita ai consumatori».

Tale ordine del giorno, approvato tra applausi, si delibera venga trasmesso al Ministero delle Finanze.

Per ultimo il Presidente fa presente all'assemblea che molte delle difficoltà che ora si incontrano per ottenere dal Governo l'accoglimento delle aspirazioni della classe dipendono in gran parte dalla imperfetta organizzazione degli esercenti e commercianti. Quando una disposizione legislativa minaccia i loro interessi, ogni gruppo di negozianti agisce per conto proprio, senza coordinare la propria azione a quella degli altri nuclei organizzati. Da ciò consegue una mancanza di coordinazione degli sforzi che va a detrimento della loro efficacia. Perciò — conclude il presidente — invita tutti a fare la più intensa propaganda perchè l'organizzazione riesca fra breve a raggruppare tutti gli interessati per la miglior tutela dei loro diritti.

E, dopo un invito a sottoscrivere largamente al Prestito nazionale, il presidente dichiara sciolta l'assemblea.

L'agitazione dei subalterni dello Stato

Il Comitato provvisorio della Federazione subalterni dello Stato aderente alla Camera del lavoro, ha inviato a tutti i capi istituto della nostra città un memoriale col quale enumera le richieste del personale, le quali, ridotte alle essenziali, sono le seguenti: 1.o orario di lavoro di 8 ore; 2.o riposo festivo; 3.o lavoro straordinario — limitatamente a due ore giornaliere — compensato coll'aumento del 50 % a datare dal 1.o gennaio 1920; 4.o indennità d'alloggio ai subalterni non sistemati nei locali demaniali, non inferiore a L. 360 annue; 5.o indennità vestiario per quelli ai quali non viene fornita la divisa. Queste due ultime concessioni debbono decorrere dal 1.o gennaio 1919.

Le risposte pervenute alla Federazione sono quasi tutte informate allo stesso concetto: i capi d'istituto dichiarano non esser di loro competenza l'accoglimento delle richieste e promettono di trasmettere — con raccomandazione — al Ministero il memoriale perchè deliberi. La Federazione osserva che per quanto riguarda il riposo festivo potrebbero benissimo provvedere i singoli presidi o direttori, ed in tal senso esperirà nuove pratiche. Quanto al resto l'organizzazione dichiara che intavolerà trattative dirette coi Ministeri interessati.

Intanto la Federazione terrà una nuova assemblea nei locali della Società infermieri, via S. Massimo, 22, lunedì, alle 21, per stabilire la linea d'azione.

Fra i postelegrafonici di 3ª categoria

Il gruppo degli agenti di 3.a categoria dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi muniti od in procinto di munirsi di titoli di studio, in relazione a recenti pubblicazioni ritiene opportuno dichiarare quanto segue:

1.o Che gli agenti già in possesso del titolo di studio per il solo fatto di trovarsi già integrati nella categoria superiore, non hanno con gli altri che non sono presentemente muniti del detto titolo alcuna comunanza di intenti;

2.o Che questi ultimi non intesero e non intendono affatto ledere gli interessi dei primi, appunto per la differenza di condizioni in cui essi si trovano rispetto ai loro colleghi già funzionanti da ufficiali;

3.o Il provvedimento ministeriale di proroga al concorso già indetto per il 20 dicembre, ora rimandato al 15 aprile 1920, mentre ha soddisfacentemente risolto la questione dei licenziandi, non può in alcun modo e per nessuna ragione pregiudicare i già licenziati.

Interessi magistrali

Nel consiglio direttivo della Lega Rayneri, adunato il giorno 27 dicembre, il presidente ha dato lettura dell'interrogazione fatta pervenire dall'on. Negretti, segretario generale della «N. Tommaseo», ai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, diretta ad ottenere che siano estesi ai maestri elementari i miglioramenti delle tabelle allegate al decreto-legge 23 ottobre u. s. relative agli stipendi dei funzionari di Stato, ed ha inoltre riferito sui [illegible] concessi dal Comune di Torino ai suoi impiegati e salariati, ai quali fu promesso che sarà definita pel 31 gennaio [illegible] la nuova sistemazione degli stipendi, e [illegible] sarà concesso un acconto di L. 300 per gli impiegati e di L. 100 a 110 per i salariati. Riferì inoltre che sono pervenute alla presidenza della Lega sollecitazioni di colleghi i quali desiderano che sia presto definita, mediante la riforma dell'organico, la loro condizione economica. Il Consiglio direttivo, udita tale relazione, considerato che il costo della vita non solo non accenna a diminuire, ma è in continuo impressionante aumento, ha deliberato di fare sollecitazione al Comune pel nuovo [illegible], chiedendo inoltre che le condizioni economiche dei maestri sia posta in armonia con le attuali condizioni generali del mercato e con lo stato economico degli [illegible] dello Stato e dei Comuni.

SPORT

Le manifestazioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

Campo Juventus: ore 12,45: Juventus F. C. contro Monte Rosa (Camp. 3.a Categ.); ore 15: Genoa Cricket contro Juventus F. C. (match amichevole tra le prime squadre).

Campo Ansaldo: ore 15: Ansaldo F. C. contro Galvani F. C. (Camp. 3.a Categ.).

Campo Amatori: ore 13: Amatori G. C. contro Ferr. F. C. (Camp. 3.a Categ.).

Campo Parterre: ore 13: U. S. Barriera di Nizza contro Pastore F. C. (Camp. 3.a Categ.).

Campo U. S. Torinese: ore 13: U. S. Torinese contro Ardita F. C. (Camp. 3.a Categ.).

Campo Torino: ore 13: Torino F. C. contro Dante F. C. (Camp. 3.a Categ.).

PODISMO

Coppa Kaiser. — Cross-Country dell'U. S. Po. Partenza ore 14, corso Casale, 16.

Il Campionato di foot-ball di 1ª categoria

Il calendario per le semifinali

La presidenza federale, in seguito al mandato avuto dall'ultimo consiglio nel quale fu adottato in linea di massima il progetto Mallo, modificato su proposta del consigliere Toresio, è addivenuta alla formazione del calendario per le gare semifinali. La discussione si protrasse a lungo per la classifica della Juventus e della Pro Vercelli, in seguito alla quale la Società torinese venne riconosciuta quale prima assoluta della sua batteria e di conseguenza inclusa nel nuovo Gruppo B. Ecco le date stabilite:

4 GENNAIO. Gruppo A. — Legnano-Alessandria; Genoa-Milan; Vercelli-Venezia. — **Gruppo B.** — Juventus-Casale; U. S. M.-Padova; Modena-Brescia. — **Gruppo C.** — Bologna-Enotria; Internazionale-Torino; Novara-Andrea Doria.

11 GENNAIO. Gruppo A. — Genoa-Alessandria; Legnano-Vercelli; Venezia-Milan. — **Gruppo B.** — Padova-Juventus; Casale-Modena; U. S. M.-Brescia. — **Gruppo C.** — Bologna-Internazionale; Enotria-Novara; Torino-Andrea Doria;

18 GENNAIO. Gruppo A. — Vercelli-Genoa; Alessandria-Milan; Venezia-Legnano. — **Gruppo B.** — Padova-Modena; Juventus-U. S. M.; Brescia-Casale. — **Gruppo C.** — Internazionale-Novara; Bologna-Torino; Andrea Doria-Enotria.

1.o FEBBRAIO. Gruppo A. — Alessandria-Vercelli; Milan-Legnano; Genoa-Venezia. — **Gruppo B.** — Modena-Juventus; Casale-U. S. M.; Brescia-Padova. — **Gruppo C.** — Novara-Bologna; Torino-Enotria; Internazionale-Andrea Doria.

8 FEBBRAIO. Gruppo A. — Venezia-Alessandria; Milan-Vercelli; Legnano-Genoa. — **Gruppo B.** — Brescia-Juventus; Modena-U. S. M.; Casale-Padova; Andrea Doria-Bologna; Torino-Novara; Enotria-Internazionale.

Il giorno 18 gennaio non avranno luogo gare di Campionato perchè si disputerà a Milano il match internazionale Italia-Francia. Il 15 febbraio si giocheranno le partite di campionato che eventualmente non si fossero potute disputare alla data fissata. Per tale giorno furono pure stabiliti i matches interregionali e cioè: a Genova Piemonte contro Liguria, a Bologna Veneto-Emilia contro Lombardia.

La presidenza federale ha poi dato incarico ai Comitati regionali di stabilire le gare semifinali e finali per le squadre «riserve» onde risulti per ogni regione una squadra vincente.

Un torneo di foot-ball a Cambiano

Cambiano, 27.

L'«U. S. Ardita Juventus» di Cambiano bandisce per domenica 4 gennaio p. v. un torneo di foot-ball, per disputare un'artistica targa argento e 11 medaglie vermeil (per la squadra e giocatori vincenti) doni del prof. comm. G. Grosso. La gara è libera alle sole seconde squadre. Le iscrizioni di Lire 10 per squadra si accettano esclusivamente presso la Società bandatrice in Cambiano, Via Camporre, N. 9, e si chiuderanno giovedì 1.o gennaio. Detta Società eseguirà il sorteggio delle squadre che dovranno incontrarsi e le avviserà telegraficamente (a spese delle squadre) del giorno e ora in cui si batteranno. Ogni domenica si svolgeranno, con qualsiasi tempo, due partite.

Basel F. C. batte U. S. Biellese (3 a 2)

Biella, 27 notte.

Oggi sul Campo sportivo Lamarmora, gremito di pubblico, gli svizzeri «bianco-neri» dell'U. S. Biellese, hanno dovuto cedere di fronte alla forte squadra svizzera del Basel che ha però dovuto impegnarsi a fondo per salvarsi da un match pari. Il risultato odierno è dovuto alla strana indecisione che colse i giocatori biellesi sotto il goals avversario e ad un calcio di rigore sbagliato da Genova sul finire della partita.

L'inizio vede gli svizzeri all'attacco e dopo circa 10 minuti riescono a segnare il primo goal. I biellesi muovono all'attacco, Rosazio II su una fuga segna il pareggio. Gli svizzeri alla loro volta con rapidi e continui passaggi riescono nuovamente a segnare. Nella ripresa gli unionisti si portano sovente minacciosi sotto la rete svizzera ma sbagliano sempre il tiro in porta. Finalmente Genova con un colpo di testa segna di nuovo il pareggio su un «corner». Si è alla fine quando gli svizzeri (ora loro su «corner») riescono a segnare il terzo goal, quello della vittoria. La squadra biellese era così composta: Bertolio, Tedy, Basilio, Coria, Neota, Fiore, Bernasco, Rosazio I, Genova, Rosazio II, Ferrari.

Per le Olimpiadi di Anversa

Il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica che in seguito alle proposte fatte dalla Commissione esecutiva italiana per modifiche al programma generale della ottava olimpiade, il Comitato organizzatore belga, accogliendo in gran parte le proposte stesse, ha deciso che tutte le misure siano espresse in unità del sistema metrico decimale. In conformità poi alle decisioni del Congresso di Parigi, le prove di marcia si effettueranno sopra percorsi di 3 mila e di 10 mila metri, ed il Cross-Country si correrà sopra un percorso di 10 km.

Una serie di conferenze al Club alpino italiano

La Direzione del Club Alpino Italiano ha deliberato per il venturo anno un interessante serie di conferenze con proiezioni che non mancherà di essere seguita dagli appassionati della montagna. Ecco il programma: 14 gennaio, Prof. Mario Bezzi: «Il 2.o Congresso degli Alpinisti Italiani»; 21 gennaio: Cap. Dr. Claudio Bobba, «Bertia di vent»; 28 gennaio: Dr. Ambrogio Borino: «Leggende Alpine»; 4 febbraio: Prof. Alberto Minoli-Falco: «Alpinismo futurista»; 11 febbraio: Teologo Secondo Carpano: «Dalle Gr. Jorasses al M. Bianco»; 25 febbraio: Prof. Dr. G. B. Allaria: «Errano i nostri antichi più alti di noi?»; 3 marzo: Prof. Dr. Lorenzo Borelli: «Una traversata invernale del Monte Bianco»; 10 marzo: Prof. A. Roccati: «Nelle Alpi Marittime»; 17 marzo: Dr. cav. Agostino Ferrari: «I rifugi alpini nelle terre redente».

Il 3° Campionato italiano di pattinaggio

Il 3.o Campionato Italiano di Pattinaggio sul ghiaccio verrà quest'anno indetto dalla Società Pattinatori di Torino per il giorno 11 gennaio p. v. sul laghetto del Valentino. Esso comprenderà il Campionato Artistico o di figura, il Campionato a coppie, il Campionato di velocità.

Gli ultimi campionati (1915) vennero vinti dal conte ing. Alberto Bonacossa (individuale di figura), dalla signora Dina Kind-Mancio e avv. Gaspare Voli (coppie) e dall'avv. Chiochi-Saal (velocità).

ASSEMBLEE - CONVOCAZIONI - COMUNICATI

Lo «Sport Club Torino» convoca in assemblea generale i suoi soci per la sera del 30 c. m. alle ore 21, nella sede sociale.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione d'opera - Soc. Anon. del «Regio»). Ore 21: «Lucrezia Borgia» opera di G. Donizetti (4.a di abbon. diurno).

CHIARELLA (Compagnia d'operette Darclée-Finocchi-Lombardi). — Ore 15 e 20,45: «Il re di cuor Malim» operetta su motivi di M. Costa.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 15: «La cena delle beffe» poema drammatico di Sem Benelli — Ore 21: «Dora o le spie» dramma di V. Sardou.

ALFIERI (Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci). — Ore 15: «Scampolo» comm. di D. Niccodemi — Ore 20,45: «Scompartimento per signore sole» commedia di Hennequin e Mitchell.

BALBO (Comp. di operette Bugatti). — Ore 15 e 20,45: «Cinema Star» operetta di Gilbert.

ROSSINI (Comp. Casaleggio-Pivano). — Ore 15 e 21: «I pecà d'ij autri» dramma di Mario Leoni.

SCRIBE (Stagione lirica) — Ore 15: «Il barbiere di Siviglia» opera di G. Rossini — Ore 20,45: «La Traviata» opera di G. Verdi.

TRIANON (Compagnia Testa-Benelli). — Ore 15: «Le cloche del villaggio» commedia-vaudeville di F. Garelli — Ore 20,45: «I spensierati» dramma di Sabatini.

GIANDUJA (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,45: «A tu i birocc» rivista, «Do-re-mi-fa» fiabetta.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-59) — Varietà di primo ordine.

NIPPON (già Torinese) — Varietà, ore 15 e 20,45.

PATTINAGGIO Madonna del Pilone Villa Rosa.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Concerto (16,30-20).

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 16.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte nella Società Incoraggiamento alle Belle Arti: aperta ogni giorno dalle 14 alle 16; lunedì e venerdì anche dalle ore 20 alle 23.

LA TEMPERATURA

La stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica: ore 9: 742.

Temperatura massima del giorno 26 + 11

Temp. minima della notte dal 26 al 27 — 4.7

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Dicembre 1919

TORINO	73	7	64	17	76
BARI	30	48	57	12	7
FIRENZE	7	80	38	69	56
MILANO	74	11	17	14	57
NAPOLI	87	17	63	31	35
PALERMO	20	45	64	47	42
ROMA	67	89	68	78	85
VENEZIA	20	48	13	61	63

Marginalia

La distesa verde-grigia dei latifondi romani già si era negli ultimi anni spezzata qua e là in riquadri biondi di spighe e amerletlati di vigna. Ora i contadini hanno invaso il resto e l'aratro rovescerà il bruno della zolla sopra le erbe argentate. Tra qualche anno l'Agro sarà forse una memoria, e qualche cosa sarà perito nel cuore dei borghesi che vanno a Roma per parlare col loro deputato, e che dopo tutto, avendo letto D'Annunzio ed il *Giornale d'Italia* hanno anche una sensibilità estetica e storica.

Non si può pensare senza commozione agli estremi superstiti del nostro dannunzianesimo nell'atto di raccontare ai giovinetti incaricati dallo spirito del mondo di costituire il dannunzianesimo a venire, le sensazioni divine del tempo in cui vi fu una campagna romana. Poichè, come non ebbe principio, secondo il volgo crede, nell'amministrazione di un editore libraio, bensì nella caverna, dove i trogloditi presero a snobeggiare dinanzi alla prima renna incisa a graffito, così il dannunzianesimo, nonchè perire con una eventuale socializzazione delle Case editrici, durerà fin quando la vanità correrà dietro alla sensibilità, cioè fin quando vi saranno uomini e sopratutto donne. Anche in regime di Sovietj, il postero che — non vi fate illusioni! — meriterà certamente di essere un contemporaneo, sospirerà, come un'anima sbandita, gli anni spirituali che le anime si deliziavano alla vista dell'ampia distesa odorata di fiori selvaggi (si dice così?) ricingente di maestà sconsolata Roma sublime senza sorelle, nè fratelli nei secoli (sì, si dice così).

Queste virtù di suggestione della campagna romana furono inventate da Chateaubriand, uno dei primi esemplari del poeta oggetto della curiosità pubblica, o *épateur de bourgeois* che dir si voglia, complicato, sempre a scopi di pubblicità, con un dilettante di ideologie — e che in sostanza non è se non l'antico poeta di corte trasformato dal regime democratico in poeta di lettori di giornali. Col medesimo dilettantismo spontaneo per la cui virtù d'Annunzio è capopopolo come fu spregiatore di folle, patriota come fu socialista, cristiano come fu Zarathustra, mistico come fu incestuoso (letterariamente s'intende), Chateaubriand era cattolico; solo che il ritmo del tempo mancando di disinvoltura, lo fu per tutta la vita. Roma apparendogli come la maestà che tramonta del Vaticano, una romantica antitesi di solenne malinconia congiungeva nel suo spirito questa maestà alla desolazione delle terre all'intorno recedute sotto l'invasione barbarica al pascolo brado. Con l'appassire, nella seconda metà del secolo, della rifiorita cattolica, la gente in possesso di una persona propria lasciò passare, come avviene, i motivi letterari che se erano sgorgati, al minuto popolo colto che usa emozioni letterarie di seconda mano. E così avviene che il *civis romanus* contemporaneo, il quale di solito è impiegato basilisco o paglietta napoletano, stringendo con grattatina massonica la mano al suo simile peregrino nell'Urbe a scopo di sensazioni sublimi nonchè di illecite inframmettenze, scuote malinconicamente il capo sulla volgarità borghese che invade Roma nostra — nostra, s'intende, di Leone X e della *zi' Rumolo detta la Scarpone* (strage di polli fuori Porta Laterana) con Genzano pastoso e puzza di scarafaggi.

***

Un telegramma dell'*Europa Press* da Francoforte:

Le Autorità americane a Coblenza hanno deciso che non sia più necessaria l'autorizzazione a tenere riunioni e assemblee pubbliche e private, con l'eccezione di quelle che abbiano carattere politico o industriale.

O industriale. Il permesso dell'Autorità militare per tenere riunioni industriali! E dire che io persisto a rifiutare la concezione materialistica della storia!

***

Il mio calzolaio avendomi consegnato un paio di scarpe avvolto in un giornale, ho riveduto cosa che da anni non vedevo, un numero del *Secolo*. Nel quale Guglielmo Ferrero ha deposto quello che si chiama « un nobilissimo articolo » a difesa dei generali colpiti dall'inchiesta su Caporetto. Che lo scrittore il quale si presentò sul mercato con un volume contro il militarismo, assuma oggi la difesa di generali convinti di omicidio in persona di soldati che non si erano tagliati i capelli, è una contradizione che si supera filosoficamente concependo i due momenti opposti come puramente temporali. Per esempio: un'eredità ha due momenti, lo zio che la vuole conservare e il nipote che se la vorrebbe mangiare, o quando allo zio morto subentra nel godimento e nella funzione preservatrice il nipote vivo, si dice che il superamento è avvenuto. E così avete imparato anche il senso di un concetto che, nel gergo democratico, si usa spesso: il concetto delle « eredità ideali ».

***

Dove si rivede il Vecchio Dio! La seduta del Senato di Washington si apre regolarmente con la preghiera di un reverendo pastore apposito. Sono presenti sette senatori, gli altri, un'ottantina, assistono in ispirito dalla *buvette*. Poi Sherman, dell'Illinois, apre il dibattito sopra una quistione urgente:

— Propongo — egli dice — di porre a principio del Trattato di pace le parole seguenti: Le alte parti contraenti sperano che il grazioso favore di Dio onnipotente e il ben ponderato consenso del genere umano siano concessi a questo Trattato.

La sala si riempie subitamente; senatori sbucano da ogni porta riempiendo l'aula di vociferazioni e gesticolazioni, perchè la materia del dibattito preoccupa stranamente la ben nota praticità e modernità degli americani. Parla Thomas del Colorado:

— Per me non sono mai stato d'avviso che si attribuisca al buon Dio la responsabilità delle cattiverie e dei peccati degli uomini.

E Borah dell'Idaho:

— Il paragrafo che riguarda lo Shantung è tale che si renda colpevole di sacrilegio colui che sopra questo Trattato invoca la benedizione del Cielo.

Knox della Pennsilvania:

— Neanche a me il Trattato piace, ma per questo appunto vorrei supplicare l'Eterno che vegliasse almeno sopra la sua esecuzione.

Per parecchie colonne del giornale americano che ho sotto gli occhi si prolunga questa interessante discussione, svolgendosi in un ordine di pensieri dei quali posso rendermi garante che nessuno è da meno dei saggi più sopra riferiti. E' doloroso di non poter tradurre per intero; ma cogliamo almeno questa occasione per proclamare che le democrazie europee debbono pure iniziarsi alla coltura transatlantica dalla quale ormai dipendono. A ogni modo il costrutto del dibattito è questo: che, sebbene non vi sia dubbio sui privilegi speciali assegnati dal buon Dio alla razza anglo-sassone, le leggi della Provvidenza sono di carattere generale e non specifico donde la loro indeterminatezza e difficoltà d'interpretazione. Il già citato senatore Thomas, che evidentemente deve essere uomo preciso, chiede nondimeno un voto, non accordato, sulla questione seguente:

— Il reverendo pastore, a ciò espressamente delegato, prega a ogni seduta il buon Dio di illuminare questo distinto e autorevole Consesso. E' il caso di ritenere che la sua preghiera abbia dato finora un risultato purchessia?

Infine, a ora alta, si vota sulla proposta Sherman. L'intervento diretto del Signore nel Trattato di pace è sospeso con cinquantasette voti contro ventisette, ma risulta che tutti i votanti credono in Dio. Nessuna mozione per conoscere se Iddio crede in loro è stata messa ai voti.

***

Da Goethe (gradite l'intenzione e non badate alla verseggiatura):

Il Filisteo
è un budello vuoto
che s'empie di speranze e di terrori
che s'empie di paure e di furori,
una convulsa cavità.
Il ciel abbia pietà
del Filisteo

Perchè schernitore il tuo accento
sempre suonò?
Perchè voi siete sentimento
Spirito no.

Vado solo e senza scorta
e rifiuto compagnia.
E' un errore. Ma che importa?
purchè il vostro error non sia!

Volgo, tiranni, schiavi
Furono in ogni età.
Ma bene inespropriabile
E' la personalità.

Sii però sempre lo stesso
E assumi la vita com'è!
Tutto, sdegnoso, può perdere
Chi resta quello che è.

BERCERET.

Clemenceau all'Eliseo

Quando dice "no„ bisogna intendere "sì„

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, sera.

La candidatura Clemenceau alla presidenza della Repubblica si può ormai considerare come ufficiale. L'accettazione del tigre non si è ancora avuta, ma nei circoli bene informati si ritiene che non tarderà. E' attesa dopo un passo che un certo numero di senatori e di deputati hanno deciso di fare presso il Presidente del Consiglio, per pregarlo di lasciare presentare la sua candidatura. E' infatti evidente che gli onorevoli parlamentari non si sarebbero decisi a tale passo senza avere la certezza che sarebbe stato bene accolto. E' vero che appena pochi giorni fa, secondo riferisce la *Depêche* di Tolosa, Clemenceau aveva detto a qualcuno, che il giornale potrebbe nominare « Io non sono fatto per abitare un palazzo nazionale ». Ma da allora in poi, il Presidente del Consiglio può avere avuto evidentemente il tempo di cambiare opinione. Se pure ha cambiato opinione! Ciò non impedisce di credere l'*Eclair* il quale riferisce che quando il suo attuale direttore collaborava all'*Homme Libre* ebbe occasione di assistere a quotidiane discussioni tra Clemenceau ed il suo segretario di redazione. Questo moltiplicava ragioni e spiegazioni, senza riuscire a convincere il tirannico direttore. Finalmente, ricorreva ad un ultimo ed irresistibile argomento: « Ma non è lei che mi ha dato l'ordine di far pubblicare l'articolo? ».

— Io? — Non mancava di rispondere Clemenceau. — Dopo tutto è possibile, ma come mai non avete ancora compreso che, quando dicevo no era invece sì che bisognava capire! L'*Eclair* ne deduce che ancor più spesso, quando il tigre dice no è invece sì, che bisogna interpretare.

D'altronde la conferma della candidatura è venuta dalla bocca di Marcello Hutin, il quale ha persino precisato il minimo dei voti che il 17 gennaio si affermeranno a Versailles sul nome del « Père la Victoire »: 750. Ciò che è possibile, dal momento che Clemenceau non avrà concorrenti. Poichè Deschanel, che in altre circostanze avrebbe certamente riunito una forte maggioranza e la cui designazione sarebbe stata accolta dal paese con simpatia, si ritirerà innanzi a Clemenceau.

Libri ricevuti

Le basi costituzionali di una Società delle Nazioni attuabile e duratura, prof. Francesco Cosentini (edito dall'Unione Tipografico Editrice Torinese). — Questo lavoro del Cosentini, premiato dal concorso indetto dalla Società Lombarda per la pace, è inspirato a quei principi wilsoniani i quali — ahimè! — sono stati così miserevolmente abbandonati dallo stesso Wilson alla Conferenza di Parigi per far prevalere gli interessi del nazionalismo imperialista e del mercantilismo anglo-sassone. Comunque, la costruzione del prof. Cosentini è condotta con razionali criteri di realtà e di idealità insieme; e la lettura del suo libro serve tra l'altro a mostrare quanto la politica europea e americana sia oggi lontana dall'assicurare al mondo la pace in una vera e propria Società delle Nazioni.

Luciano Zuccoli: « L'amore non c'è più ». Romanzo. Nuova edizione — Milano, Treves.

Guido Gozzano: « L'ultima traccia ». Novelle — Milano, Treves.

Marino Moretti: « Poesie » 1905-1914 — Milano, Treves.

Gerolamo Lazzeri: « Esame di coscienza dell'epoca nostra » — Milano, Sonzogno.

Georges Duhamel: « Vita dei Martiri 1914-916 ». Traduzione e introduzione di G. Lazzeri. — Milano, Sonzogno.

Come un filosofo ha difeso Toscanini

Che il maestro Toscanini, querelato per lesioni volontarie in danno del professore di violino, signor Giuseppe Caratti, sia stato assolto, è fatto ormai noto ai nostri lettori. Ora che la decisione del giudice istruttore cav. Bobba è passata in giudicato, si offre opportunità — e può parere del resto interessante in singolar modo — il sapere come il maestro Toscanini potè essere assolto dall'imputazione, minacciante una sanzione penale di non lieve entità. Vedremo pertanto attraverso le risultanze del non breve procedimento penale come la filosofia sia venuta in soccorso dell'arte, così che l'incidente divenne oggetto di studi, di squisizioni e ricerche psicologiche, di interesse varcante i ristretti confini del comune e semplice episodio giudiziario.

La denuncia e le discolpe

Il professor Giuseppe Caratti presentava, il 14 giugno, denuncia al Procuratore del Re affermando « che la sera del 5 giugno u. s., mentre si eseguivano le prove d'orchestra e cori al Teatro Regio, il maestro Arturo Toscanini, che dirigeva, ebbe a riprenderlo dando in escandescenze ed allegando che non « tirava abbastanza l'arco ». Il prof. Caratti faceva osservare al maestro che egli faceva del suo meglio per eseguire il proprio dovere. Toscanini, senza udire altro, gli scagliava contro la bacchetta e precipitandosi dall'alto scanno, strappatogli l'archetto del violino di mano, glielo rompeva contro l'occhio producendogli una forte ecchimosi. Interpostesi diverse persone dell'orchestra che afferrarono il Toscanini portandolo altrove, l'incidente ebbe termine senza che questi, nè la sera stessa, nè in seguito, presentasse alcuna scusa, anzi cercando di giustificare la propria violenza ».

Il maestro Toscanini, appresa la imputazione fattagli, si presentava spontaneamente al giudice istruttore e così narrava lo spiacevole incidente: « Si era alla fine della prova della Nona Sinfonia di Beethoven. Ero stanco, sudato ed eccitato, sia per l'improba fatica cui mi ero in quel giorno sottoposto, sia pel vivissimo interessamento che mettevo per il buon esito dell'esecuzione difficilissima. In quel momento l'orchestra doveva suonare a tutta forza. Vidi, invece, che il prof. Caratti tirava poco l'arco, proprio quando avrebbe dovuto dare tutta la sua anima oltre che tutta la sua energia. Lo ripresi perciò, dicendogli che non suonava, ma che grattava. Il Caratti, invece di accettare il mio rimarco, cominciò a dire che faceva il suo dovere, che non grattava, ma che suonava o non so che cosa altro ancora. Gli risposi che io solo avevo l'autorità di apprezzare in quel momento il modo come egli suonava e può darsi, ma non ricordo, che abbia anche buttato nella sua direzione il fazzoletto che avevo fino a quel momento adoperato per asciugarmi il sudore... Continuando, però, il Caratti a sostenere che faceva il suo dovere, gli dissi d'andar via e, discese dallo scanno, mi avvicinai a lui per toglierli di andarsene. Senonchè egli resisteva e fu così che gesticolando io vivamente, o debbo aver urtato il leggio che trovavasi interposto e che a sua volta fece saltare l'arco, o forse coll'arco stesso che teneva in mano e che io involontariamente urtai, fu ferito. Certo è che io non me ne accorsi, nè tanto meno ebbi intenzione di colpirlo e neppure pensai di avergli recato, sia pure involontariamente, alcun male. Nessuno certamente potrà dire che io abbia in qualsiasi modo colpito volontariamente il Caratti. Ritiratomi poi nel camerino durante il breve riposo che seguì, il Caratti venne da me e mi disse che lo avevo ferito. Mi mostrai non solo sorpreso, ma dolente di tale circostanza assolutamente involontaria e gli chiesi anche scusa. Poi il Caratti ricominciò a dire che aveva fatto il suo dovere, come già aveva detto in palcoscenico, ed io dovetti pregarlo di andar via per non ricominciare una discussione ingrata. Anzi, fu dopo questo momento che egli mi parlò della ferita all'occhio. Egli era accompagnato da Leonardo Bistolfi. Avendo poi, nel mattino successivo, saputo che durante il breve incidente l'arco del Caratti si era rotto, fu mia cura di acquistarne un altro e di mandarlo al Caratti stesso, a mezzo della mia signora, accompagnata dallo scultore Leonardo Bistolfi. La mia signora venne molto cortesemente ricevuta dalla moglie del Caratti che dichiarò di nulla aver saputo del fatto della sera innanzi. Venne poi dopo un po' anche il Caratti, che accettò l'arco offertogli e anche lamentò di avere col suo carattere impetuoso provocato l'incidente. Dopo ciò credeva che tutto fosse finito e fu con mio grande rincrescimento e con non minore sorpresa che seppi poi di essere stato querelato. Concludendo, nego nel modo più assoluto e reciso di avere ferito e colpito volontariamente il Caratti ».

Di fronte a così profondo contrasto tra le affermazioni del denunziante e quelle del denunciato, il giudice istruttore ricorse alla scienza medica per potere accertare — dall'esame della ferita — se si trattasse di fatto accidentale o di colpo diretto e voluto. Mentre il professor Secondi escludeva la possibilità di poter dare una risposta risolvente il quesito presentato, il prof. Beccaria affermava di non credere assolutamente che l'archetto del violino fosse stato infranto sull'orbita del Caratti e ciò perchè le lesioni sarebbero state di diversa natura; vi sarebbe stata qualche lesione enormemente. Invece erano state riscontrate soltanto lividure e gonfiori leggeri, il che confermava l'ipotesi di un colpo leggero non solo, ma inoltre non dovuto a rottura dell'archetto. Le parti, però, concordemente, limitarono il periodo della guarigione a meno di venti giorni.

Le discordi testimonianze

Le testimonianze aggravavano il contrasto delle dichiarazioni dei due protagonisti dell'episodio giudiziario. I professori Dellavalle Giulio, Angelo Gaviani, Maurizio Vico, Giuseppe Nori, Simonazzi Ernesto non furono in grado di vedere se il Toscanini abbia volontariamente colpito coll'arco, o se invece si fosse trattato di un urto accidentale cagionato dagli sforzi fatti per strappare l'arco dalle mani del Caratti. Il prof. Limonta invece narrava come il maestro Toscanini avesse gettato contro il violinista il fazzoletto e la bacchetta, gridandogli che era un poltrone ed un mascalzone. Il Caratti rispose: « Mascalzone sarà lei ». Queste parole eccitarono sempre più il Toscanini che impose al Caratti d'andar via, e poichè questi non accettò tale imposizione, il maestro scese dallo scanno e si precipitò contro il violinista. Malgrado che qualcuno lo trattenesse, riuscì a strappare l'arco dalle mani del Caratti e gettò l'arco contro il Caratti stesso, colpendolo alla faccia con tanta violenza da rompere in due l'archetto. Il Caratti disse al Toscanini che era certamente un grande maestro; ma che era anche però un mascalzone ». Il prof. Dellavalle e Aristide Morano dicono che il Caratti s'era mantenuto calmo e rispettoso, e che il maestro Toscanini era eccitato, anche per la fatica. E ben lo si comprende — dice il prof. Pennoli — perchè egli cercava d'infondere nell'orchestra il suo fervore e la sua volontà di perfezione. E' quindi facile capire che le osservazioni da lui mosse a chi non lo assecondava fossero concitate ed imperiose ».

Fuori dell'orchestra furono raccolte anche alcune preziose testimonianze. Il maestro Enrico Contessa raccolse la versione del fatto come di un disgraziato accidente, dal quale esulava ogni intenzione da parte del Maestro Toscanini di recare offesa all'esecutore. Questi — dopo che il maestro gli regalò l'arco nuovo, si mostrò grato e parve a tutti non solo scevro da qualsiasi risentimento, ma pieno di ammirazione e di entusiasmo verso il maestro. Forse la successiva querela non si può spiegare se non come effetto di uno speciale stato d'animo di alcuni contro il Toscanini per apprezzamenti da lui espressi sulla Cooperativa orchestrale che gestiva i concerti. Di tali contrasti parlò anche il prof. De Paoli, il quale disse che il maestro aveva, prima di quella sera, criticato aspramente gli intenti della cooperativa orchestrale che aveva organizzati i concerti. E il maestro dott. Adolfo Cantù, accennando pure a tali attriti, affermò che dell'incidente si inasprì più l'orchestra che non il Caratti, il quale in breve si calmò e non mostrò in seguito alcun rancore. Che il Caratti non nutrisse più alcun rancore contro il Toscanini era convinto anche Leonardo Bistolfi, il quale s'era interposto per appianare l'incidente ed aveva condotto il Caratti nel camerino del Toscanini, che per insistendo nel far rilevare che mai egli aveva voluto in qualsiasi modo colpire il violinista, si era mostrato profondamente rincresciuto d'averlo ferito ed aveva chiesto scusa. « Per quanto il Toscanini — afferma Leonardo Bistolfi — durante le sue fatiche d'arte perda talvolta la testa, come succede a tutti gli artisti della sua forza, e non sappia in quei momenti ciò che egli fa e che attorno a lui si svolge, non credo, nè ho mai pensato che egli abbia colpito volontariamente e di proposito fatto il violinista». Ed il maestro Franco Da Venezia ricorda d'esserai avvicinato al Caratti e di avergli detto, fra l'altro, che data l'estrema tensione ed eccitazione di nervi in cui il maestro visibilmente si trovava, egli avrebbe potuto accettare le osservazioni fattegli senza rispondere in quel modo. Il Caratti non rispose, ma col suo silenzio parve ammettere di essersi lasciato trascinare da un risentimento inopportuno. Data l'orchestra molto numerosa — dice il Da Venezia — e la difficoltà dell'esecuzione, era certamente necessaria la più rigorosa disciplina. Ecco perchè la non perfetta sottomissione del Caratti dovette eccitare il Toscanini.

Pel " sacro furore „ dell'arte

Ma il concetto psicologico delle speciali condizioni del Maestro durante la sua fatica d'arte, viene di fronte alla giustizia inaspettatamente ed ampiamente sviluppato da un teste volontario e spontaneo. E' il prof. Annibale Pastore, che si era trovato nella condizione di un osservatore posto in condizioni privilegiate e d'un filosofo che ha tutta la coscienza del suo dovere nonchè del suo amore per la verità. Egli dice:

Per un favore straordinario, dovuto all'interessamento di Leonardo Bistolfi, io ho assistito a quasi tutte le prove della IX Sinfonia diretta da Toscanini, volendo profittare di quell'occasione preziosissima per documentare un mio libro sopra « L'entusiasmo », che sto preparando. La sera dell'incidente io mi trovavo in un palco di prim'ordine vicinissimo al palcoscenico e prendevo i miei appunti senza perdere un gesto o una parola del maestro. Conservo il quaderno degli appunti con una descrizione analitica dell'accaduto. Il fatto da me descritto è doppio: esterno ed interno. Sarebbe un errore imperdonabile non tener conto di questa complessità. Farò in seguito alcuni apprezzamenti.

a) *Il fatto esterno.*

Al finale, quando l'urlo immane del coro deve elevarsi alla massima potenza e Toscanini è una fiamma d'esultanza e di spasimo, tre colpi secchi della bacchetta fermano d'un colpo l'orchestra. Vedo il maestro che si rivolge ad un 2.o violino, seduto nella 2.a fila, e gli urla:

— Cosa gratta lei? due centimetri d'arco!

E gli getta il fazzoletto strizzato con cui si faceva vento.

Il violinista risponde: — Io suono, non gratto. E lei perchè mi ha tirato il fazzoletto?

Toscanini, ancora tutto fremente, riprende: — Tiro tutto io e lei tira niente, mentre dovrebbe tirar l'arco!

Così dicendo, nel pieno orgasmo della vibrazione musicale che gli fa agitare le braccia in aria come un telegrafo a segnali, scende automaticamente dalla predella e si avvicina alla 2.a fila dei 2.i violini.

Il 2.o violino insiste: — Io ho sempre fatto il possibile, e lei è indelicato.

Toscanini: — Ah, il possibile? E con questo!

E con un gesto nervoso della sua bacchetta bianca gli colpisce lateralmente l'archetto, il quale si spezza e di rimbalzo colpisce il violinista alla fronte. Il violinista fa per reagire. Allora musicisti e solisti si gettano in mezzo e li trattengono. M'intercettano la vista. Si alzano in sala voci indistinte. Sento voci dai cori e dalla platea gridare: « Via! Via! ». Il violinista è condotto via da un compagno. Nell'uscire dal palcoscenico, dopo le viole, si volge e grida a Toscanini: — Lei non è un maestro, è un mascalzone!

La prova è interrotta. Il palcoscenico è sgombrato. Si vuota anche la platea. Tristezza grande. Mi si concede di restare in palco. Dopo mezz'ora si riprende la prova colla pura orchestra. Il maestro dirige con voce velata, pallidissimo, seduto.

L'indomani (venerdì, pomeriggio) Toscanini entra nel palcoscenico come in sogno, senza guardare nessuno. Monta al leggio. Comanda di attaccare il primo tempo della parte 2.a, alla lettera P (molto appassionato). Poi, dopo la solita occhiata circolare a tutta l'orchestra, notata la presenza del 2.o violino, scende premurosamente dallo zoccolo e va a stringergli la mano.

b) *Il fatto interno*, più importante del primo, è questo:

Il maestro non si trovava in condizioni di mente normali. Egli era evidentemente in preda al « sacro furore » che invade gli spiriti musicali e li esalta a tal segno da determinare una vera e propria assenza di personalità ordinaria. Le enormi proporzioni che assume il pathos musicale in Toscanini sono evidentissime a tutti, anche ai non psicologi. Basta assistere ad una sua prova per capire subito che quando egli dirige è proprio *fuori di sè*. L'ipnotismo gli dà una vivacità di parole e di gesti sorprendente. La liberazione dell'uomo dionisiaco — che è la condizione *sine qua non* della vera vita musicale — si risolve *de facto* in una vera trasfigurazione orgiastica, in cui ogni potere inibitorio è soppresso, mentre il potere impulsivo è esagerato al parossismo. Il fatto più caratteristico è l'automatismo irresistibile con tutto un quadro dinamogenetico, che è certo la continuazione involontaria dei ritmi musicali che gli fanno irrigidire le gambe e vibrare i muscoli delle braccia in modo penoso.

Gli uomini normali difficilmente capiscono la prassi involontaria dell'artista in preda alla tirannia della volontà cieca (non individuale) e nell'atto tremendo di frantumare ogni ostacolo e di frantumarsi come Dioniso. Alla facoltà di conoscere e di fare il bene ed il male sottentra la facoltà di vibrare al bello e al brutto, agendo e reagendo con estrema violenza. Gli atti non emanano più da intenzioni deliberate: l'involontarietà dei gesti è lampante. Il monoideismo estetico raggiunge in Toscanini tale violenza che, per chi voglia portar giudizio sopra gli atti compiuti nell'ora dell'orgasmo estetico, diventa assiomatico sopprimere la considerazione della responsabilità. La sua responsabilità almeno diventa tutta estetica.

Toscanini è innocente come un bambino. Il suo gesto incomposto non è intenzionalmente immorale; è semplicemente involontario e amorale.

Del resto — in realtà esterna — il colpo di bacchetta fu dato non all'uomo ma all'archetto; e solo il rimbalzo di questo — del tutto imprevedibile — ha potuto colpire il volto del violinista. Chi parla di intenzione deliberata di recar danno alla persona del violinista è fuori della verità.

E' presto detto sentenziare che l'artista deve mantenersi calmo ed equilibrato, quando nel fatto egli deve esaltarsi fino al sublime. E' presto detto che l'artista deve tornare subito all'equilibrio, quando nel fatto la cosa è impossibile perchè l'orgasmo gli dura tutta la notte e gli fa battere i denti e crispare i muscoli!

Toscanini, nella passione indescrivibile della prova orchestrale, è il caso tipico dell'innocenza del genio, in piena rottura con tutti i costumi esteriori della vita normale.

Condannare lui, sarebbe così enorme come condannare il genio della musica.

Condanniamo piuttosto noi, noi che godemmo i frutti della sua arte sublime ottenuti con tanto dolore.

Il patrono dell'imputato, l'avv. P. A. Omodei, in un suo memoriale, fece tesoro di questi rilievi psicologici, ed il giudice istruttore, come prima il P. M., trovarono nella deposizione del filosofo e nelle sue argomentazioni le ragioni dell'assolutoria del Maestro, il cui atto non poteva essere considerato come volontario. L'amnistia poi venne a liberare Toscanini dalla responsabilità minore del mite colposo.

Le donne-magistrati

Anche la signora Lloyd George

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, mattino.

Com'è noto, la legge escludente le donne dalle funzioni di giudice sta per essere abrogata. Il Lord Cancelliere ha dichiarato a questo riguardo che sette donne, tra cui la signora Lloyd George, saranno nominate magistrate. Esse siederanno dapprima solamente nei tribunali per i fanciulli, ma esse potranno essere nominate più tardi anche nelle altre giurisdizioni.

L'arresto del barone Stakelberg

Nizza, 27, sera.

Il barone Stakelberg, incolpato da due anni di mene anarchiche compiute in tempo di guerra, è stato arrestato a Nizza, ove era sorvegliato segreta.

ISTANTANEE

LONDRA, dicembre.

Giorni sono ai Comuni il generale Sea'y diceva che Winston Churchill, il Ministro della Guerra, è uno degli uomini più ingegnosi ch'egli abbia conosciuti sin qui. Questo tributo di ammirazione mi richiama alla mente una frase che Churchill, con indubbia ingegnosità, trovò conveniente d'inserire nel discorso col quale, qualche tempo addietro, esponeva alla Camera il copto delle spese militari. — « Io non fui mai tra coloro che nutrirono l'opinione più fidente circa le indennità che avremmo cavate dalla Germania ». — Così disse l'ingegnoso uomo politico, e il resoconto sottolinea la frase con un laconico rilievo in corsivo di quel che seguì: *ilarità*. Perchè mai la Camera rise? Ricordava forse quel che fu promesso su tutte le piazze durante le elezioni di decembre, scordandosi di aver peccato, insieme coi ministri, anche lei? Ma oggi Winston Churchill ha ragione. Il calcolo più fidente sull'ammontare delle indennità non può essere rievocato se non per chiamarlo altrimenti. Le cifre attuali sprigionano insolenze. Il Ministero del Commercio stabilisce oggi stesso che, dal giorno dell'armistizio, l'Inghilterra ha esportato in Germania tante merci per 400 milioni di lire, ed ha importato tante merci tedesche per soli 5 milioni e mezzo (sempre di lire, supponendo la sterlina alla pari colla nostra moneta). Ciò vuol dire che l'Inghilterra, nel primo anno di pace, anzichè cavare dei soldi dalla Germania, le ha accreditato 395 milioni, sperando nell'avvenire. Perchè in quest'ora finanziaria del mondo ciò che vale è soltanto il danaro in natura, cioè la merce. La carta monetata, in alquanti paesi, comincia a valer meno dell'inchiostro necessario per litografarla. Le indennità non si pagano che in mercanzie. Avete visto come la sta pagando la Germania. In compenso, il *Daily Mail* urla: « Perchè non paga? Perchè non la fate pagare? ».

Si starza a Washington la diatriba sulla ratifica. Perchè dunque l'America stenta a ratificare (sul serio, una ratifica da ridere essendo già pronta) il Trattato e la Lega? Per sei ragioni precipue: — 1.o) Dopo otto anni di nostalgia, il partito repubblicano vuol rimettere sè stesso alla Casa Bianca e le sue cariatidi alla greppia. Ora, una pronta e piena ratifica loverebbe Wilson agli apogei, cioè minaccerebbe di lasciare alla Casa Bianca il partito democratico, e alla greppia le cariatidi sue. Così, tirata pe' capelli, la lotta per l'elezione presidenziale dell'anno venturo è cominciata due mesi fa. Il giro oratorio che sortì infausto a Wilson scatenò l'orchestra; adesso gli acrobatismi repubblicani al Senato inscenano il circo. — 2.o) Per motivi di famiglia, gli elettori oriundi d'Irlanda e di Germania detestano Lega e Trattato. — 3.o) Per motivi d'onestà intellettuale e d'aspirazione ideale, Trattato e Lega sono invisi agli spiriti d'avanguardia dell'intiera comunità americana. Questi, come Lega, vogliono una società di popoli, non una conventicola di Gabinetti, un'assemblea di nazioni anzichè una larvata alleanza di Potenze vincitrici; e, circa le condizioni di pace colla Germania, respingono le condizioni di guerra che discernono nel Trattato. — 4.o) Alla loro volta, ripudiano Trattato e Lega gli spiriti di retroguardia, accusando l'una di esose intrusioni, l'altro di tenerezza pei tedeschi e di favoritismo pei giapponesi. — 5.o) Gli spiriti di mezzo tirano le somme delle avversioni di cui sopra e dei pasticci nei quali si dibatte l'Europa; fiutano discordie in casa e guerre fuori per colpa altrui; e conchiudono che, se può essere un male staccarsi il peso dal Trattato e dalla Lega, è un bene lavarsene discretamente le mani fino a miglior occasione. — 6.o) Le masse senza alcuno spirito in particolare han perso la pazienza, e ormai concepiscono il vecchio mondo come un manicomio di vecchio modello. Per cui, avendo già dei matti da curare in America, mandano in Europa Lega e Trattato a farsi benedire.

TALUNI, su questa riva, confidano tuttavia che fra una settimana o un mese verrà benissimo anche la ratifica (sul serio) dell'America. E perchè no? Basta togliere di mezzo le sei ragioni in contrario. Ecco il da farsi. — 1.o) S'induce il partito repubblicano ad altri quattro anni da Pietro l'Eremita. I democratici si terranno così alla greppia per dodici anni filati; ma Pietro non può rimaner cieco alle benemerenze della politica europea, che gli offre tanti esempi d'altruismo, anteponendo sempre gl'ideali agli affari. — 2.o) Si dissipano i malintesi di cui son vittima, nei riguardi del Trattato e della Lega, gli americani di sangue teutonico o gaelico. — 3.o) Si persuadono gli spiriti d'avanguardia che Lega e Trattato sono realmente saturi d'idealismo umano, e spalancano le porte ad un nuovo ordine mondiale. A tal uopo, si citan loro i giudizi degli spiriti avanzati d'Europa, i quali ammirano Trattato e Lega come frutti di serii, ponderati e disinteressati sforzi per creare un nuovo organo atto a garantire la pace. — 4.o) Si fa capire agli spiriti di retroguardia che, se Lega e Trattato hanno qualche neo, come il soggiorno dei giapponesi nello Sciantung e via dicendo, in compenso salvaguardano l'America dalla povertà e dalla morte di fame. Perchè nel mondo moderno le sorti delle nazioni si concatenano in modo che, ad esempio, la fame a Pietrogrado significa la fame a Chicago, e il naufragio del franco a New York vuol dire la caduta del dollaro a Parigi. — 5.o) Si rassicurano gli spiriti di mezzo, provando loro che l'Europa uscita dalla Conferenza è piena di pace e di cooperazione, e merita tutta la solidarietà americana. Il genio e la magnanimità dei suoi statisti le hanno garantito a Parigi un avvenire brillante; i sospetti, le gelosie, le rivalità sono svanite dalla comunità delle sue nazioni; e l'America non è chiamata se non a benedire tanto miracolo. — 6.o) Si leva dal capo delle masse americane l'inesplicata idea che larga parte dell'Europa del giorno sia una gabbia di matti, dimostrando come, al contrario, un raziocinio perfetto guidi i suoi uomini e le sue contrade.

CONOSCETE i progressi di Denikin nella Russia del Sud. Egli ha rinculato novanta miglia, catturando 55.000 prigionieri bolscevichi. Il suo braccio destro è Mamantoff, che comanda un corpo di cosacchi. Tempo addietro, questo geniale condottiere eseguì una brillante incursione in territorio nemico, e per qualche giorno fu signore d'una vasta distesa di fango. Nelle borgate ch'egli catturava, la gente usciva a salutarlo co' sua bandiera, come ora si usa in quei paraggi tanto in onore dei gialli che dei rossi, secondo chi arriva. Senonchè, uomo costruttivo, Mamantoff trovava subito qualche urgente lavoro di sistemazione da far eseguire nelle vicinanze, e intimava alla massa degli abitanti di correre subito all'opera: se no, guai! Un giorno, in un borgo vuotatosi d'incanto a scongiuro di guai, Mamantoff in persona incontrò per una via deserta un omuncolo che lo guardò con calma. — « Che fate qui? » — « Io sono un intellettuale. Insegno ». — Che avrebbe replicato Alessandro il grande? Mamantoff gridò: « Ah sì, un professore? » e gli fece somministrare rigonantia potentissimi colpi di knout. L'episodio è narrato con gioia da un intellettuale d'occidente. E il tutto può sembrarvi un rompicapo cinese, ma è la questione russa d'oggi in un nocciolo.

SIR KODAK.

Cronaca Cittadina

L'iniziativa dell'Associazione della Stampa

50 mila lire dal Municipio per ospitare i bimbi viennesi

L'annuncio dell'iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina per ospitare in Torino almeno 100 bambini viennesi ha incontrato il sollecito favore della cittadinanza, alla quale saranno quanto prima comunicate le modalità per la raccolta dei fondi. Ma non si tratterà soltanto di una pubblica sottoscrizione: l'Associazione della Stampa sta pure organizzando speciali combinazioni, che assicureranno un cospicuo provento al fondo destinato a mantenere i piccoli ospiti d'oltr'alpe.

Intanto il Municipio di Torino ha voluto dare il buon esempio, rispondendo con larghezza di vedute all'appello dell'Associazione della Stampa. Il conte Olgiati, Commissario prefettizio, ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'Associazione, ha espresso loro il proprio compiacimento e il più vivo plauso per la nobile iniziativa, ed ha comunicato al Consigliere delegato Luigi Ambrosini, che il Municipio verserà un contributo di 50.000 lire.

Queste 50.000 lire del Municipio inizieranno la pubblica sottoscrizione imminente. Suoneranno l'appello, in nome di tutta Torino, a tutta la cittadinanza. Enti ed Istituti, banche e industrie, commercianti e privati, associazioni e scuole, tutti vorranno contribuire in misura adeguata al successo immediato di questa opera benefica, nella quale anche Torino vuole esprimere quei sensi di umanità elementare, che dal cuore buono della gente italiana gettano luce nel mondo quand'esso si fa più triste.

Il Presepio storico di beneficenza

Il Presepio storico del sec. XVII, aperto mercoledì scorso, a beneficio delle provvide istituzioni per gli orfani di guerra di Torino, Susa e Grugliasco, continua ad essere visitato da grande affluenza di pubblico desideroso di compiere opera benefica, ammirando ad un tempo una finissima creazione artistica, per la prima volta esposta nella nostra città. Nell'ampio salone del teatro Scribe, in via della Zecca, abbiamo potuto udire, insieme alle esclamazioni di ingenuo stupore di bimbi, il ponderato giudizio dei migliori nostri artisti, concordi nell'ammirare la vigoria e la finezza di modellazione nella scultura in legno, la spirituale bellezza di parecchie figure, la sontuosità dei costumi, riproducenti anche in queste concezioni religiose tutto lo sfarzo del vestire secentesco.

A cominciare da oggi, per comodità dei visitatori il Presepio rimarrà aperto anche nel pomeriggio dei giorni festivi. Gli alunni degli Istituti di educazione della nostra città, qualora intendano visitare collettivamente il Presepio, avranno libero accesso facendo una modesta offerta.

La prima distribuzione dei giocattoli ai bambini del Brefotrofio

Abbiamo dato a suo tempo notizia della costituzione di una «Unione di giovinette», la cui attività è volta a raccogliere offerte di giocattoli usati, ma ancora in buon stato, da donare ai tanti bimbi ricoverati negli istituti di assistenza dell'infanzia, ai quali sono purtroppo sconosciute le gioie del possesso di una bambola o di un cavalluccio di legno. L'iniziativa è stata accolta simpaticamente nel suo nascere, tanto che con le offerte ricevute l'Unione ha potuto distribuire buon numero di doni ai bimbi del Brefotrofio provinciale. Quanti palpiti di felicità ebbe il cuore dei piccini! L'«Unione di giovinette» spera di poter dare un più largo sviluppo all'iniziativa, se non verrà meno l'appoggio delle buone persone. Per il momento il bisogno più sentito è d'avere una sede ufficiale anche soltanto un modesto locale che possa servire alla custodia dei vecchi giocattoli che si ricevono in dono. Le giovinette che desiderassero di fare parte dell'Unione o che di raccogliere giocattoli usati e di rinnovarli, possono indirizzarsi all'organizzatrice signorina Teresa Silva, in corso Vinzaglio, N. 27, oppure alle cooperatrici signorine Pierina Barisco, in via Amerigo Vespucci, 55; Teresa Giordano, in corso Siccardi, 10; Lina Perosino, in corso Re Umberto, 33.

La commemorazione del gen. Bigotti

Alle ore 16 di ieri, nella sala delle sedute della locale Camera di commercio, il dott. Edmondo Imbeaux di Nancy ha commemorato il tenente generale Lorenzo Bigotti, ex-consigliere comunale e fervente apostolo della navigazione fluviale, morto nel gennaio 1917. Erano tra i numerosi intervenuti il Prefetto comm. Taddei, il Commissario prefettizio conte Olgiati, l'on. Boselli, i generali ..., Segato, Ferri, Giannuzzi Savelli, ed i rappresentanti del Comando di Divisione e del Corpo d'Armata, l'on. Facta, il sen. Rizzetti, il comm. Depanis, i consiglieri camerali Bonzalla, Gazza, Bellia, il prof. Pagliani, e gli ingegneri Anselmi e Tedeschi.

L'on. Boselli ha presentato con cordiali espressioni il conferenziere, il quale ha ricordato tutta l'opera che il compianto generale ha svolto, sia nella sua qualità di militare, quanto in quella di pioniere per la navigazione interna. Dopo aver illustrato la navigazione fluviale attuata ed in via di attuazione nella Francia, l'oratore augura che ben presto anche l'Italia porti a compimento opere del genere, che rappresentano il massimo dell'economia nel trasporto di materiali.

L'Imbeaux chiude il discorso commemorativo del generale, col quale egli, dice, ebbe comuni propositi di lavoro e di amicizia, comunicando agli intervenuti il saluto delle Camere di commercio di Nancy e di Strasburgo inneggiando all'Italia, alla Francia ed all'operosità che inevitabilmente seguirà alla guerra.

L'ing. Anselmi, per invito del Comitato di navigazione, aggiunge un breve e commovente discorso. Egli che fu del defunto generale esecutore testamentario, dopo di averne illustrato le innegabili doti, dice che l'Accademia dei Lincei ha accettato un lascito del gen. Bigotti ed ha stabilito un concorso triennale di navigazione fluviale con relativi premi. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Reclutamento di ufficiali subalterni effettivi dell'Arma dei Carabinieri Reali

La *Gazzetta Ufficiale* (N. 296) ha pubblicato il Regio Decreto pel quale i posti vacanti nell'organico dei subalterni dei Carabinieri Reali debbono essere occupati per un terzo dai sottufficiali dell'Arma nominati sottotenenti e per due terzi dai tenenti effettivi o di complemento (questi ultimi sia in servizio che in congedo) di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che posseggono i requisiti stabiliti. Per effetto di tale disposizione ed in virtù degli ampliamenti derivati all'organico dell'Arma dei CC. RR. dal suo nuovo ordinamento, i tenenti effettivi e di complemento delle altre armi ed aspiranti che desiderassero il passaggio, potranno farne domanda, per via gerarchica, al Ministero della Guerra, corredata dallo stato di servizio completo.

I tenenti di complemento dovranno avere età inferiore ai 28 anni e prestato almeno 18 mesi complessivamente di servizio in zona di guerra presso le truppe operanti.

Saranno prese in considerazione soltanto le domande dei tenenti che per le loro qualità siano ritenuti idonei a prestare buon servizio nell'Arma dei CC. RR. ed abbiano compiuto con esito favorevole nelle scuole militari, i corsi istituiti per il reclutamento degli ufficiali effettivi ovvero siano forniti di licenza liceale od istituto tecnico o di altro titolo di studio dichiarato equipollente a detta licenza. Potranno concorrere al passaggio anche i sottotenenti effettivi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che contino almeno 3 anni di anzianità di grado, ma il trasferimento loro non avrà luogo se non dopo la promozione a tenente nell'arma rispettiva. I Comandi dei CC. RR. retti da ufficiali sono stati autorizzati a fornire quelle maggiori notizie e quei chiarimenti che al riguardo del reclutamento in parola occorressero ad ufficiali di altre armi, sia in servizio che in congedo.

Preghiamo

i nostri abbonati di non attendere il 31 Dicembre per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, inviando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1° Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così cause di disguidi e dispersioni.

I nuovi abbonati che ne facciano richiesta riceveranno **gratuitamente** *il giornale fino al 31 Dicembre corrente.*

Servizio tramviario speciale per le rappresentazioni al Regio

La Direzione dell'Azienda tramviaria municipale ha stabilito un servizio speciale di vetture per favorire l'intervento del pubblico alle rappresentazioni del «Regio».

Le vetture tramviarie faranno servizio, dopo lo spettacolo, per le seguenti linee:

Linea N. 1 Cavalcavia
» N. 3 Pozzo Strada
» N. 9 B. S. Paolo
» N. III B. Crocetta

Il prezzo della corsa speciale sarà di *centesimi sessanta* tassa compresa.

Per le serate nelle quali (come per la *Lucrezia Borgia*) lo spettacolo terminerà prima di mezzanotte rimarrà il servizio tramviario a comodità del pubblico, ma a *prezzi normali*.

Il nuovo Questore di Torino

Con recente disposizione è stato nominato Questore di Torino il comm. Guidi, ex-Questore di Napoli, che si trova attualmente a Mantova per incarico del Ministero a compiervi un'inchiesta pei recenti fatti insurrezionali. Esso giungerà tra qualche giorno nella nostra città.

Onorificenza

Con recente *Motu proprio*, S. M. il Re ha nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, il colonnello comm. Emilio Filippi, per speciali benemerenze. Congratulazioni degli amici ed ammiratori.

Seguendo la Cronaca

Tragico suicidio evitato

Ieri sera, verso le 17, una graziosa giovanetta chiamata Tersilla, abbandonando il proprio domicilio, decise di uccidersi annegandosi nel Po. In questa stagione invernale un bagno è sempre seguito dal raffreddore, ragione per cui Tersilla, cambiando idea, andò a far visita alla Mole Antonelliana. Ma anche lì c'era il pericolo che, buttandosi dall'alto, le ossa si rompessero. Così peregrinando in cerca di suicidio Tersilla capitò in piazza Castello. Era insensibile al brusio della folla che, in quell'ora di passeggiata, gremiva i sotto portici e... fantasticando sempre pensò che, prima di sparire dal mondo, avrebbe almeno dovuto scrivere un addio alla famiglia... al fidanzato! Entrò a caso in un negozietto del sotto portici per comperare carta, penna e calamaio. Tersilla voleva, negli ultimi istanti della vita, essere originale: perciò comperò carta bordata in oro, tutta profumo ed eleganza, poi una penna stilografica con uno stupendo pennino oro. Giacchè la sua vita era arzigogolata, perchè non usare di questo metallo tutto splendere?

Così, soddisfatta, andò al Caffè-Ristorante della Posta in piazza Carlo Alberto; ed in un angoletto, si accinse a scrivere. Dio degli Dei; com'è volubile la testa d'una donna! Aveva terminato due lettere. Una pei genitori, l'altra pel fidanzato! Guardò la penna stilografica. Essa era lì tutta scintilla, pronta ancora a scrivere! Il triste romanzo della sua vita! Dunque quella penna poteva essere utile e cara; e allora, perchè lasciare il mondo, quando in esso si poteva ancora trovare qualcosa di caro?... Tersilla, risolutamente, pagò la consumazione e ritornò sotto i portici di piazza Castello. Questa volta il brusio della folla le piaceva immensamente... Si sentiva riattaccata alla vita. Rientrò nel negozietto dove aveva poco prima comperata la stilografica che le aveva ridonato la vita. Volle averne un'altra uguale alla sua, ma più bella ancora, magari rivestita in oro, purchè fosse però una autentica «Parker» una autentica regina delle stilografiche della quale è depositaria in Torino l'ormai nota specialista *Locatelli* di piazza Castello 23. Il moderno tipografo dai luminosi annunzi di vetro, dallo elegante firma autografa riportata artisticamente sul biglietto da visita, ha pure ricevuto altre alla moderne stilografiche americane «Parker» un'altra penna di minor costo e di straordinaria durata: la «Victoria» (modello massima grossezza, lire 25) il cui pennino oro vale isolatamente tutto l'ammontare della penna stessa. E chi dunque, anche se non desideroso di suicidio, potrà esimersi dal visitare in questi giorni la ditta *Locatelli* di piazza Castello 23, per la scelta della propria strenna di fine d'anno, o per i propri biglietti da visita, se egli è di coloro che amano avere con la spesa minore, un oggetto utile e lussuoso?...

Un grave panico a Porta Nuova

Esso non ebbe, per fortuna, serie conseguenze, e si manifestò ieri sera verso le ore 21, tra la folla dei molti festanti che transitavano per le vie e le piazze nei pressi di Porta Nuova. Un improvviso strano scoppiettio, come di arma da fuoco, con sensibile tendenza ad intensificarsi, di cui non fu possibile, in un primo tempo, conoscere la provenienza, determinò la sorpresa e il conseguente allarme. Quale sorpresa! In via Andrea Doria, e precisamente nei locali della premiata Bottiglieria Romana, si stappavano migliaia di bottiglie del biondo «Gran Spumante Frascati» che il gentile proprietario offriva a titolo di réclame alla numerosissima schiera di buongustai intervenuti nella serata a rendere omaggio al celebrato nettare. Una distribuzione *réclame* del «Gran Spumante Frascati» sarà fatta, a *solo prezzo di costo, bollo compreso*, il 31 corrente e il giorno di Capo d'anno.

Per chi mangia al Ristorante

I coniugi Tabacchi, proprietari del rinomatissimo *Hôtel Oriente* hanno rilevato l'*Hôtel Ristorante Regina*, in via Arsenale, N. 31, vicino alla Stazione, riorganizzandolo e rimettendolo a nuovo. Data la scelta cucina, diretta dai proprietari, il locale centralissimo sarà ben presto frequentato da quanti amano un vitto sano ed un ambiente serio e tranquillo. Oltre ai modestissimi prezzi alla carta, si si troveranno libretti e facilitazioni straordinarie per pensioni. I proprietari, mentre inviano i migliori auguri alla clientela, avvertono che i loro locali per l'ultimo giorno dell'anno, rimarranno aperti fino alle ore 4. Servizi speciali in saloni e salotti. Si prega di prenotare sollecitamente i posti.

Da BERTONE si trovano le stoffe più convenienti

Tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, via Quattro Marzo, angolo via Milano, a provvedersi di stoffe, poichè soltanto là si trovano le più assolute novità in lana, seta e velluto, a prezzi convenientissimi.

Signor Pescecane!

Non potrete mai essere un *signore* se in casa vostra non darete esempio di nobile senso di pulizia ed economia usando per i vostri pavimenti la Cera fluida *Spekiol* del Dr. Calcagno e per le vostre macchine lo *Spekiol* per metalli.

Le cattive digestioni

le acidità ed altri disturbi di stomaco si curano in modo rapido e scientifico a «Villa Maria» Istituto di Terapia speciale, strada del Drosso 124 (in Barriera di Casale) Torino; telefono 58-42.

Un dono graditissimo

adatto per ogni persona, divertente e utile per ogni signora, come per ogni fanciulla, è l'abbonamento alla rivista illustrata *La Donna*. Offritelo alla moglie, alla madre, alla sorella, alla fidanzata, all'amica, si procura loro la più interessante lettura e la più preziosa delle amiche e consigliere. Un fascicolo costa lire due. L'abbonamento annuo lire 48 (semestre L. 25, estero doppio). Indirizzo: *Donna*, Roma, via Umiltà, 41 - Torino, via S. Teresa, 19.

Una vendita eccezionale per le Signore

La Ditta Carlo Pollone di via Santa Teresa 6, inizia per questi giorni di festa una grande vendita eccezionale, a prezzi minimi, di tagli di seta e lana per camicette, abiti e mantelli. L'occasione è propizia per offrire una strenna utilissima e un prezioso regalo senza spendere un occhio...

Domattina saranno aperti

i negozi della *Merveilleuse* di via Roma 1, via Garibaldi 36, via Andrea Doria 5. Il pubblico potrà così approfittare dell'eccezionale vendita per fare acquisto delle più rinomate camicette per regali e strenne. L'occasione è anche in modo speciale favorevolissima, perchè molti articoli saranno messi in vendita a prezzi ribassati, per la consueta liquidazione di fine d'anno, assai gradita alle signore.

FRANCESE-INGLESE-TEDESCO

Dopo l'Epifania si iniziano corsi di *Francese, Inglese e Tedesco*, sia per principianti, sia per coloro che già ne posseggono nozioni.

Si iniziano pure nuovi corsi di *Stenografia, Dattilografia, e Contabilità*. Chiedete il programma, assistete alle prime lezioni gratuite per prova e non impegnative. «*Sist*» piazza Castello, 26, telef. 63-73.

Chi preferirete nel 1920?

Lo Stabilimento Grafico Armando Avezzano, via Nizza 0nc, corso Valentino, invia alla spettabile clientela auguri per l'anno nuovo. Nel 1920 chi vorrà possedere lavori accuratissimi, cataloghi eleganti, stampati e riproduzioni perfette, dovrà preferire lo Stabilimento Avezzano che ha un provetto personale ed un impianto moderno di macchinario.

Per soli quindici giorni

la Ditta G. RODI E FIGLI - Piazza S. Carlo concede, per caldo fine stagione, forti ribassi su tutti gli articoli confezionati per signora (*mantelli, princesses, tailleurs*). Sappiano quindi le nostre signore approfittare di questa eccezionale e rara occasione.

AU LOUVRE

N. 18 - Via Botero - N. 18

Lunedì, 29 dicembre, e giorni seguenti, avrà luogo un grande *saldo di articoli di fine stagione*. Le signore e le famiglie non si lascino sfuggire questa eccezionale occasione.

Dove si trovano

le più belle cravatte? Da *Oldrado*, via Roma N. 36, che ne ha ricevuto una nuova spedizione dall'Inghilterra. Oggi, esposizione.

I Divertimenti

Un mistero di famiglia e le tragiche avventure nella "CASA DELL'ODIO,,

Si inizierà domani, al *Cinema Italia*, la più grandiosa, la più avventurosa, la più emozionante delle films a serie. *La Casa dell'odio* è una storia terribile di egoismo e di cupidigia, una lotta orrenda tra parenti per il possesso di un immenso stabilimento metallurgico che dà la ricchezza e il dominio. Intorno a questa strana famiglia, nella quale accanto a un luminoso fiore del bene pullulano i più sinistri delinquenti, maschili e femminili, in marsina e in toilette, si muovono figure ... (come quella di un giovane cainico) e figure di ribaldi da basso fondo come quella del «guercio». Le avventure che si sceneggiano intorno a questi personaggi sono di una novità assoluta, riddano vertiginosamente e fantasticamente dai saloni alle taverne, dalle officine ai sotterranei... Misteriosa, inafferrabile, assassina, domina tutti gli avvenimenti una figura sinistra con un cappuccio nero.

La bellissima *Perla White*

è la protagonista di questa sensazionale film, della quale il *Cinema Italia* proietterà domani la prima serie: *La casa dell'odio*.

Oggi ultime repliche del grandioso e irresistibile programma comico in cinque atti, speciale fatica di *Teodoro e Filomena*.

Il principe di Galles al celebre match Carpentier-Beckett

Il grande avvenimento di boxe svoltosi la sera del 4 dicembre all'*Holborn Stadium* di Londra e che ha interessato tutto il mondo, ebbe tra i suoi spettatori molti illustri personaggi. Tra essi primeggiava l'erede del trono del più vasto Impero del mondo: il Principe di Galles. Nella film che si proietterà da domani al *Salone Ghersi* (e per la quale è enorme l'aspettativa) lo si vede in prima fila, vicino al ring, che placidamente fuma avendo alla destra il fratello principe Alberto. L'unica riproduzione cinematografica del celebre match (esclusività assoluta del *Salone Ghersi*) fa assistere, colpo per colpo, a tutte le fasi del fulmineo incontro e presenta nitido e chiaro, il colpo finale che il pugno destro vertiginoso di Carpentier ha abbattuto sulla mascella dell'avversario. La film mostra pure Carpentier in allenamento per la grande prova e questo pure è uno spettacolo interessantissimo. La film andrà in programma domani, lunedì al *Salone Ghersi* insieme a un grande lavoro drammatico americano, in 5 atti: *La casa d'oro*.

Oggi ultime repliche di *L'angelo di mezzanotte*, interpretazione di Gaby Deslys.

La bellissima LEDA GYS al CINEMA ROYAL

La drammatica film: *Io ti uccido!* ha attirato anche ieri al *Royal* un folto ed elegante pubblico, che si interessò assai alle vicende originali della seducente eroina. *Leda Gys* nella figura dell'aristocratica ... Leda Stephens appare sempre la forte interprete che il pubblico ha imparato a conoscere e ad apprezzare con rara maestria commovente ed entusiasmante. La affascinante attrice dal soave e delicatissimo sorriso, dal gesto aristocratico, ha raccolto perciò nella sua ricomparsa a Torino dopo una lunga assenza, il maggior tributo d'ammirazione e di lode. Continuano le repliche della fortunata film.

Cinema-Teatro Vittoria

La grandiosa film *Miss Robinson* è oggi alle sue ultime repliche. *Miss Robinson*, spinta dalla sua smania di avventure corre per il mondo a ricercare nuovi ammiratori e nuovi trionfi. Domani, lunedì 29:

"SCACCO MATTO,,

Avventuroso lavoro dell'*Itala Film*, del quale è sceneggiatore e autore *Carlo Campogalliano*. Altri interpreti sono: *Letizia Quaranta*, dedicatasi con vera passione ai lavori di avventure e il fine comico *Oreste Bilancia*.

SALONE ROMANO

Matinée ore 15.30 - Serale ore 21

In entrambi gli spettacoli avremo gli eccentrici *Cavallini* che tanto fanno ridere ed il comicissimo *Bernard*, oltre a 25 attrazioni tra le migliori del varietà.

Dalle 4 alle 5 continuano animatissime le veglie danzanti che formano il successo di quest'ambiente signorile, ricco di tutti i *comforts* moderni.

Al gran Varietà NIPPON (già Torinese)

Oggi, alle 15.30 e alle 21, oltre ai venti numeri eccezionali, il *Duo Fernandez* replicherà la *Rivista del marciapiede parigino*. Lunedì serata d'onore del comicissimo *Cirio* e del fine dicitore *Spada*, la grande «vedetta» del varietà italiano. Martedì il nuovo programma sarà composto di venti interessanti numeri.

CINEMA AMBROSIO

Ultimi di: IL CUORE SOTTO IL MAGLIO

Il passionale dramma della *Caesar Film*: *Il cuore sotto il maglio*, che tanto successo ha ottenuto, avrà oggi le ultime repliche. *Amleto Novelli* e *Ida Noveremi* sono ammiratissimi per la loro perfetta interpretazione. Da domani, lunedì 29, al 1.o gennaio:

"PAPA' ECCELLENZA,, di G. Rovetta

Al dramma di G. Rovetta arriderà, anche nella splendida riduzione della *Caesar Film*, il magnifico successo ottenuto sulle scene di prosa. E commuoverà la patetica storia del ministro Mabel che, accecato dall'amore paterno per la sua Remigia, non si accorge che questa, colla complicità di un cugino e di alcuni loschi uomini d'affari, butta fango e disonore sul suo nome illibato e onorato. Alle tristi vicende di questo dramma così umano farà seguito una comica e bizzarra novella di *Roberto Bracco*, di cui *Tilde Kassay* e *Camillo De Riso* danno una fine e deliziosa interpretazione specialmente colle... estremità inferiori!

Alle 15,30 spettacolosa matinée al *Varietà Maffei*

Ultima domenica dei *7 Faraboni*, di *Lina d'Altina*, di *Iside*, di *Laville*, di *Catena*, del *Trio Marcello*, di *Browning* e degli altri 10 numeri del magnifico programma.

Tutte le sere dalle 24 alle 3 grandi veglie danzanti con scelto servizio di ristorante.

L'affluenza del pubblico alla Mostra di Belle Arti

In questi giorni di intimità famigliare l'interesse alla Mostra sembra ravvivarsi e moltiplicarsi. Un pubblico scelto e numeroso ha ieri visitato le sale col più grande interesse, specie nell'ora del Concerto che è sempre ascoltato col più religioso interesse. Continuano le richieste e le trattative per acquisti di opere che costituiscono pur sempre il più elevato dono per le persone intellettuali. Le urne nel grande salone della Promotrice continuano ad accogliere i voti dei soci per il Referendum del premio Martini. La votazione continuerà ancora fino a tutto il 30 del corr. mese. Oggi, per quanto sia giorno di festa, la Direzione ottenne di poter avere il consueto Concerto del Settimino che si produrrà col seguente ed eccezionale programma: 1. Beethoven: Egmont (ouverture) - 2. Sibelius: Valse triste - 3. Saint-Saëns: Sansone e Dalila - 4. a) Tenaglia: Aria; b) Cui: Miniature (Violino e Pianoforte) - 5. a) Mascagni: Guglielmo Ratcliff (Sogno); b) Wolf Ferrari: I gioielli della Madonna (a richiesta) - 6. Rossini: La gazza ladra (Sinfonia). Esecutori: M. Luigi Gallino (pianoforte). Prof. Maurizio Vico (violino solista). Prof. Aldo Ruggerini (Lo violino), prof. Ulrico Virgilio (Flauto), Prof. Adolfo Grossi (violoncello), prof. Giovanni Fighera (viola), prof. C. A. Cunco (contrabasso).

Concerto Raicevich, Paganini, Gallone

S'annuncia per la sera del 29 corrente, ore 21, al Liceo, un concerto della cantante Olga Raicevich, della violinista Andreina Paganini e del pianista C. Gallone. Il programma comprende i nomi di Bassani, Marcello, Falconieri, Vitali, Martucci, Zandonai, Debussy, Vieuxtemps, Gallone, Bossi, Respighi e Wienawski.

Una riunione per la propaganda del nuovo Prestito

Il prefetto, d'accordo col commissario prefettizio per l'amministrazione comunale e col presidente della Camera di Commercio, ha ritenuto opportuno di convocare le maggiori personalità cittadine per concretare i mezzi più idonei ad assicurare, mediante un'efficace e larga propaganda, il successo del nuovo Prestito. Tale adunanza è fissata per il giorno di lunedì, 29 corrente mese, alle ore 11, nella sala del Consiglio comunale.

Pro fondazione Delpiano

La sottoscrizione pro Fondazione Delpiano ha raggiunto la somma di lire 28381,67.

Hanno versato in questi ultimi giorni: Regia Scuola normale Femminile Pisa, L. 122,70 — Istituto tecnico Pisa, 465 — Istituto tecnico Messina, 206,75 — C. F. e O. F., 200 — Istituto tecnico Como, 150 — R. Liceo Ginnasio di Prato, 106,35 — Amato Jallà 100 — R. Scuola tecnica Colombo, Taranto, 90 — Scuola tecnica di Alba, 86,45 — Studentesse Scuola tecnica Aosta, 75 — Liceo di Carmagnola, 51.

Altre offerte numerose variano da lire 5 a lire 50.

Il razionamento pel mese di gennaio 1920

Il Municipio comunica che pel prossimo mese di gennaio, il razionamento delle derrate alimentari nella misura del disponibile è stabilito come segue:

Zucchero granulato, grammi seicentoventi al mese per razione individuale. L'acquisto può farsi per quindicina contro distacco dei prescritti tagliandi a pagina 17 della nuova tessera di razionamento.

Zucchero di Stato (saccarinato), grammi cento per famiglia, da prelevarsi una volta tanto nel mese, contro distacco del tagliando disponibile, N. 1 (uno) a pagina 9 della tessera di razionamento.

Pasta, grammi millesicento al mese per razione individuale da acquistarsi mediante distacco dei 4 tagliandi del mese di gennaio, a pagina 11 della tessera, e validi ciascuno per grammi 400 di pasta secca oppure grammi 480 di pasta fresca.

Riso, grammi milleduecentottanta al mese per razione individuale. Ciascuno dei quattro tagliandi pel mese di gennaio a pagina 12 della tessera è valido per l'acquisto di gr. 320.

Farina di granoturco, grammi ottocentoventi al mese per razione individuale prelevabili a quindicine contro distacco dei corrispondenti tagliandi a pagina 13 della tessera di razionamento.

Lardo nostrale, grammi cento per quindicina e per razione individuale contro distacco dei tagliandi 1 e 2 a metà pagina 14 della tessera.

Lardo americano, grammi cento per quindicina e per razione individuale contro distacco dei tagliandi A 1 e A 2, a pag. 15 della tessera di razionamento.

Formaggio duro, grammi cento per razione individuale nel mese di gennaio, contro distacco del tagliando 1 alla pagina 16 della tessera.

Formaggio molle, *Gorgonzola* oppure *Emmenthal*, grammi cinquanta per razione individuale e per quindicina contro distacco dei tagliandi 1 e 2 a metà pagina 16 della tessera.

A partire dal 1.o gennaio 1920 cessa di aver vigore la tessera di razionamento luglio-dicembre 1919, pertanto i tagliandi di detta tessera non utilizzati entro il 31 dicembre si intendono annullati, salvo quelli per l'olio i quali saranno validi fino al giorno della nuova distribuzione da stabilirsi.

Per i "senza tetto,,

Per far fronte alle esigenze più urgenti determinate dalla penuria di abitazioni, il Commissario prefettizio ha disposto per l'apertura di un ricovero provvisorio diurno e notturno per famiglie e persone senza tetto. Verrà a tale scopo adibito il fabbricato dell'antico laboratorio arredi militari in corso Siccardi, recentemente dismesso dall'Autorità militare. Si stanno attuando d'urgenza le opere di sistemazione e l'arredamento in modo che entro la prima quindicina di gennaio l'istituzione possa funzionare. Il Commissario ha avviato trattative con un istituto cittadino per affidargli la gestione del ricovero. Se maggiori esigenze lo richiederanno, un altro ampio fabbricato sarà prossimamente destinato al ricovero di famiglie sprovviste di abitazione.

L'opera della Cucina malati poveri

Domenica 28 corr., alle ore 16,30, alla sede dell'Opera, in corso Palestro n. 11, avrà luogo l'assemblea semestrale per la presentazione del bilancio preventivo.

La Cucina, nell'anno scorso, portò aiuto a 22.786 malati, consumando kg. 2513 di pane, kg. 521 di carne, litri 11.256 di latte, dozzine 1965 di uova e litri 1234 di vino nero. Concorrono ai sussidi con doni in natura il Municipio e generosi cittadini. Tra le elargizioni figurano L. 500 dell'ing. Enrico Falletti; L. 500 della Soc. An. Venchi; L. 100 del dott. Eugenio Loschi; L. 50 del comm. Fon; L. 50 della sig.ra Vercellone; L. 50 del sig. M. P.; L. 70 degli operai della Ditta Costamagna.

Per comodità di chi intende abbonarsi, i nostri Uffici d'Amministrazione rimarranno aperti oggi domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Avviso ai frutticoltori e vivaisti

Il R. Osservatorio di Fitopatologia di Torino invita i proprietari di stabilimenti orticoli e di vivai, specialmente quelli che ancora non ebbero la consueta visita annuale del personale dell'Ufficio, di passare o di inviare il loro indirizzo in via Melchiorre Gioia, 7, dovendosi trasmettere comunicazioni urgenti.

Rapina

Il fucinatore Lorenzini Giuseppe, abitante in corso Valentino, N. 35, fece denunzia che venerdì notte, mentre si restituiva alla sua abitazione, fu affrontato da tre sconosciuti, due uomini ed una donna, i quali lo derubarono del portafogli contenente L. 30 e di due orologi con catena d'oro.

Il lavoro degli ignoti

Ignoti, muniti di chiave falsa, entrarono nel negozio di vendita di caffè, della Ditta «Il Brasile», in via Lagrange, N. 24, e scassinato il registratore di cassa, rubarono L. 300. Entrati poscia nell'attiguo magazzino, si impossessarono di 20 sacchi, contenenti 10.500 chilogrammi di caffè, che trasportarono per ignota destinazione, a mezzo di un carro.

— La stiratrice Rovere Ester, con laboratorio in via Santa Chiara, N. 24, denunziò il furto di 225 camicie da uomo, del valore di L. 2700, e di due borsette d'argento del valore di L. 550.

All'ospedale

Il ragazzo Andreone Felice, d'anni 5, abitante in via Bologna, 22 nella stessa via s'attaccò ad una vettura che passava in quel mentre. Però mise una gamba tra i raggi di una ruota ed ebbe l'arto fratturato con frattura pure del femore. Al S. Giovanni il dottor Ferrero lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

— Antonio Collino, d'anni 84, pensionato abitante in corso S. Martino, 4 in via Carnaia venne investito da una vettura pubblica. Il dott. Ferrero lo medicò di contusioni alla testa guaribili in 15 giorni.

— Uguale disavventura è toccata a certo Massa Carlo. Egli fu però investito da un tram. Il dott. Cirio lo curò di contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

NOTE SPICCIOLE

Associazione Generale Impiegati Civili. — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica, 28 dicembre, alle ore 15, per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1920.

Lavoranti parrucchieri. Assemblea lunedì 29, alle ore 9,30, alla Camera del Lavoro.

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1919.

NASCITE 19: maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Gherzi cav. Faustino con Monti Irene — Archilini Attilio con Bottino Maddalena — Botta Giuseppe con Severino Carolina — Ferrini Mario con Riso Margherita — Ceriglia Secondo con Costa Giovanna — Cordola Michele con Bondetti Carolina — Curti Giacinto con ... Margherita — De Carli dott. Umberto con Donlinaso Sabina — De Dominicis ... Giuseppe con ... Giacinta — Falzi Filippo con Battaglia Luigia — Franco Giovanni con Piceo Anna — Gandolfi Federico con Migliore Luigia — Gardin ... con ... Teresa — Gaspari Alfredo con Screva Margherita — Galli Giovanni con Toni Maria — Giolita Carlo con Savina Luigia — Goria Romano con Bosco Teresa — Lora Giuseppe con Actis ... — Manisero Giovanni con Botta Maria — Piodi Francesco con Bruson Amalia — Porro Augusto con Quara Luigia — Portolo Giovanni con Ponsetti Agata — Ricci Ernesto con Moschina Orsola — Roreda Angelo con Sina Maria — Rolfo Mario con Marchetti Caterina — Mercalli cav. Camillo con Scaniglia Pia — Sapelli Giovanni con Scalini Teresa — Sassi Giovanni con Revelli Lucia — Taboso Annibale con Ferrero Domenica — Tosco Giuseppe con Bruno Maria — Vai Felice con Strocco Emilia — Ghia Giacinto con Garbaccini Santa.

MORTI: Dentis Maria di Paolo, d'anni 21, di Torino, contadina, strada della Fronda, 226 — Balma Giuseppina ved. Rossi, id. 75, di Vigone, agiata, via Lagrange, 34 — Bonetti Laura fu Francesco, id. 71, di Poirino, agiata, via Bonafous, 7 — Bertolini Andrea fu Spesando, id. 54, di Caprino, meccanico — Zanga Teresa ved. Peyrone, id. 71, di Asti, casalinga — Fracassino Giacomo di Domenico, id. 71, di Torino, tintore, corso Brescia, 16 — Penicchini Maria di Ercole, id. 0, di Losanna (Svizzera), scolara — Paglietta Agnese ved. Bonatto, id. 73, di Lambriasco, casalinga, via Belfiore, 53 — Monti Francesco di Antonio, id. 51, di Torino, tranviere, strada Abbadia Stura, 103 — Oria Vittoria fu Bonagia, id. 51, di Torino, operaia, via Tarino, 7 — Forneris Luigi fu Secondo, id. 81, di Frinco, pensionato, piazza Vittorio Emanuele, 1 — Ghirardotti Domenica fu Antonio, id. 71, di Revello, agiata, Castello del Valentino — Michela Caterina fu Pasquale, id. ..., di Ferrara, sarta, corso Regina Margherita, 188 — Ghiaberta Francesco di Giovanni, id. 19, di Torino, tornitore, corso Casale, 61 — Pernigotti Pietro di Giuseppe, id. 58, di Torino, ..., via Cervignasco, 1 — Astaria Alfonso di Saturnino, id. 20, di Garda, operaio, corso San Maurizio, 19 — Bellone Liberata ved. Marinetti, id. 74, di Montiglio, agiata, via Juvara, 20 — Ferrero Giorgio fu Michele, id. 41, di Luserna San Giovanni, operaio — Oliveri Andrea fu Giovanni Battista, id. 60, di Modestera Visca, muratore — Melgara Pietro fu Felice, id. 65, di Pavia, meccanico — Padrignani Adele ved. Guidi, id. 80, di Comacchio, agiata, via Corte d'Appello, 6 — Cellerano Anna di Giovanni, id. 17, di Agliano, casalinga — Osypuk Wasyl, id. 43, di Lavenna (Galizia), prigioniero di guerra — Morini Celso di Alfonso, id. 20, di Imola, soldato 6.a fanteria — Ambrosino Giuseppe fu Giovanni, id. 50, di Brusnio, contadino — Casavero Giovanni fu Giacomo, id. 74 di Torino, pens. municipale, via G. Verdi, 12 — Ferasso Giuseppe fu Giovanni, id. 86, di Vigone, scrivano — Castelle Giorgio fu Giuseppe, id. 80, di Savigliano, ..., via Alfieri, 26.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale 36, di cui 8 domiciliati fuori Comune, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beretti Giuseppe, albergatore con Teppati Anna — Barella Angelo, contad., con Vagliveli Nicolina, contadina — Gianola Giuseppe, tintore, con Conto Vincenza, operaia — Poltastro Guglielmo, meccanico, con Sannazzaro Maria — Ferro Giuseppe, mi..., con Borgo Antonia, operaia — Caraglione ..., commerciante, con Vitrotti Luigia, ... — Bini Mario, avvocato, con Mighetta Adelaide — Morengo Bartolomeo, calzolaio, con Amione ... — Bocca Antonio, muratore, con Aprione Caterina, sigaraia — Bugna Gaspare, ..., con Procaccino Maddalena, operaia — ... Francesco, ..., con Ventaroli ..., impiegata — Franco Carlevero Cesare, ... con Bamino Carolina, insegnante — Santanelli Dr., ragioniere, con Boggo Maria — ... panettiere, con Motta Maria, sarta — ... Do, distrib. giornali, con Mosstrone Matilde ... Felice, meccanico, con Brin Caterina, — Rosso Giovanni, ..., con Pellegrino ..., manovale — Grasso Guido, ..., con ... Cristina — Achellio Michele, ferroviere, con ... Giuseppa, agricola — ... Francesco, ..., con Gay Delfina, ... — Borgogno Francesco, commesso postale, con Pavan Maria — Nicola Luigi, operato, con Durando Rosa — Ghiri Domenico, pasticciere, con Roffinella Paola, ... — Arnoletti Alfredo, ..., con Dragonetti Giuseppina — Pastrone Benvenuto, ebanista, con Rocco Maria — Cola Giuseppe, automobilista, con ... — Pol... Ferdinando, ... — Poli ..., brigadiere, ... — Pastore Valerio, decoratore, con ... — Filippi Giovanni, meccanico, ... — Perego Attilio, operaio ... [illegible]

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

Via Roma, 31 — TORINO — Primo piano nobile

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Riconoscenza eterna

Avrò per l'Ortopedico A. ZECCHI per avermi, con l'apparecchio fornitomi, immobilizzata la mia voluminosa ernia curvata in brevissimo tempo, senza il minimo disturbo.

TAGLIAFICO GIUSEPPE
(Cascina Brusasco)
Capriata d'Orba
(Provincia Alessandria).

L'Ortopedico A. ZECCHI è personalmente visibile alla Sede del suo Istituto, via Roma, N. 31, piano 1.o, Torino, dalle ore 9 alle 12, Domeniche e feste fino alle 12, per provare gratuitamente l'efficacia salutare, immediata del proprio apparecchio a tutti gli affetti da ernia e prodigare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

NOVARA: 21 dicembre, Albergo Europa.
NOVARA: 22 dicembre, Albergo Italia.
GATTINARA: 30 dicembre, Albergo Franza.
FOSSANO: 31 dicembre, Albergo Moderno.
TORRE PELLICE: 2 gennaio, Albergo San Marco.
MONDOVI': 3 gennaio, Albergo Tre Limoni.
SUSA: 4 gennaio, Albergo Sole.
ALESSANDRIA: 5 gennaio, Alb. Venezia Italiana.
OGGLIANI: 6 gennaio, Albergo Fiorita.
ASTI: 7 gennaio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 8 gennaio, Albergo Reale.
DOMODOSSOLA: 9 gennaio, Albergo Ramo Secco.
BORGOSESIA: 10 gennaio, Albergo Bretagna.
COSSILA: 11 gennaio, Albergo Reale.
BIELLA: 12 gennaio, Albergo Centrale.
CASALE MONF.: 13 gennaio, Albergo Rosa Rossa.
ACQUI: 15 gennaio, Albergo Italia.
CHIVASSO: 15 gennaio, Albergo Posta Reale.
MONCALVO: 16 gennaio, Albergo Aquila Nera.
SAVONA: 16 gennaio, Albergo Marina Viaggiatori.
VERCELLI: 18 gennaio, Albergo Buona d'Oro.
ALBA: 17 gennaio, Albergo Buoi Rossi.
BRA: 18 gennaio, Albergo Corona Grossa.

I PELI del VOLTO

i nei deturpanti, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, la ciglia introflessa, le verruche vengono radicalmente distrutte con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore e che garantisce da ogni recidiva. ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO - Via dei Mille, 5, Torino, dalle 10 alle 16. 12301

COGNAC TENERELLI CATANIA

Il NITRATO di SODA

(DEL CHILE)

per le concimazioni primaverili sarà

sufficiente alle richieste del consumo

Numerosi carichi stanno per arrivare nei porti italiani

Gli Agricoltori si affrettino a farne richiesta alle ASSOCIAZIONI AGRARIE

ULTIME NOTIZIE

Il riso e il pianto del primo Natale inglese di pace

Munificenza e sperperi americani

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 27, notte

Esteriormente le feste natalizie inglesi di quest'anno ricordano quelle degli anni di piena prosperità che precedettero la guerra. Vaste proporzioni della comunità hanno speso denaro a palate senza pensare al domani. Le classi danarose, che si trovano anche qui alle due all'estremo della società, vale a dire certe categorie di operai da un lato e le comunità commerciali dall'altro, hanno voluto regalarsi una baldoria memorabile, come per chiudere un'epoca oscura con uno stordimento. Le medie classi professionali che, invece, anche quassù, sono alquanto al verde, hanno sperimentato il più magro Natale che ricordino; e così pure qualche centinaio di migliaia di disoccupati industriali, che sono caduti in molti casi dal tempo felice nella miseria, vendendo il pianoforte e le altre bazzecole di lusso che avevano acquistato durante la guerra.

Bambole a venti sterline l'una! Ottimismo poco sicuro.

Era il primo vero e proprio Natale di pace (per così dire) e per la prima volta moltissime famiglie si ritrovarono riunite intorno al focolare, grazie alla smobilizzazione dell'esercito. L'anno scorso a Natale gli smobilitati erano soltanto [illegible] mila; questa volta sono 4 milioni di uomini, fra i quali [illegible] mila ufficiali. Per l'occasione nessuno ha voluto fare economia. Così il Natale presente è il più stispendioso che si ricordi. Dato il deprezzamento monetario, le compre per regali sono state innumerevoli. Nelle due settimane che precedettero le feste le ferrovie metropolitane hanno trasportato 63 milioni di passeggeri che scendevano dai sobborghi verso i grandi magazzini del centro. Questi rigurgitavano di merci di ogni genere, e specialmente di giocattoli, fra i quali trovarono compratori perfino bambole a 20 sterline l'una!

Mentre quassù tutto fu abbondantissimo, si verificò una deplorata scarsità di bicchini; così pure non tutti poterono procurarsi il Whisky che desideravano; ma c'erano ampi sostituti. Non tutta quanta la gente che voleva trascorrere il Natale in famiglia poté farlo a causa della mancanza di case. Molti trascorsero le feste negli alberghi e nelle pensioni che qui a Londra sono piene, zeppe. Per un istante, alla vigilia di Natale, sovra questa popolazione stipata negli alberghi calò una minaccia oscura, giacchè i camerieri volevano scioperare. Per fortuna lo sciopero fu composto a tempo. Un altro sciopero che sarebbe stato una catastrofe per i fanciulli di Natale era quello che si profilava nei 42 teatri londinesi. All'ultima ora il personale dei teatri si è adattato a rinviare la discussione della vertenza alla settimana prossima. I teatri sono ora popolatissimi; e quasi dovunque si rappresentano pantomime per i bambini, conforme alla vecchia tradizione londinese. In complesso, si può dire che il pubblico inglese ha seguito il consiglio ufficiale espresso da Re Giorgio nel suo ultimo messaggio al Parlamento; vale a dire di essere ottimisti... Il messaggio ha preannunziato che il paese va di nuovo verso la prosperità, rilevando che il costo della vita in Inghilterra, sebbene molto alto, è minore che altrove, e preconizzando per l'anno prossimo l'inizio del pagamento del debito pubblico.

Tali vedute ottimistiche, di cui è responsabile il Governo, non trovano consenzienti tutti il mondo commerciale e finanziario, dove per esempio si nota che il Cancelliere dello Scacchiere non ha esattamente dimostrato ancora come si possa incominciare fra poco ad ammortizzare il debito pubblico. Ad ogni modo l'effetto del messaggio imperiale è stato, per ora, rincuorante; e alcuni giornali rilevano come la rinascita del commercio e delle industrie inglesi si prospetti miracolosa. Contro gli appelli al risparmio per il momento sono ignorati; e quanto alle condizioni in cui versano delle regioni dell'Europa, nessuno si dà pensiero.

Serie di delitti — Un drammatico suicidio

Il Natale di quest'anno ha avuto una cronaca nera assai più ampia di ogni Natale che si rammenti in Inghilterra. Ciò va attribuito allo stato d'animo e di nervi in cui la guerra ha lasciato una certa parte della popolazione. Vlene, infatti, segnalata una serie di tragedie misteriose e di crimini. Per esempio un *policeman* è stato ucciso in una strada londinese da un operaio, dopo brevissimo diverbio. Una bella donna è stata ritrovata uccisa sulla spiaggia di Blackpool, il ritrovo balneare famoso dell'Inghilterra del nord. Il suo amante, un ex-ufficiale, l'ha colpita con otto colpi di [illegible] dato durante la notte. L'uccisore è stato arrestato. In una stradicciola di Liverpool è stato poi scoperto il cadavere di una donna di malaffare, che era stata assassinata la notte di Natale. Gli abiti della disgraziata furono rinvenuti sul marciapiedi accanto al cadavere. Venne arrestato a questo riguardo un marinaio che deve avere agito in un accesso di pazzia. La notte scorsa, da ultimo, qui a Londra avvenne un drammatico suicidio in circostanze eccezionalissime.

Un distinto ufficiale canadese, il capitano Coombes, addetto al Quartier generale delle forze del Canadà a Londra, era molto conosciuto in questi circoli militari e trascorse il Natale in casa di amici, fuori di città; e venne a passare il giorno di Santo Stefano a Londra. Egli scese in uno dei migliori alberghi, dove invitò a pranzo due infermiere che gli avevano curato una ferita ricevuta al fronte, e non ancora rimarginata. Una delle infermiere prima di lasciarlo, gli chiese: «che cosa farete di bello stasera?». Il capitano rispose: «Voglio prendere una sbornia solenne, e poscia andarmene». Verso mezzanotte l'infermiera, ripensando a quella frase, e al pratulto al tono con cui era stata proferita, fu colpita dal doppio senso dell'espressione «andarmene». Un po' impressionata, volle telefonare al capitano, nella sua camera. E n'ebbe per risposta queste sole parole: «Sto andandomene». Impressionata sempre più, ella, accompagnata da un nipote quindicenne, andò all'albergo; e salita in camera del capitano, lo trovò ubriaco fradicio, sdraiato semisvestito sul letto. Gli chiese come si sentisse, non ebbe risposta. Allora gli fece rivolgere la parola dal nipote, che il capitano conosceva; e al quale egli disse: «Lorenzino, guardati bene dal Wisky!». Poi, con un gesto repentino, cavò di sotto il guanciale una rivoltella, sparandosi al capo, e morendo subito dopo, senza riacquistare i sensi.

Questo è il riso e il pianto del primo Natale inglese di pace, sulla soglia dell'annata bilina che sta per inaugurarsi.

Un miliardo in beneficenza

Cablogrammi da New York dicono che il Natale in America è trascorso senza piani. Tutto colà è stato carnevale. Il solo svantaggio fu che non dappertutto si poté bere senza offendere la legge e senza dare nell'occhio, tanto che molti americani, per poter vuotare bicchieri, andarono a trascorrere le feste nel Canadà. Ma quelli che rimasero negli Stati Uniti, non mancarono tutti di darsi alla pazza gioia. I corrispondenti riferiscono infatti che si sono abbandonati ad una inaudita orgia di prodigalità, ad onta della guerra, delle tasse che si prospettano e dei lunghi sperperi. L'intera popolazione americana sembra gonfia di danaro in abbondanza. Somme non piccole sono state spese da tutte le classi per le strenne natalizie. «Giammai — scriveva il *New York World* — gli Stati Uniti hanno conosciuto un Natale materialissimo come questo»; e proseguiva affermando che la mirabile prosperità americana costituisce quasi uno scherno per i milioni di europei che hanno fame.

Ora in America ci sono ventimila milionari, mentre prima della guerra erano soltanto otto mila. E va notato che per essere milionari negli Stati Uniti occorre possedere almeno un milione di dollari, anzichè di semplici lire nostre! I miliardari sono parecchi, e fra questi Rockefeller, il Re del Petrolio, il quale ha compiuto il più munifico atto che si rammenti nella storia americana donando cento milioni di dollari per beneficenza. Si tratta in lire italiane, al cambio attuale, di oltre un miliardo! Parte di questa somma favolosa verrà usata per assistere i professori universitari americani e canadesi, i cui stipendi sono piuttosto bassi; ed il resto verrà devoluto ad ospedali, ist...

M. P.

La serata pugilistica al Lirico
Le vittorie dei due *Spalla*

Milano, 27.

Il solito pubblico di appassionati ha assistito stasera alla riunione pugilistica al Teatro Lirico.

Giuseppe Spalla ebbe ragione del belga Giudis dopo una durissima partita, rimasta indecisa sino alla 13.a ripresa, dopo la quale il belga ha cominciato a cedere. Erminio Spalla, noto campione olimpionico, ha dominato interamente il francese Marthuin, il quale pur opponendo una brillante difesa grazie alla sua classe, dovette abbandonare dopo dieci riprese, ridotto in uno stato pietoso.

Ecco il risultato della serata: *Giuseppe Spalla* batte Johnny Giudis ai punti dopo 15 riprese. Spalla entra deciso ma deve subire una lunga serie di precisi sinistri e si mostra meno agile del belga; il quale incassa stoicamente duri colpi. Alla fine Spalla riesce ad avere il sopravvento mediante una bella serie di cross al viso.

Erminio Spalla batte Marthuin che si ritira dopo 10 riprese. Prima ripresa: Spalla, parte per primo all'attacco, e lavora duramente Marthuin; 2.a ripresa: Marthuin è posto knock down ed è salvato dal gong; 3.a ripresa: Combattività minore: Spalla colpisce due volte il francese allo stomaco; 4.a ripresa: Spalla si mostra sempre superiore a Marthuin, il quale subisce una dura punizione; 5.a ripresa: Marthuin subisce un rabbioso e lungo attacco da Spalla che non lo risparmia con duri e veloci diretti allo stomaco; 6.a ripresa: il francese è costretto alle corde ed incassa una quantità di swing e cross al viso; 7.a ripresa: i due boxeurs temporeggiano, Marthuin è però dominato da Spalla; 8.a ripresa: Spalla domina sempre più nettamente l'avversario; 9.a ripresa: Nulla di saliente tranne [illegible] diretti di Spalla il quale obbliga il francese a cercare il corpo a corpo; 10.a ripresa: Marthuin duramente lavorato al viso dichiara alla fine di ritirarsi. Erminio Spalla è dichiarato vincitore.

Precedettero i seguenti incontri: Marona batte per knock-out Grati con un cross di sinistra alla mascella, Bosialo batte Ribera ai punti dopo 6 riprese, Giussani batte Mariotti per knock-out in una ripresa con cross di sinistra alla mascella.

Continua la vertenza fra industriali ed operai elettricisti in Liguria

Genova, 27, notte.

Non essendosi potuto oggi nel pomeriggio appianare la vertenza fra industriali ed operai elettricisti, malgrado l'interessamento dell'on. Murialdi, le rappresentanze delle parti in contrasto sono partite questa sera per Roma. L'on. Murialdi è partito pur esso per Roma.

[illegible] ione, che pareva dovesse rivendicar Fiume contro mezza l'Italia, che pareva volesse far di Fiume un punto di partenza o di imbarco per spedizioni nell'interno, su Venezia, su Ancona, su Roma, ha cominciato a capire, a elezioni politiche fatte, che le sue erano pazzie sconclusionate che non solo non avevano proprio nulla a che fare con la causa di Fiume, ma che avrebbero mandato lui ed i suoi legionari a finire molto male, e assai prima di arrivare al Campidoglio. I milioni di elettori italiani che si sono dichiarati nelle elezioni contrari ad ogni nuova politica d'avventura lo hanno fermato a tempo sulla strada della insania politica. Egli aveva proclamato ai baresi che sarebbe un bel giorno comparso nella penisola a spezzare le urne. Egli non è poi comparso e non ha rotto neanche un vetro. Si possono spezzare le urne di una sezione elettorale, ma non si va contro un paese che dice la sua volontà a colpi di milioni...

I dannunziani pro[illegible]
Le trattative interrotte ad [illegible]

(Dal nostro in[illegible])

Fiume, 27.

Mentre a Fiume la situazione si è chiarificata, e nessun dubbio rimane sull'atteggiamento del Comandante, del Consiglio Nazionale e della popolazione, i giornali giunti stamane appaiono disorientatissimi. Le informazioni sono spesso errate, se non addirittura false. D'Annunzio, oggi più che mai, dopo i discorsi di Nitti e di Clemenceau dai quali si deduce che la questione fiumana non ha fatto un passo innanzi, rimane fermo nei propositi di resistenza affermati, convinto di essere stato bene inspirato nel prescegliere tale via, dopo le acerbe giornate di incertezza. Il Consiglio Nazionale, che già aveva rassegnato al Comandante tutti i suoi poteri, si affida completamente a lui, nè discute le sue deliberazioni. I voleri di D'Annunzio sono ordini per il Consiglio Nazionale; questo coopera con il Comandante e che la concordia degli animi, momentaneamente turbata, tornò completa. Le dichiarazioni di Nitti hanno scossa la sua fede nella bontà della tesi da esso sostenuta, e cioè doversi accettare le proposte del Governo. I giornali locali sono inspirati ora, nuovamente al pensiero del Comando, verso il quale mai ebbero se non atti di ossequio. La popolazione riposa nelle decisioni del poeta ed attende fiduciosa, certa che D'Annunzio guiderà la città verso i suoi giusti destini. Dell'atmosfera torbida degli scorsi giorni più nulla rimane. L'orizzonte è tornato sereno per quanto l'attesa tenga gli animi sospesi.

Le trattative col Governo non sono interrotte; si sono spostate da Abbazia a Roma. Fiduciari del Consiglio e del Comandante trattano a Roma per chiarire gli equivoci della situazione e precisare meglio le intenzioni del Governo e la sorte della città. Il membro del Consiglio Nazionale dottor Mini, tornato ieri da Roma, si mostra molto riservato. **(Otto righe censurate).** Il dottor Mini, dopo avere avuto colloqui con D'Annunzio e con il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale è ripartito stamane per Roma accompagnato dal segretario del Consiglio dottor Bellasich.

G. M.

Sul colpo di scena che troncò le trattative per la firma del concordato (già approvato dal Consiglio nazionale di Fiume e suffragato dai voti del plebiscito popolare), l'ex-deputato nazionalista Foscari ha raccontato a un foglio di Roma quanto segue:

«La sera del lunedì, dopo un lungo colloquio con D'Annunzio, io credevo di avere ottenuta in massima una sua decisione favorevole, e attendevo di pranzare con lui mezz'ora dopo, per poi partire al più presto per Abbazia, dove mi aspettava un valentissimo colonnello di Stato Maggiore, di fiducia del generale Caviglia. Questo colonnello sarebbe venuto la mattina successiva a Fiume per dirimere ogni dettaglio tecnico e passare, eventualmente il giorno stesso, alla firma del concordato. Ma pochi minuti dopo, senza che io lo sapessi o potessi prevederlo, si recavano dal comandante D'Annunzio il presidente del Consiglio nazionale Grossich ed il sindaco della città, Gigante, i quali insistettero per la tesi intransigente, appoggiandosi sul discorso pronunziato domenica alla Camera dall'on. Nitti, discorso che appariva ad essi come la prova del tranello in cui Fiume sarebbe caduta con la firma del concordato».

Il Foscari ha soggiunto: «Resta da sperare nella fine di ogni perplessità da parte del D'Annunzio, di fronte al voto quasi unanime del Consiglio nazionale e di fronte a suggerimenti venutigli da vari uomini come Giuriati, Rizzo e — se volete — anche da me, soprattutto di fronte all'invocazione più efficace ancora giuntagli dalle dolorranti sponde dalmatiche. Bisogna assolutamente e al più presto, per infinite ragioni nazionali ed umane, dar forma stabile all'odierno stato di cose; bisogna togliere di nome e di fatto il blocco marittimo e terrestre, sicchè la popolazione viva e le industrie e il commercio incomincino a rifiorire...».

Rizzo a Roma

Roma, 27, notte.

Il Comandante Luigi Rizzo, è giunto da Fiume a Roma. Intervistato dal *Giornale d'Italia* ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono arrivato a Roma questa mattina. — In qualità... — Oh bella! nella mia qualità di delegato di Fiume per esaminare la situazione. — E' vero dunque che ha abbandonato Fiume come è stato riportato da molti giornali? — No, un nocchiero non abbandona mai la sua prua nave, specialmente se fa acqua. — Ma non ha dato le dimissioni? — Affatto — Non ha lasciato il comando della Marina fiumana? — Per niente; anzi se tardasse la mia partenza di qualche giorno anche per assolvere altre mansioni del mio incarico. — E pure le notizie che circolano! Si dice che la situazione è assai incerta e turbolenta, che i migliori dannunziani si siano staccati dal Comandante. — Esiteva. — Interruppe Rizzo c[illegible]

Cronaca

I postelegrafonici torinesi per lo sciopero

Ieri sera, nell'aula V. Troya, si riunirono numerosissimi agenti postelegrafonici di tutte le categorie, sotto la presidenza di Accossato. Il segretario della 2.a categoria, Giudice, ed il rappresentante della 3.a, Rava, riferirono intorno al colloquio avuto a Roma col Ministro delle Poste e col Capo gabinetto, con l'intervento del Segretario generale della Federazione, Ottolenghi.

Giudice dice che i tre rappresentanti del personale esposero al Ministro le disagiate condizioni degli agenti, specialmente a Torino dove il costo della vita è più alto che nelle consimili grandi città. Riconfermarono le richieste da tempo presentate e particolarmente intrattennero il Ministro sul premio di intensificazione, rilevando che il sistema non deve ridursi ad arbitrarie riduzioni di personale, ciò che creerebbe un grave disagio al servizio ed un eccessivo sopralavoro agli altri agenti. Fu loro risposto che un'apposita Commissione sta esaminando con la maggiore cura tutte le richieste affacciate dal personale. Ma, soggiungono i riferenti, nessuna Commissione è stata investita dello studio dei miglioramenti economici. Intorno alla questione dello sfollamento del personale femminile i relatori espressero il parere che si potrà conseguire soltanto corrispondendo alle uscenti un'adeguata indennità. Il Ministro manifestò il suo consenso generico sulle domande rivoltegli, ma, fra l'altro, fece osservare che il Governo ha deliberato di non apportare più modificazioni alle condizioni dei pubblici impiegati se non con leggi approvate dal Parlamento, abbandonando il sistema dei Decreti-legge che ha dato cattiva prova. Un apposito Consiglio di Ministri esaminò la questione dei postelegrafonici, ma — a quanto hanno riferito dai relatori — essendo sorta difficoltà d'indole tecnica, venne decisa la creazione di un Comitato interministeriale che si impegnò di dare una risposta definitiva pel 15 prossimo gennaio.

La comunicazione di questa nuova proroga di provvedimenti dà luogo ad una tempesta di acclamazioni ostili da parte dell'assemblea dove partono grida di: *turlupinature!* Giudice prosegue dicendo che dopo questa risposta ai delegati non rimase altro che [illegible] ritornare alle sedi, per deliberare nella ripresa intensificata dell'agitazione. L'oratore conclude esprimendo parere che è tempo di romper gli indugi e prendere una deliberazione, che potrebbe essere quella di attuare l'ostruzionismo. Prende a parlare Rava che rileva come in un anno di agitazione i postelegrafonici non hanno ancora visto attuati i provvedimenti migliorativi che attendevano e che furono approvati. Ora quindi la classe è obbligata a modificare le primitive richieste in dipendenza della peggiorata situazione generale.

Aperta la discussione, parlano Accossato, che incita l'assemblea a manifestare chiaramente il suo pensiero; De Feo, una telefonista, che lamenta la mancata corresponsione dell'indennità di «notturna»; Calabrò, Sampietro ed altri. Giudice propone senz'altro di deliberare l'ostruzionismo.

A questo punto l'assemblea si abbandona ad una vivace discussione. Si manifestano tendenze disparate, ma infine viene votato, alla quasi unanimità, il seguente ordine del giorno, che mette termine all'agitata adunanza verso il mezzo tocco:

«I postelegrafonici torinesi, federati e non federati, di tutte le categorie, riuniti in assemblea generale la sera del 27 dicembre 1919, richiamandosi all'ordine del giorno approvato il 13 dicembre 1919, presa visione della circolare del 21 corrente emanata da Ottolenghi, segretario generale della Federazione; udita la relazione dei delegati Giudice e Rava, dichiarano improrogabili in diritto e in fatto, per necessità economiche accertate e concesse dal Governo le richieste avanzate dalla classe: 1.o che siano accolte integralmente le richieste approvate dalla Commissione reale per quanto si riferisce all'aumento delle tabelle organiche; 2.o acconto arretrati; 3.o aumento indennità servizio straordinario e notturno concordato anche pei telefonici; 4.o esteso a tutte le categorie e a tutti i servizi il premio d'intensificazione; 5.o indennità riscaldamento di alloggio e revisione trimestrale della indennità caro-viveri. Considerando che colle continue dilazioni e col continuo aumento del costo dei fitti e del costo della vita, borghesia e Governo esercitano un continuo ostruzionismo al loro diritto alla vita, invitano il Comitato centrale a proclamare al più presto lo sciopero».

I tramvieri urbani ratificano la deliberazione di sciopero per il 1° gennaio

Nel salone sotterraneo della Camera del lavoro, ieri sera, ebbe luogo un numeroso comizio di tramvieri delle due reti urbane. Scopo dell'adunanza era quello di prendere esatta conoscenza delle trattative svolte dal Comitato centrale col Governo e confermare la deliberazione di iniziare lo sciopero il giorno 1.o gennaio prossimo. Il tramviere Nicola fece l'ampia relazione sull'opera spiegata dal Comitato centrale per conseguire il riconoscimento delle aspirazioni della classe, e riferì anche la risposta non soddisfacente che il ministro dei Lavori pubblici aveva dato circa le richieste presentate dai tramvieri. Spiegò quindi per quali ragioni il Comitato Centrale si vide costretto a presentare l'*ultimatum* al Governo, dichiarando che se entro oggi, 28, i tramvieri non riceveranno risposte soddisfacenti, sarebbe stato proclamato lo sciopero tramviario in tutta Italia, a cominciare dalla mezzanotte del 31 prossimo.

L'assemblea all'unanimità approva il seguente ordine del giorno:

«I tramvieri delle reti urbane di Torino, riuniti a comizio la sera del 27 dicembre, dopo aver esaminato la situazione della loro classe di fronte alle risposte negative date dal Ministero dei Lavori pubblici ai due memoriali presentati dal Sindacato Tramvieri italiani; constatato che nessuna ragione poteva esistere perchè le autorità competenti decidessero di non accettare le loro giuste richieste; presa visione delle deliberazioni del Comitato centrale per la proclamazione dello sciopero per il 1.o gennaio se entro il 28 corrente non verrà data risposta soddisfacente al Memoriale presentato al ministro degli Interni; approvano pienamente l'operato del Comitato centrale Sindacato tramvieri italiani, dichiarandosi pronti ad effettuare lo sciopero ad oltranza e di non riprendere il lavoro sino a quando non avranno l'assicurazione che le loro richieste siano accettate».

La votazione di quest'ordine del giorno suscita grandi applausi e grida di bene, bravo, dopo di che si inizia una lunga discussione sull'entità e sulla forma dell'aiuto da dare ai tramvieri di Verona che sono in sciopero da molti giorni, ed il comizio ha termine verso le ore 23.30.

Borsa di Torino
27 Dicembre 1919

Mercato fermissimo in apertura, poscia qualche reazione su numerosi realizzi. Gli affari furono in generale assai attivi, specialmente sulle Commerciali e sulle Fiat. L'elevatezza dei corsi e la tendenza ottimista dei mercati seguono le speranze in un avvenire meno fosco di quanto le apparenze consentirebbero di ritenere.

Rendita 3 1/2 cont. 82,40; fc. 82,70 — Consolidato 5% cont. 89,68, 89,50; fc. 89,80-89,72 1/2, 89,75 1/2 — Banca d'Italia fc. 1506 — Banca Commerciale fc. 1260-1236, 1245 — Credito Italiano fc. 833-834, 832 — Banco di Roma fc. 116 — Banca Italiana di Sconto fc. 637-632, 632 — Ferrovie Mediterranee fc. 222 — Ferrovie Meridionali fc. 541 — Rubattino fc. 776-775, 770 — Nav. Alta Italia fc. 478 — Lloyd Sabaudo fc. 450 — Ansaldo fc. 220 — Reggiane fc. 49 — Fiat fc. 390-386, 387 — Spa fc. 204 — Concimi Vicenza fc. 155 — Eridania fc. 413 — Raffinerie fc. 371 — Ilva fc. 214 1/2-213, 213 — Marconi fc. 215 ex — Snia fc. 99.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi 123,50, 124 nominale — Londra 50,25, 50,45 — Svizzera 238,50, 239,50 — New York 13,04, 13,10.

BORSA DI MILANO

27 dicembre — Rendita Ital. 3,50 % 82,75 — Consolidato 5 % 89,90 — Banca d'Italia 1504 — Banca Commerciale 1245 — Credito Ital. 832 — Banca Ital. di Sconto 634 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 543 — Ferrovie Mediterranee 222 — Costruzioni venete 178 — Lanificio Rossi 1000 — Cascamicio Cantoni 702 — Cotonificio Veneziano 131 — Miniere Elba 305 — Acciaierie Terni 1170 — Officine meccaniche 110,50 — Breda 231 — Ansaldo 219 — Montecatini 163 — Soc. Metallurgica Ital. 141,50 — Edison 678 — Viscosa 1105 — Marconi 222 — Molini Alta Italia 262 — Industria Zuccheri 334 — Raffineria Lig.-Lomb. 369 — Eridania 415 — Distilleria Italiana 136 — Concimi 151,50 — Esp. Italo-Americana 349 — Beni stabili Roma 324 — Fiat 387 — Isotta 78,50 — Ilva 214 — Rubattino 768.

Cambi: Francia 123,80 — Svizzera 237,75 — Londra 50,15 — New York 13,07.

BORSA DI GENOVA

27 dicembre — Rendita Italiana 3,50 % 82,80 — Consolidato 5 % 89,90 — Banca d'Italia 1507 — Banca Commerciale Italiana 1245 — Credito Italiano 830 — Banca Italiana di Sconto 634 — Banco di Roma 115 ½ — Ferrovie Meridionali 531 — Ferrovie Mediterranee 220 — Rubattino 764 — Eridania 414 — Raffineria Ligure-Lombarda 368 ½ — Industrie 343 — Acciaierie Terni 212 ½ — Miniere Elba 314 — Ilva 20 ½ — Molini Alta Italia 260 — Fiat 385 — Marconi 207 — Lloyd Sabaudo 458 — Metalli 143 — Semoleria 264.

Cambi: Francia 123,90 — Londra 50,25 — New York 13,05.

BORSA DI ROMA

27 dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 82,50; fine mese 82,80 — Consolidato 5 % cont. 89,82 ½; fine mese 89,77 ½ — Banca d'Italia 1510 — Fondiaria Italiana 316 — Banca Commerciale 1234 — Banca Italiana di Sconto 634 — Credito Italiano 833 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 536 — Navigazione Generale Italiana 770 — Tram 103 — Acqua Marcia 1085 — Società Gas 734 — Condotte d'Acqua 255 — Acciaierie Terni 1170 — Ansaldo 218 — Metallurgica Italiana 140 — Ilva 210 ½ — Montecatini 168 — Immobiliari 878 — Beni stabili 277 — Imprese fon. Varie 190 — Società Italiana Carburo 1115 — Aeron 135 — Elettrochimica 120 — Cementi 161 — Fondi rustici 357 — Marconi 213 — Fiat 386 — Eridania 405.

Cambi: Parigi 123,75 — Londra 50,30 — Svizzera 238 — New York 13.

BORSA DI FIRENZE

27 dicembre. — Rendita Ital. 3,50 % 82,35 — Consolidato 5 % 89,85 — Banca d'Italia 1506 — Banca Commerciale 1235 — Banca Ital. di Sconto 631 — Banco di Roma 115 — Mediterranee 222 — Meridionali [illegible] — Ansaldo 220 — Navigazione Gen. Ital. 769 — Magona d'Italia 360 — Elba 315 — Eridania 415 — Carburo 1105 — Zuccheri di Roma 73 — Acciaierie d'Italia 214 — Fiat 385.

Cambi: Francia 123,50 — Svizzera 238 — Londra 50,12 ½ — New York 13,12 ½.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 27. — Media Consolidati negoziati nelle Borse del Regno il 27 corrente: Consolidato 3,50 % netto, 1906, 87,40 — Idem 5 % netto, 89,82.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 123,70 — Londra 50,24 — Svizzera 238,00 — New York 13,06 — Oro 139,14.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 27. — Cambi ufficiali: Cambio su Italia 42,40 — Id. su Berlino 11,80 — Id. su Vienna 32 V. 170 C. N. 3,20 — Id. su Londra 21,26 — Id. su Parigi 52,77 ½ — Id. su New York 5,50 ½.

SOCIETÀ TORINESE
stagion. ed assaggio sete, lana ed altre materie tessili
Operazioni del 27 Dicembre 1919

	Colli	Cgr.		Colli entrati nel mese
Organzino........	[illegible]	1	99,85	Stagionati N. 526
Trama........	[illegible]	5	509,70	Cgr. [illegible]
Greggia........	[illegible]	7	3965,85	Pesati N. 14
Lana........	[illegible]	1	0,77	Cgr. 545,52
Lt. Boll. diversi........	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Totale Colli 14 Cgr. 4649,29

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita Francese 3 % perpetuo	[illegible]	[illegible]	Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]
Id. 5 % ammort.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 5 % 1920 ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prestito Francese 1915 5 %	[illegible]	[illegible]	Canale Suez	[illegible]	[illegible]
Id. 1917 4 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 1918 4 %	[illegible]	[illegible]	Oblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Italiano	[illegible]	[illegible]	Fr. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Rend. Arg. 1906	[illegible]	[illegible]	Ferr. Spagnuole	[illegible]	[illegible]
» » 1909	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Russia 4 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. Bulgare	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita Egizia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. Spagnuola	[illegible]	[illegible]	Rendita 3 % 1881	[illegible]	[illegible]
Rend. Ungherese	[illegible]	[illegible]	» »	[illegible]	[illegible]
Rend. Ital. 3,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portoghese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. Russa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. Serba	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credit Lyonnais	1430	1430	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri sera, nella grave età di anni 80, cessava serenamente di vivere, munita dei conforti religiosi

ADELE PATRIGNANI ved. GUIDI

I nipoti FELETTI, i pronipoti e parenti tutti partecipano il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 16,30 partendo da via Corte d'Appello, N. 6.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 27 dicembre 1919.

(Pompe funebri Castellano e C.)

Ieri dopo brevissima malattia rendeva la sua bell'anima a Dio

SEVERINA RIVA ved. FERRANDO

I figli: GIULIO, GIUSEPPE e VEREMONDO, le figlie: LUISA col marito Dott. PIETRO BORELLI e figli, CAMILLA col marito Avvocato GIUSEPPE CANUTO e figlio, ROSALIA e LODOVICA, il fratello, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti partecipano il loro immenso cordoglio.

Non si inviano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno prendere parte all'accompagnamento funebre che avrà luogo lunedì 29 corr. alle ore 15 in Vinovo ove la cara salma sarà trasportata e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, via Valeggio, N. 25.

A 28 anni, trovando nelle sue rare virtù la forza di resistere per 40 mesi alla fronte, spegnevasi ieri alle ore 16,30 troncando il più promettente avvenire causa infortunio sul lavoro

PIZZIO GIOVANNI

Addoloratissimi partecipano il loro immenso cordoglio il padre G. BATTISTA, la madre CHIARAVIGLIO MARGHERITA, i fratelli MICHELE con la consorte CAPELLO MARIA e nipote GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIO, ENRICO e MARGHERITA, la fidanzata BURZIO LUCIA, gli zii, cugini e parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali, e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte all'immenso cordoglio. I funerali avranno luogo, lunedì 29 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Carmagnola, 28 dicembre 1919.

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva stamane l'anima a Dio

FORESTO LUIGI

Pensionato RR. Poste - d'anni 60

Angosciati, ne danno il triste annunzio: la moglie AMALIA COLOMBO; i figli LUIGIA col marito VILLATA VITTORIO e bimba, MARIA, LINA, LUCIANO, FRANCESCO, GIUSEPPE; la sorella CAROLINA ved. VAUDETTO; i cognati e parenti tutti.

Torino, 27 dicembre 1919.

I funerali avranno luogo domani, domenica, 28 corrente, alle ore 14,30, partendo da Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1.

(Pompe funebri Gontal.)

Nel fiore dell'età veniva rapito alla famiglia che l'adorava

Angelo Bima

Ufficiale Postelegrafico

Inconsolabili ne danno il triste annunzio la mamma ROSALIA AIMO ved. BIMA, la sorella MARIA col consorte CAVALLERO e figli, i fratelli cav. dott. GIUSEPPE, FELICE e MAURIZIO colla consorte ANGELA GHELFI e bimbo, gli zii, cugini e parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Caraglio nella tomba di famiglia ove avranno luogo i funerali martedì alle ore 8.

L'accompagnamento funebre a Torino si farà lunedì mattina alle ore 10 partendo dall'abitazione via S. Fermo, 6.

Si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gontal.)

Dopo soli 4 giorni di malattia ed a soli 59 anni, mancava oggi irreparabilmente all'affetto degli inconsolabili famigliari l'anima gentile di

MAULA ANTONIO

Capo Tecnico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, i fratelli ed i cognati tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 29 corrente alle 14, partendo dalla abitazione, via Monterosa, N. 12.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia. Si dispensa dalle visite.

La famiglia CASSIN

commossa per le molte prove di affettuoso cordoglio, sentitamente ringrazia quanti vollero a Lei ricordarsi nella sua recente sventura.

Cuneo, 27 dicembre 1919.

[illegible] ...gie in Francia ... Parigi, 27, mattino. ... ha approvato il ... tempo di un'ora l'ora... ...berato.

Torino, 1919 — Tip. [illegible]

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 6

ACCIAI, mandrini, scalpelli, seghe, cesoie, circolari; prezzi liquidazione. — M. Chailler, via Nizza, 9. 57415

ACCIAIO tondo naturale, millimetri cariche, [illegible] 20, qualità ottimi offro. — Capoville, Po, 38. 57408

ACQUISTEREI dieci macchine cucire a motore per biancheria, ottimo stato, prezzo conveniente. — Scrivere Rosso, casella postale 3, Asti. 57409

A lire cinquanta quintale vendo fieno maggengo, anche piccole partite, consegna domicilio. — Alcssio Giovanni, corso Parigi, 7, angolo corso Re Umberto, Tel. 1-97. 57407

A lire 21 caduno cedesi partita 1000 impermeabili inglesi con cappuccio. — Rolando, Vanchiglia, 30. 57408

AUTOCARRO vendesi Genova, adatto carico [illegible] pesanti. — Via Morella, 32. 57410

CALENDARIETTI per vendita auguri, réclame, bellissimi, bianchi, calendari. — Luigi Gay, Roma, 80 [illegible]. 57410

CAMIONI vendonsi, Cedo, aggiornati, autorate. — Via Argentiere, piazza Nizza, Solaro. 57345

CASSE imballaggio forti per chincaglierie, uso [illegible] kg. vendo. — Norone, via Aosta, 37. 57423

CERCANSI due colonne ghisa per trasmissione diametro 20 centimetri circa, altezza 5 metri. — Davit, via Arnaldo, 12. 57420

CERCASI lavoro torneria. Officina propria. — Fratelli Bustico, Basso del Lingotto, 428, Torino. 57457

CERCASI tornio in buono stato, lunghezza metri 3 tra le punte, mandrino forato. — Scrivere, indicando prezzo, a Romano Giorgio, corso Ferruccio, 42, Torino. 57415

CERCO e faccio in fresche e lavorato al minore; conversioni con a Munas, Cambiano. 57456

CONCERIA acquista botti per concia pellami; indicare dimensioni, prezzo, quantità. — Romano Giorgio, corso Ferruccio, 42, Torino. 57455

DISPONGO cemento per blocco di quintali [illegible] convenienze. — Scrivere Barberi, via Giobert, 5. 57420

DISPONIBILI partite legna di ardere segata corta, consegna pronta. — Rivolgersi Grande, via Nizza, 2, Torino. 57433

FERRO ammirato: 1 vagone ca. 10,000 pezzi [illegible] bobine con nastro e coperchio, [illegible] in [illegible] in vagone ca. 20,000 pezzi [illegible] da [illegible] interno celeri [illegible] assortiti grigio-grigio. Merce pronta. — Informazioni presso l'Ufficio d'esportazione A. Boeb, Belsano, Ghinelli, 79. 57410

FONDERIA bronzi, ottoni, alluminio accetta qualsiasi ordinazione per pronta consegna. — Ciocagni, San Quintino, 45. 57394

FRESATRICE verticale automatica, torni cherini, revolver americani, trapani, seghe. — San Secondo, 11. 57418

FRESATRICI universali orizzontali, torni revolver Blisse per minuteria, torni parallelo Böhringer. — Lud. Strada, via Chiusa, 12, Milano. 57409

INDIRIZZI commerciali ogni specie, prezzo. — « Consorzio Indirizzi », via Torriani, 7, Milano. 57375

LAMIERA ferro ex-aviazione da dieci a sessanta decimi, consegna pronta, vende Locatelli, piazza Colonne, cinque. 57071

LEGNA ardere forte, prezzi militarissimi, vendesi. — [illegible], via Saluzzo, 77. 57387

LEGNA segata corta stagionatissima, oltre due anni, lire [illegible] Marcuzelle Giako [illegible] domicilio. — Fattoria, Carmagnola, 18. 57423

LEGNA segata corta secca, caloriferi, prezzo conveniente. — San Quintino, 30. 57311

LISCIVA offre Gilla, [illegible] Marena, Torino, minimo vagone, prima qualità [illegible] seconda [illegible] soda [illegible] sacchi [illegible]. 57420

MACCHINE lavorazione [illegible] bastes, limatrice, torni, [illegible] bulloneria, chiavi [illegible]. — [illegible], via Catania, 25. 57394

MANISCALCHI, barra ferro [illegible] — [illegible], Ormeolles, 13 bis, Torino. 57397

MANOMETRI tutti tipi, ogni pressione, pronta Fabbrica Manometri [illegible], corso [illegible], 10. 57424

OCCASIONE vendonsi oltre 30 barili [illegible] litri, parte nuovi, parte usati. — Via [illegible], 10. 57424

PARTITA bielle, corone e pignoni [illegible] per lavorazione automobili [illegible]. — Amministrazione, corso Vittorio, 9. 57421

PER spiantare locale vendo [illegible] chiavi, revolver, frese, tracciatrice, lucidatrici. — Marsilio Argillo, 113. 57433

QUINTALI 500 sapone comune, qualità eccellente, garantito, vendonsi ottime condizioni. — Basso, via Andrea Doria, 4. 57382

RECAMBONI provenienza Germania, Danimarca, Scandinavia, assolto trasporto [illegible] commerciale. — Pescarmona, Accademia Albertina, 1, Torino. 57396

RESIDUI industriali combustibili accettansi offerte qualunque quantità, condizioni a convenirsi. — Rivolgersi Silvio Fino, Torino, corso Vinzaglio, 21. 57460

SABBIATRICI, compressori [illegible] per sabbiare metalli e vetri, impianti completi. — [illegible], 57, Milano. 57411

SAPONE uso famiglia vendesi fuso [illegible]. — [illegible] Saponificio [illegible]. 57408

TORNI e [illegible] acquisto [illegible]. — Fare offerte Silvio Fino, corso Vinzaglio, 21, Torino. 57461

STUFE elettriche, radiatori riscaldamento pronto, efficace, [illegible], sistema [illegible], brevettato, che [illegible] ogni dispersione di calore. Prezzi di liquidazione. — Dervesi, corso Dante, 10. 57411

TELA aviazione vendesi [illegible] corso Vittorio [illegible], 22. 57411

TRASMISSIONI [illegible] americane, tendue, per [illegible] 20 e 40 millimetri. — [illegible]. 57410

TUBI ferro ed acciaio fuori uso [illegible] scoppio [illegible], diametri interni 30 millimetri, acquisto. — Offerte casella [illegible], Tecela. 57400

[illegible] da bagno [illegible], gilto porcellanata, [illegible] — Manera [illegible] casella postale [illegible].

[illegible] per [illegible] cedesi quantitativo [illegible] concorrere [illegible] Offerte, via [illegible], 200, Torino. 57404

[illegible] autocarro per [illegible], via [illegible] 319, Torino. 57411

[illegible] modelli [illegible]. 57412

[illegible] ufficiali [illegible] per ordinarne, bene quelle maggiori [illegible]. Per prova con [illegible] d'[illegible] grossa quantità [illegible] che [illegible]. 57457

VENDONSI fornimenti e parti di fornimenti nuovi ed usati, coperte impermeabili nuove ed usate, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi corso Stupinigi, 113. 56347

Offerte d'impiego

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

A Casa spedizioni cercasi corrispondente stenodattilografo francese, inglese. — Indirizzare offerte, documenti Migliassi, fermo posta. 57172

A Fabbrica biancheria confezioni signora, pantaloni occorre per pronta assunzione personale tecnico esperto creazione sui modelli camicette, vestagliette ed altro per biancheria, corredi per bambini. — Offerte dettagliate con referenze alla Ditta Leo Stech & C., Milano, via Andrea Doria, 6-8. 57463

ASSISTENTE preparazione provetto, attivo, cercasi da Filatura lana pettinata. — Indicare referenze, pretese a Fontana, via Pallamaglio, 17, Torino. 57457

ASSUMEREBBESI dattilografo provetto, preferibilmente pratica contabilità. — Scrivere giornale « Il Commercio », via Montebello, 10, Torino. c 57422

ATTREZZISTI manuali [illegible] cercansi. — Officina via Buscaglioni, 14. c 57400

CAPO tintore cercasi da Filatura lana pettinata, espertissimo tops e matasse. — Referenze, condizioni a Fivano, corso Inghilterra, 29, Torino. 57435

CERCANSI abili dattilografe o complementarie. — Scrivere, non presentarsi, Cerrano, via Mazzini, 31. 57420

CERCANSI donne adibite lavorazioni bilancieri, presse, torni a revolver. — Officina via Buscaglioni, 14. Presentarsi ore 10 alle 12. 57403

CERCANSI ambo agenti [illegible] abilitati per Comuni [illegible], ottime referenze. — Rivolgersi Ufficio [illegible]. c 57410

CERCASI abile calzolaia. — Via Venti Settembre, N. 57 (portineria). 57400

CERCASI chauffeur patentato per camion; preferibile uomo adatto lavori di carico e scarico. — Recchi, via Principi d'Acaja, 16. 57423

CERCASI dattilografa contabile pratica partita doppia. — Presentarsi Armando, via Consolata, 4. 57409

CERCASI fattorino conoscitore [illegible] pensionato. — Presentarsi Armando, via Consolata, 4. 57407

CERCASI operaio tecnico pratico lavorazione [illegible]. — Scrivere casella 13 G, Unione Pubblicità, Milano. 57400

CERCASI ragazzo quindicenne per manovra ascensore. — Corso Regina Margherita, 31. 57423

CERCASI specialista fabbricazione vermouth, liquori. — Scrivere Salvetti, via Venasca, 6 bis, Torino. 57432

CERCASI abile provetto contabile, ottime referenze. — Offerte scritte, con certificati, Meirol, via Mille, 24. 57414

CERCATE impiego, lavoro, rappresentanze? — Scrivere American Company, Alberti, 31, Firenze. 57399

CERCO abilissima stenodattilografa, praticissima ufficio, oppure dotata di serietà. — Scrivere dettagliatamente Orsenda, via Paparmo, 18. 57432

DISOCCUPATO. Importante Fabbrica Veneta cerca abile capotabbrica [illegible] lavorazioni. — Scrivere con referenze Rava, via Castelmorrone, 17, Milano. 57440

CONIUGI soli cercano cameriera tutto servizio, esclusa cucina, ed altra cameriera. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Portinaio via Carlo Alberto, 25. 57398

DISEGNATORE automobili cercasi. — Via Pisa, 15. 57380

FILATURA pettinato cerca abile capo filatore attivo, energico, per intensificazione produzione e sorveglianza intero reparto selfacting e ring. Cerca pure assistenti filatori provetti. — Indicare referenze, pretese, a Fivano, corso Inghilterra, 29, Torino. 57436

FOTOGRAFI, cercansi abilissimi ritoccatrice negativi, ed apprendista. — Mascaglia, Cernaia, 31. 57420

FRASTAGLIATRICI dorse trovano stabile occupazione. — Paolo, via Roma, 29. 57420

INSTALLATORE pratico prodotti chimici, serie referenze, cercasi da Casa grandiosa del genere. — Scrivere corso Oporto, 17. c 57448

ISTITUTORE per Convitto maschile cercasi. — Scrivere, indicando età, cultura, referenze, prof. Michele Vannoni, Alba. 57400

LATTONIERE provetto, capace dirigere reparto, cercasi; pretese, posti occupati. — Scrivere Bertagna, Colli, 28. 57449

PASSAPELLICOLE praticissima cercasi Recanati, Santanselmo, 4. 57371

PER facile lavoro cercansi donne. Retribuzione L. 5. — Compagnia Telefoniere, Marchetti, 41. 57354

PER villa nei [illegible] cercasi esperto giardiniere frutticoltore. — Indirizzare per iscritto a Baccoli Angelo, corso Stupinigi, 74, Torino. 57466

RAGAZZO quattordicenne, commissioni, cultura, cercasi Farmacia Cossetti, via Frejus, 78, Torino. Presentarsi. 57366

SCATOLE latta. Importante Fabbrica cerca personale dirigente ed abili meccanici attrezzisti. — Mandare offerte corredate da certificati comprovanti perfetta capacità tecnica, indicando pretese, casella 50 G, Unione Pubblicità, Milano. 57435

SCRITTURANSI signorine giovani, bella presenza, generiche operette, 12 giornaliere. — Scrivere Bertini, Torino. 57414

SIGNORINA contabile, pratica lavori ufficio, cercasi. — Via Magenta, 6. 57148

URGEMI laboratorio ben retribuito circondario Torino disposta partire subito. — Dosio, Valperga Caluso, 12. 57403

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CHAUFFEUR meccanico con quattro anni servizio Ministero Lavori Pubblici, durante guerra capo rimessa autoveicoli, offresi ovunque, tanto vettura come camion, con ottimi certificati. — Portinaio via Barelli, 32. 57417

CINQUANTENNE, serio, esperto, occuperebbesi fattorino, commesso, posto fiducia. — Alberti, della Rocca, 24. 57400

CONTABILE officina, macchinino, [illegible] contabilità, inventari, contabilità, automobilismo, disegnatore attrezzi, certificati, referenze. — Scrivere [illegible], Callice, 7. 57415

DIPLOMATO commercio, ragioneria, ventiquattrenne, occuperebbesi ramo commercio presso importante Azienda commerciale. Miti pretese. — Scrivere casella 59 G, Unione Pubblicità, Milano. 57450

DORAFILM cerca ragazzine, signorine stabilimento, pomeriggi festivi. — Scrivere Beraldo, Pontemosca, 5. 57427

FARMACISTI. Studente [illegible], referenze ineccepibili, assumerei direzione, collaborazione, preferibilmente cittadina, grosso centro campagna, solo per lunga contratto dopo periodo prova. — Scrivere condizioni [illegible] Balsamici Alberto, posta, Torino. 57420

GEOMETRA quarantenne, pratico lavori ufficio e cantiere, impiego ovunque. — Marenta, via del Campo, 3, Torino. 57400

GIOVANE ventenne, pratico commercio [illegible] e grano per industria, offresi. — Scrivere casella 50 G, Unione Pubblicità, Milano. 57400

MEDICO Chirurgo, ottimi requisiti, cerca convenienze interinale. — Scrivere D-2, Unione Pubblicità, Roma. 56455

PERSONALE concetto ramo commerciale, capace lavoro indipendente, pratico esportazione, trattazione clientela, ecc., offresi a seria Ditta, preferibilmente Consociale, essendo dotato lunga pratica ramo. — Cassetta 1879 21, Unione Pubblicità, Milano. 57571

RAGIONIERE, ex ufficiale d'amministrazione, occuperebbesi; miti pretese. — Termine, via Venezia, 11. 57455

RAGIONIERE ex-ufficiale, quarantenne, quattro lingue, referenze, occuperebbesi qualunque ramo. — Luigi Palombi, fermo posta. 57432

RAGIONIERE praticissimo impianto, tenuta contabilità, amministrazioni. — Muggia, via Alfieri, 4. 57429

RAGIONIERE Genova, contabilità, senza pratica, occuperebbesi Casa commerciale; miti; referenze. — Scrivere Fra Battista, via Torino, 34, Chivasso. 57400

SIGNORA giovane, distinta pianista, lingua francese, pratica direzione casa, occuperebbesi ovunque. — Ufficio Commerciale, via Po, 38. 57428

SIGNORINA contabile, dattilografa, offresi, referenze. — Bianco, San Domenico, 16. 57410

TENENTE genio, pilota aviatore, appena congedato, ottima competenza motori a scoppio, tecnico, pratico costruzioni meccaniche, aeronautiche, automobilistiche, già direttore piccola officina, pratico collaudo motori automobili, ottimo guidatore, desiderando arrivarsi, offresi qualsiasi industria, officina. Ottime referenze. Disponibile subito. — Rovizza, Aurelio Saffi, 27. c 57400

DONNA occuperebbesi piccola famiglia o signora sola. — Scrivere Barreero Margherita, Dogliani. 57320

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI subito da Calzaturificio milanese negozio centrale. — Offerte avvocato Zinno, via Dunne, 31, Milano. Cestinansi anonimi. 57404

AFFARONE. Cedesi avviata, bella rivendita confetteria, panetteria. — Cortassa, Beribellet, 17. 57404

AFFARONE. 6000 bisogna Caffè latteria angolo, avviato. — Cortassa, Beribellet, 17. 57400

A Portanuova rimetto Confetteria, 37,000. — Rivolgersi Manzo, via Belvedere, 26. 57411

AVVIATO negozio mercerie corso San Martino, 17, cedesi contanti. Esclusi intermediari. 57407

A 1000, traslocando, urgentemente rimetto Avviata Officina. — Via Belmonte, 3. 57377

A 38,000 fondi morti rimetto Tabaccheria Drogheria d'angolo, centrale. — Caramellino, Saluzzo, 1. c 57400

A 30,000 rimettesi, carne salate, avviatissimo magazzino legna, carboni, spazioso locale, tettoie. — Rivolgersi Ditta Guerrerelli Fratelli, via San Secondo, 7. 57411

A 7,000 cedo bar Bottiglieria avviatissima con telefono. — Rivolgersi Bersano, Torquato Tasso, 11. 57412

A 40,000 rimetto elegantissima Tabaccheria-Cancelleria, profumerie, angolo, ammontare 10,000. — Caramellino, Saluzzo, 1. c 57420

A 60,000 lordati rimetto elegantissima Confetteria-Drogheria, centrale. — Caramellino, Saluzzo, 1. c 57420

A 80,000 fondi morti rimetto elegantissimo Ristorante centro Portanuova. — Caramellino, Saluzzo, 1. c 57420

BUON affare. Elettricisti. Negozio da rimettere, via della Basilica, 19. 57320

CAFFE' elegantissimo, primario, grande reddito, alloggio padronale, comodità moderne, rimetto 300,000, comprese molte scorte vive. — Tratta esclusivamente G. Ferraris, via Beaumont, 22, tel. 57-50. 57400

CAPITALISTI. Cercasi 30-50 mila cercasi sviluppo Incubo, avviata industria gran sviluppo; esclusi mediatori, anonimi. — Scrivere Vernetti, fermo posta, Torino. 57412

CAUSA partenza cedo Caffè ristorante d'angolo, con biliardo, ed alloggio unito. — Rivolgersi Bottiglieria Monferrato, San Francesco da Paola, 28. c 57418

CEDESI in blocco vasto, avviato magazzino di vendita. — Roma, 8. 57393

CEDESI negozio panetteria, commestibili, con alloggio. — Portinaio via Bellore, 42. 57414

CEDO Drogheria Bar. — Negri, via Cibrario, 21, piano terreno. 57400

CERCASI affittare piccola officina, garage, anche periferia; direzione poco macchinario. — Scrivere Brondo, piazza Palecapa, 1. 57403

CINEMA centralissimo cedo. Garantisce forte reddito. — Rivolgersi Barreca, via Belfiore, 11, dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 19. 57433

DROGHERIA principale, vende 100 giornaliere, metà causa malattia. — Dilenni, Grapelle, 16. 57364

FONDERIA metalli, piccola, ben attrezzata, avviatissima, cedesi. — Ambrino, Piazzi, 5. 57161

HOTEL montagna, riviera, rilevarsi, acquisterei. — Scrivere dettagliate Spoon Tips, via Cerano, 12. 57413

OCCASIONE. Per trasloco cedo qualunque prezzo negozio panetteria con magazzino alloggio. — Trattasi personalmente Bongera, corso Pesce Monca, 15. 57420

OFFICINA metallurgica, nichelatura, elettrolitica, avviatissima, cedesi. — Bar Rossi, Regina Margherita, 222. 57402

OTTIMA combinazione offresi chi disponesse piccolo capitale per ampliamento e rilievo industria lucrosissima. — Bal, Francia, 3. 57391

PER ritiro dal commercio rimetto grande ed avviato negozio alimentaria, alloggio comodo, grande cantina. — Via Chiesa Salute, 24. 57410

RILEVEREI negozio mercerie vuoto o con merce, biondo. — Artigo Franconi, via Artisti, 27. c 57432

RIMETTESI 25 mila negozio calzature, scopo [illegible] merce, mobile inventario. — Trattativa via [illegible] Pallavicini, 14. 57400

RIMETTO Albergo servizio stazione vetture, pieta [illegible] completo. — Rossotto, Mazzini, 77. 57401

RIMETTO avviatissima officina [illegible]. — Rivolgersi Villata, via Varazze, 51. 57401

STABILIMENTO adatto fabbrica prodotti chimici, comprerei contanti. — Negro, San Donato, [illegible]. 57413

TRATTORIA, biliardo, pranzetto, rimetto causa partenza. L. 200 coppa al giorno. — Denti, via Montalto, [illegible]. 57397

UFFICIO rappresentanze avviato pellami, lavoro continuato, ottima clientela, cerca socio disponente 25,000 anche non pratico commercio, per espletare vendite dirette. — Scrivere postinola, Cesana, 61, Torino. 57370

URGENTE rimettesi anche blocco commestibili, bottiglieria, vasti locali; esclusi mediatori. — Rivolgersi via Giuglio, 9, Borgo San Paolo. 57435

8 mila blocco Bar, Magazzino vini all'ingrosso, pubblico, con grande locale, dipendenze tutto unito. — Giacchero, via San Massimo, 51. 57400

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTEREBBESI molino, produzione 100-200 quintali, qualunque località. — Scrivere Guido Castegam, Caffè Alberto, 47, Castellazzo Bormida. 57400

A 125,000 vendesi elegantissima palazzina, tutte comodità, libera subito. — Moglia, via Milano, 16. 57377

A 800,000 vendo palazzo signorile, d'angolo, con pertici. — Banco Lotto, Galleria Natta. c 57400

CASA alloggi soli vendo 22,000, comodità tramvia. — Serra, falegname, Bassano. 57400

CERCASI affittare od eventualmente acquistare nei dintorni di Pinerolo, in posizione soleggiata, villetta o parte di villa, composta di 10 a 12 ambienti, comodità moderne, giardino. — Offerte dettagliate Orsi Enrico, Busto Arsizio. c 57420

COMPERASI 50,000-60,000 villino o casetta collina, comodità tramviaria. — Scrivere ingegnere Senna, San Massimo, 17. 57400

COMPRASI villa o casa Piazza d'Armi o grandi corsi. — Notaio Borghesio, piazza Castello, 18. 57400

FATTORIA splendida, alto reddito, pochi chilometri Firenze, con due bellissime ville, vendereisi per seicentomila. — Amministrazione Casa Di Giunio, via Ammirato, 101, Firenze. 57400

INDUSTRIALI. Terreno raccomabile ferrovia vendo. — Scrivere Brochiardi, corso Palermo, 23. 57400

TERRENO fabbricabile, corso Francia (Tesoriera), vendesi in piccoli, grandi lotti. — Geometra Castra, corso Francia, 158. c 57420

VENDESI casa civile via Bra, reddito 4,10 %. — Notaio Borghesio. 57400

VENDESI casetta due grandissime camere, con cantina, primo piano, giardino, terrazzo, cortile, comodità moderne, acqua, luce, gas, valore 16,000, Borgo Vittoria. — Rivolgersi portinaia via Cibrario, 20. 57400

VENDESI maisone Borgo Po casa di reddito con terreno fabbricabile. — Rivolgersi Ing. Giacomo Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, 2, Torino. 57400

VENDESI villa signorile con giardino, vigna, pratto, bosco, situazione splendida collina Moncalieri, accesso strada carrozzabile, impianto acqua potabile. — Rivolgersi Ing. Giacomo Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, 2, Torino. 57400

VENDO casa via Cibrario. — Negri, via Cibrario, 20, piano terreno. 57400

VENDO cascina libera San Mauro, 150 giornate, Vinovo, grandioso fabbricato civile, giardino, frutteto, peschiera. — Portinaio corso Vittorio Emanuele, 32. 57400

VENDONSI due lotti terreno fabbricabile antica Piazza d'Armi. — Notaio Borghesio. 57400

400,000 vendesi palazzina, Stabilimento annesso. — Rivolgersi Fosforelli, corso Stupinigi, 10. 57400

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI grande locale uso Stabilimento. — Ferrero, Barbaroux, 37. 57400

BUONA mancia offresi cedendo negozio centrale, con grandi magazzini. Trattasi seriamente senza intermediari. — Scrivere Arquadro, via Piffetti, 16. 57400

CAMBIASI comodo alloggetto quattro camere via Cibrario con altro piccolo vicinanze via Pietro Micca. — Rivolgersi Confetteria Mazzuro, Pietro Micca, 6. 57400

CAMBIEREI alloggio due camere, grande, con uno da 3 a 4 camere. — Per schiarimenti rivolgersi Drogheria corso Vittorio, 24. 57400

CAMBIEREI piccolo alloggio pianterreno con alloggetto vicinanze Stazione Porta Nuova. — Rivolgersi corso Principe Oddone, angolo via Miglietti, « Negozio Mercerie ». 57400

CEDESI ufficio rappresentanze due ambienti. — Rivolgersi portinaia, Duchessa Jolanda, 15. 57400

CERCO lire mancia camera vuota periferia Barriera Milano. — Latteria corso Vercelli, quarantatre. 57400

CERCASI locale per studio, posizione centrale. — Scrivere Perotti, via Principe Amedeo, 16. 57400

CERCASI subito magazzino [illegible] metri quadrati, piano terreno o cortile. — Scrivere Desiderati, Albergo Italia, Torino. 57371

CERCO magazzino laboratorio anche nel cortile. Buona mancia. — Marsilio Argillo, 114. 57432

DISPONIBILE subito alloggio vuoto sette vani, Genova centrale, modesto, cambio uno uguale Torino. — Scrivere dettagliate via Sant'Agostino, 15, portinaio. 57400

IMPORTANTE Società Anonima in articolo di lusso cerca negozio con ampio magazzino, località centrale, a sua parte, rilevandolo eventualmente in bisogno licenza. — Offerte Gonico Virginio, via Sacchi, 4. c 57400

MAGAZZINO cercasi da importante Cooperativa alimentari. — Scrivere a Federazioni, via San Dalmazzo, 15. 57417

MANCIA a chi indicherà due, tre vani, mobiliati, centro. — Scrivere A. G., via Alfieri, 25, Torino. 57400

MANCIA alloggiata, procurando alloggio 4-5 camere, purchè compreso entro antiche Barriere. — Scrivere G. B. N., via Rodi, 3. 57451

MANCIA generosa procurandomi alloggio vuoto, centrale, 4-5 camere. — Marsilio Argillo, 114. 57400

PER creazione commercio rimetto ufficio con annesso alloggio, con mobilio, Portanuova. — Rivolgersi via Po [illegible], 11, Rocca. 57400

RIMETTONSI cucina, camera, rilevando mobilia, primo piano, tutta comodità. — Pettinatrice, Sestenghe, 3. 57400

URGE alloggio vuoto, moderno, cinque ambienti, Mancia. — Pristi, via Riccardo Sineo, 16. 57400

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

AMMOBIGLIATA comoda, possibilmente riscaldata, cerco. — Capovilla, via Po, 38. 57400

CERCO camera ammobigliata paraggi Porta Susa. — Porro Francesco, fermo posta. 57400

CERCO camera e salotto, anche presso comodi servizi, riscaldamento, posizione centrale. — Scrivere Nicolao, Stampatori, 11. 57400

DISTINTI coniugi soli cercano subito camera mobiliata, cucina, eventualmente salotto, mobiliata, ovunque. — Scrivere, indicando prezzo, Gianni Rotero, 10. 57400

INGEGNERE cerca camera, possibilmente pensione presso distinta famiglia non affittacamere. — Scrivere Torzargi, Donatello, 4. 57400

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Accurate informazioni private, commerciali, matrimoniali ovunque. — Informatore, Arcivescovado. 57400

A. Argenteria, oro, gioielli, polizze relative compro. — Monteu, Bogino, 4, piano primo. 57400

ABITI eleganti, modelli, pellicce, biancheria fina. — Frasca, Lagrange, 20. 57400

ABITI, paletots, pellicce, biancheria, calzature compro, vendo. — Menti, Stampatori, 11. 57400

A. Borsette argento usate pago centesimi al grammo, oro lire 5; gioie, argenterie, polizze massimo. — Nicolao, Stampatori, 11, secondo piano. 57400

AG alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Berlerio, via Bogino, 5. 57400

AFFARONE. Letti gemelli, materassi, guardaroba, comodini, sedie, sala pranzo, fonografo, dischi, [illegible], stufa. — Quaranta, corso Regina Margherita, 136. 57400

ALLA ex-Pension Olivero, Po, 5, piano 2.o, in liquidazione, trovansi tre combinazioni, appartamenti completi, moderni, stile, come nuovi, compresi quattro camere: camera letto matrimoniale tre corpi, ottimo con tendaggi Luigi XV, sala pranzo, entrata, a 9000 complessive. Altri appartamenti a 7000, 6000 completivi. Vendonsi anche separatamente camere per camera. Liquidansi pure svariato mobilio bellissimo. Ultimi giorni di liquidazione. 57400

ALL'INDUSTRIA italiana le signore troveranno alla rinomata Fabbrica camicerie, scialletti i più grandi modelli, prezzi convenienti. Occasione regali. — Via Calcagni, corso Vittorio Emanuele (fronte Monumento). 57400

AL massimo compero brillanti, perle, platino, argenti, borsette oro, argento, oreficeria lire cinque. — Vittorio, via Genova, 22. 57400

APPARECCHI fotografici, autore ed obbiettivi, pietrefocali, dispositivi, vendonsi. — Capello, 11, Lagrange, Tinturia. 57400

A prezzi altissimi acquisto gessinel, pelliccie, fruste, tappeti, tutto nuovo. — Scrivere Alberto Distigni, 12, Rome, Torino. 57400

ASSUME ovunque informazioni private, matrimoniali, investigazioni, ricerche. Premiato Autorizzato Istituto Nazionale « Roma », primo fondato Italia. — Cavallermo, 20, Milano (Programma gratis). 57400

AUTOPIANO, modello di lusso, vendesi. — Via Francesco Paolo, 11, Cellino. 57400

A. Vendo tramezzo vetrate, vetrina nuova 150×100, legno fraseno, piede scolturato, con gruppo artistico. — Baccar, via San Massimo, 11. 57400

AVVENIRE dalle linee della mano, carta L. 1. Via Roma, 41. 57400

CAMERA pranzo [illegible] occasione. — Raveri, [illegible], N. 2. c 57400

CANE San Bernardo mesi 8 vendo. — Via Cibrario, Rivara, 23. 57400

CAPPELLI signora, come nuovi, vendonsi, militari. — Ferro, Venti Settembre, 8. 57400

CARRETTO a mano, molleggiato, perfezionato, per trasporti pesanti. — Via San Francesco Paola, 15. 57400

CAVALLO baio scuro, anni cinque, trotto, tiro leggero, ferrature, vendo 2800. — Schiarimenti portinaio piazza Savoia, 6. 57400

CEDO camera [illegible] piazza Venezia in cambio di due [illegible] via Catania. Vendo [illegible] officiale, [illegible] splendido. — [illegible] Sicardi, 9. 57400

CELESTE Indovina « La Parigina » consigli, [illegible]. — Corso Tortona, sette, piano primo. 57400

CHIROMANZIA, divinazione del pensiero. Consulti tutti giorni. Anche per corrispondenza. — Rispetto via Giambo Collegno, 10, Torino. 57400

COMPRERO macchina [illegible] occasione, purchè buona. — [illegible], Monferrato, 12. 57400

CUCINE economiche e stufe a legna e carbone, assortimento, prezzi moderati. — Perino, Arsenale, 35. 57400

DENTIERE compero oreficeria corso Vittorio, 42, fronte Chiesa Ambrosio. 57400

DENTIERE dirette, usate compero Baracceno, portici via Nizza, rimpetto 15. 57400

DISTINTA signorina [illegible] due signore sebbene affittacamere. — [illegible] Rinaldi, fermo posta. 57400

DISTINTISSIMA signorina, direzione, dispensa alimentari, [illegible] signora Ramberia, dispensa alimentari, [illegible], portinaia, Regina, 9. 57400

ELEGANTE camera bagno, moderna, occasione vendesi. — Rivolgersi corso Oporto, 26. 57400

ELETTRICITA'. Forniture complete per illuminazione. Lampade elettriche. Apparecchi di riscaldamento. Ingrosso, dettaglio. — Vernetti C., Garibaldi, 41, telefono 44-55, Torino. 57400

GRANDE assortimento marchine [illegible] lusso, ottimi. Scuola [illegible]. — Lamarmora, 30. 57400

LA Diva Tarracini compra-vendita gioielleria, Italia, via Mazzini, 9. 57400

LEGNA tronchetti pino, taglio commerciale, massa, L. 10 al quintale. Azienda Albenga Savona. Scrivere Frigliano, via Beaumont, 30, Torino. c 57400

LIQUIDO stufe petrolio, elettriche, lampadine. — Bal, Francia, 3. 57400

MACCHINA Singer nuova, bobina centrale piccolo macchina scrivere. — Monferrato, 13. 57400

MACCHINE cucire Singer, Vesta e macchine bobine Gallmann occasione vendo. — Manifatture [illegible] Consolata, 6. 57400

MANTELLO marmotta signora vendesi. — Portinaio via Marco Polo, 38. 57400

MOBILI artistici, antichi, anche cattivo stato, compro. — Maurelio, Vanchiglia, 29. 57400

MODELLI tailleurs e mantelli di rinomata Casa liquida per fine stagione Sartoria Eleganza, via Mazzini. 57400

OCCASIONE. Pecelata e vetrine da cimitero. — Piazza Vittorio Veneto, 2. 57400

OCCASIONE, oggetti argenteria, regali utili, orefici. — Ferrari, orefice, Principe Amedeo, 13. 57400

OCCASIONE. Vendo camera letto, pranzo, salotto, vetrina. — Portinaio, Accademia Albertina, 27. 57400

OCCASIONE. Vendo mobilio, melangrut, [illegible] tavola, [illegible] 1,50, buonissime condizioni. — Cerri Vilia, Frejus, 14. 57400

OCCASIONI. Elegantissima camera letto mogano, avorio, altri mobili bianchi senza letto; lettiera, baule, divano angolo, poltrona, abiti, pellicce, [illegible], specchi, vasellami, tollette, [illegible], [illegible] gas, grande [illegible] e [illegible] mobili signora, pattini, sete. Corso Umberto, 26, pomeriggio. 57400

OROLOGIO platino, brillantino, caro ma buona mancia, consegnandolo portinaio, Carnaria. 57400

PALETOTS lana nuovi, anche dettaglio, liquido, Veranda [illegible]. — Arnaldo, via Colli, 77, Torino. 57400

PENSILINA con vetrate, inferriate, cancelli, vetri, telai finestre vendo. — Bicchi, via Principi d'Acaja, 10. 57400

PER regali brevetto argento, oreficeria, gioielli, prezzi occasione. — Borsolo, via Bogino, 4. 57400

PIANOFORTE occasione. — Ispellio, via Montebello, 19 bis, piano 2.o. 57400

PIANOFORTI incrociati, concerto 2000, fratelli Karl, studio 650, Armonium tedesco tre registri, [illegible] trasportatore 650. — Zaccagnini, Palazzo Città, 57400

SCALE e chiancole cercansi. — Scrivere con [illegible] Guidabile Bar, via Angiolino, 18. 57400

SOLO tre occasione acquisto tramezza ferro, vetri, selles. — Offerte portinaio, Lauro Rossi, 57400

SONNAMBULA via Lagrange, 37, Torino. Consulti, 70 più antica Casa. 57400

SOTTUFFICIALE CC. RR. in pensione, 35,000 tanti, sposerebbe signorina, vedova, benestante, serie intenzioni. — S. M. 140, Algenta (Ferrara). 57400

STRENNE utili stufe elettriche brevettate, tre guanti. — Bal, Francia, 3. 57400

STUFE elettriche garantite insuperabili. — Italia, Meg., via Caraglio, 137, Torino. 57400

TORCHIO pressatrice a stampi per litografia vendesi. — Antonio Maria, via Palazzo di Città, 5. c 57400

TRENTACINQUENNE, nobiltà, casalinga, quindicimila, sposerebbe serio, educato, condizione agiata. — Sirta, Ufficio Commerciale, via Po, 38. c 57400

TRENTACINQUENNE, ottima posizione, conoscerebbe relazionerebbe con signorina o vedova indipendente scopo matrimonio. — Scrivere Attanello, Ufficio Commerciale, via Po, 38, Torino. 57400

VENDESI camera signorile matrimoniale. — Perugia, N. 11, Rossi. 57400

Dal 5 gennaio 1920 è aperta la sottoscrizione pubblica al

PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 % NETTO

Esente da imposte presenti e future

destinato al graduale rimborso del debito di Tesoreria creato per provvedere alle spese dipendenti dalla guerra

RR. DD. 23 settembre 1919, N. 1300, e 21 novembre 1919, N. 2166)

presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione e presso gli Istituti di Credito ordinario, le Casse di Risparmio, le Banche popolari e cooperative, le Società e Ditte Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito.

Reddito effettivo 5,71 per cento all'anno

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 87,50 per ogni cento lire di capitale nominale, oltre gli interessi dal 1.o gennaio al giorno del versamento e sotto deduzione dell'importo della cedola al 1.o luglio 1920 e così L. 85, più interessi maturati come sopra.

La sottoscrizioni non sono soggette a riduzione, ed è ammesso il pagamento rateale nella [illegible]

[illegible] (meno L. 2,50 cedola al 1.o luglio 1920).

[illegible] ste, tanto all'atto della sottoscrizione, quanto [illegible] dei titoli di Stato consolidati e redimibili [illegible] il 1.o luglio 1920, come pure gli interessi [illegible] sulle rendite nominative consolidate e redimibili, non soggetti a usufrutto vitalizio e non [illegible]

[illegible] ccettati:

[illegible] lo Stato sorteggiate per rimborso precedente [illegible] disposizioni del Programma di emissione.

[illegible] bblici esteri, secondo le istruzioni del Mi- [illegible] 52017 B

[illegible] degli ignoti

Ignoti, muniti di chiave falsa, entrarono nel negozio di vendita di caffè, della Ditta « Il Brasile », in via Lagrange, N. 24, e scassinato il registratore di cassa, rubarono L. 300. Entrati poscia nell'attiguo magazzino, si impossessarono di 20 sacchi, contenenti 10,500 chilogrammi di caffè, che trasportarono per ignota destinazione, a mezzo di un carro.

— La stiratrice Rovere Ester, con laboratorio in via Santa Chiara, N. 24, denunziò il furto di 225 camicie da uomo, del valore di L. 2700, e di due borsette d'argento del valore di L. 200.

All'ospedale

Il ragazzo Anderone Felice, d'anni 9, abitante in via Bologna, 97 nella stessa via s'attaccò ad una vettura che passava in quel mentre. Però mise una gamba tra i raggi di una ruota ed ebbe l'arto fratturato con frattura pure del femore. Al S. Giovanni il dottor Ferrero lo dichiarò guaribile in 80 giorni.

— Antonio Collino, d'anni 81, pensionato abitante in corso S. Martino, 4 in via Cernaia venne investito da una vettura pubblica. Il dott. Ferrero lo medicò di contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

— Uguale disavventura è toccata a certo Massa Carlo. Egli fu però investito da un tram. Il dott. Cirio lo curò di contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

NOTE SPICCIOLE

Associazione Generale Impiegati Civili. — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica, 28 dicembre, alle ore 15, per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1920.

Lavoranti barbieri, assemblea lunedì 29, alle ore 9,30, alla Camera del Lavoro.

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1919.

NASCITE 19: maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Ghersi cav. Faustino con Monti Ifide — Arcelli Attilio con Buffano Maddalena — Dotto Giuseppe con Savadini Candida — Cerruti Mario con Rosso Margherita — Coniglio Secondo con Costa Giovanna — Cardella Michele con Giordano Carolina — Gatti Onorato con Stanio Margherita — De Carli dott. Umberto con Demiliano Annita — De Dominicis avv. Giuseppe con Ferro Giacinta — Falzi Filippo con Battaglia Luigia — Frasca Giovanni con Picco Anna — Gandolfi Federico con Miglioni Luigia — Garella Abbondio con Quaranta Teresa — Gaspari Alfredo con Scrova Margherita — Gola Giovanni con Zoni Maria — Guella Carlo con Savina Luigia — Goria Romano con Rosco Teresa — Lora Giuseppe con Actis Angela — Massone Giovanni con Botta Maria — Piolti Francesco con Brusco Amalia — Porro Augusto con Quara Luigia — Fortese Giovanni con Rossetti Agata — Ritzi Ernesto con Moschino Gisella — Roccia Angelo con Sina Maria — Rubba Mario con Morchetti Caterina — Mercalli cav. Camillo con Scaniglia Pia — Sapetti Giovanni con Sedini Teresa — Sassi Giovanni con Ricardi Lucia — Tabasso Annibale con Ferrero Domenica — Tosco Giuseppe con Brugno Maria — Vej Felice con Strocco Emilia — Onta Giacinto con Cardoncini Santa.

MORTI: Danila Maria di Paolo, d'anni 21, di Torino, contadina, strada della Pronda, 150 — Baldi Giuseppina ved. Bassi, id. 73, di Vicone, agiata, via Lagrange, 24 — Smeriglio Laura fu Francesco, id. 71, di Pairino, agiata, via Bonafous, 9 — Berteletti Andrea fu Spezzaniello, id. 24, di Caprino, meccanico — Zappa Teresa ved. Peyrone, id. 71, di Asti, casalinga — Pescatore Giacomo di Domenico, id. 21, di Torino, fattorino, corso Brescia, 16 — Pennichini Maria di Ercole, id. 4, di Lessona (Salerno), scolara — Paglietta Agnese ved. Rubatto, id. 73, di Lombriasco, casalinga, via Belfiore, 22 — Momo Francesco di Antonio, id. 25, di Torino, lavandaio, strada Abbadia Stura, 124 — Oria Vittoria fu Bidagno, id. 24, di Torino, operaia, via Tarino, 7 — Forneris Luigi fu Secondo, id. 80, di Frinco, pensionato, piazza Vittorio Emanuele, 1 — Ghirardotti Domenica fu Antonio, id. 71, di Barello, agiata, Casalino del Valentino — Michela Caterina n. Panizzera, id. 73, di Ferrara, sarta, corso Regina Margherita, 140 — Chialerna Francesco di Giovanni, id. 79, di Torino, tornitore, corso Casale, 81 — Ferraiotti Pietro di Giuseppe, id. 50, di Torino, calderaio, via Cuniatone, 1 — Astarita Alfonso di Saturnino, id. 50, di Gaeta, operaio, corso San Maurizio, 12 — Beljone Liberata ved. Morinetti, id. 74, di Montiglio, agiata, via Juvarra, 20 — Ferrero Giorgio fu Michele, id. 41, di Lucerna San Giovanni, operaio — Olivero Andrea fu Giovanni Battista, id. 60, di Madassero Visone, marmista — Molgaro Pietro fu Felice, id. 41, di Pavia, meccanico — Padrignani Adele ved. Gaido, id. 50, di Comacchio, agiata, via Corte d'Appello, 9 — Collegario Anna di Giovanni, id. 17, di Agliano, casalinga — Ottolah Wasyl, id. 43, di Lavasina (Galizia), prigioniero di guerra — Morini Celso di Alfonso, id. 29, di Imola, soldato 4.o fanteria — Ambrosino Giuseppe fu Giovanni, id. 22, di Brescia, contadino — Canevaro Giovanni fu Giacomo, id. 74 di Torino, ecc. municipale, via G. Verdi, 32 — Ferrero Giuseppe fu Giovanni, id. 29, di Vigone, scrivano — Castello Giberto fu Giuseppe, id. 80, di Savigliano, sarto, via Alfieri, 24.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale 36, di cui a domicilio 22, negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bonelli Giuseppe, albergatore con Teppati Anna — Baretta Angelo, conciatore, con Vaglienti Nicolina, contadina — Giobatti Giuseppe, tintore, con Cocchi Vincenza, operaia — Pollastro Guglielmo, meccanico, con Scannavino Maria — Ferro Giuseppe, sellaio, con Borgo Antonia, operaia — Civeglianto [illegible], commerciante, con Vitrotti Luigia, impiegata — Dini Mario, avvocato, con Michetta Adelaria — Marengo Bartolomeo, calzolaio, con Antonia, cuoca — Bocca Antonio, muratore, Bertone Caterina, sigaraia — Dughia Gaspare, [illegible], con Procacone Maddalena, operaia — [illegible] Francesco, fab. Profettore, con Venturini, impiegata — Franco Carlo Cesare, manovale, con Rasqua Carolina, tessitrice — Santanelli [illegible], ragioniere, con Boggi Maria — Orezzi Fu[illegible], impiegato, con Motta Maria, sarta — Paratta [illegible], distrib. giornali, con Moscarone Matilde [illegible] Felice, meccanico, con Brio Caterina, — Rosso Giovanni, manovale, con Pellegrino [illegible], manovale — Brando Guido, meccanico, con [illegible] Cristina — Agnesio Michele, ferroviere, con [illegible] Giuseppa, agricola — Guida Francesco, scalpellino, con Gay Orilda, sarta — Borgogno Francesco, commesso postale, con Pavan Maria — Nicola Luigi, operaio, con Durando Rosa — Ciari Domenico, pasticciere, con Raffinella Paola, agricola — Arnoletti Alfredo, [illegible], con [illegible] Giuseppina

[illegible] Riunite Gallettine Biscuits ed Affini

Società Anonima col capit. int. versato di L. 3.000.000 e sede in Torino

I signori Azionisti sono informati che a partire dal giorno 27 dicembre corr. è pagabile il saldo dividendo dell'esercizio 1918-1919, in L. 6 nette per Azione, contro deposito e ritiro della Cedola N. 31, presso la Sede di Torino di uno dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA ITALIANA DI SCONTO, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO.

Torino, 26 dicembre 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTA' DI SAVIGLIANO

A tutto il 10 Gennaio 1920 è aperto concorso per il posto di Medico Condotto e per quello di Guardia Municipale presso la borgata di Levaldigi. — Stipendio per il Medico L. 2000. — Paga per la Guardia L. 1285. Indennità locali L. 2075 per il Medico; L. 2719,50 per la Guardia.

Il Pro-Sindaco: G. Lingua.

DIFFIDA

Il signor GIOVANNI GAROSCI di FRANCESCO, commerciante in Settimo Torinese, residente in Torino, via Cibrario, 2, DIFFIDA che egli non riconosce alcun debito che abbia ad incontrare la propria moglie DELLETTI MARGHERITA, da cui è legalmente separato, e nel medesimo tempo avvisa in special modo gli Ditte e Clientela che non riconoscerà come validi i pagamenti che venissero eseguiti a mano della stessa.

Torino, 26 dicembre 1919.

GIOVANNI GAROSCI di FRANCESCO.

Torino, 1919 — Tip. FRASSATI & C.